Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8218 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RIUNITI A COPENAGHEN I MINISTRI DEGLI ESTERI CEE

I «NOVE» SI DISPONGONO AL CONFRONTO CON NIXON

Necessità di un aggiornamento dei rapporti con gli Stati Uniti
Già fissati i vari campi - La ricerca di una «identità europea»

Copenaghen, 10

L'Europa dei «Nove» è pronta ad avviare un dialogo globale con gli Stati Uniti sui problemi politici ed economici di maggior interesse per le due aree. Oggi a Copenaghen, i ministri degli esteri della CEE (per l'Italia l'on. Moro) hanno fissato un elenco delle questioni principali (da quelle monetarie a quelle commerciali, energetiche, dei rapporti Est-Ovest), che la Comunità in quanto tale potrà esaminare, naturalmente in una ottica essenzialmente politica, già in occasione del viaggio che il Presidente Nixon compirà in Europa (almeno in base all'opinione prevalente negli ambienti della conferenza) nella seconda metà di novembre.

Questo dialogo con gli americani sarà d'altra parte il banco di prova della volontà da parte della CEE di affacciarsi sulla scena internazionale con una sua spiccata personalità. Tale esigenza è ormai avvertita generalmente al suo interno, ed anzi nella prima fase dell'odierna conferenza ha costituito l'argomento principale delle discussioni ministeriali.

Nel suo intervento, l'on. Moro ha dichiarato che «definire l'Europa è senza dubbio essenziale, se si vuole costruire l'unione europea». Che cosa si intende per identità europea? Rintracciare, innanzitutto, i motivi storici, ma anche attuali, dell'unione. I nove ministri degli esteri hanno stabilito tre principi fondamentali ai quali dovrà in futuro ispirarsi l'azione comunitaria: coesione unitaria, proiezione esterna, processo dinamico.

Su quest'ultimo concetto ha insistito l'on. Moro. «L'identità europea — ha detto — va concepita in un senso essenzialmente dinamico, come processo in continuo divenire che mano a mano si propone e raggiunge traguardi successivi. Dobbiamo dunque cogliere ed esprimere le ragioni profonde che ci portano verso l'unione dell'Europa con una sua chiara fisionomia. E' certamente utile valutare la situazione presente: fotografarla, per così dire, al fine di sapere esattamente a che punto siamo. Ma, a nostro parere, ciò costituisce solo il punto di partenza. Quello che è realmente importante è proiettarci verso il futuro, avere coscienza di quello che vogliamo rappresentare domani sia per noi stessi sia di fronte al resto del mondo».

Secondo il ministro degli esteri italiano, i tre principi della identità europea vanno considerati come elementi indipendenti dello sforzo di unificazione dei «Nove». L'on. Moro ha anche fatto notare l'importanza particolare della ricerca di questa identità nella fase attuale dei rapporti con gli Stati Uniti. «Esiste una stretta correlazione — ha affermato — tra definizione della identità europea ed aggiornamento dei rapporti con l'America».

L'identità europea sarà formulata o definita in un testo che dovrà essere pronto prima dell'arrivo di Nixon. Lo preparerà il comitato politico composto dei direttori generali degli affari politici dei nove ministeri degli esteri della CEE (per l'Italia l'ambasciatore Ducci). Se saranno necessari alcuni ritocchi, i ministri degli esteri ve li apporteranno in occasione del loro prossimo incontro dedicato ai temi politici, in programma per il 20 novembre, sempre a Copenaghen.

Il catalogo dei principali problemi del contenzioso euroamericano che saranno discussi col Presidente statunitense contiene dieci punti: i ministri non li hanno precisati pubblicamente, sia perché si attende ora il parere della Casa Bianca, sia perché alcuni di essi, quelli più prettamente di competenza delle istituzioni comunitarie (come le questioni economiche, monetarie e commerciali), saranno ancora approfonditi a Bruxelles. Tra questi punti mancano le questioni strategiche, che verranno esaminate esclusivamente in sede Nato.

In pratica, però, Moro ed i suoi colleghi hanno già abbozzato il testo della dichiarazione che sarà approvata a conclusione dell'incontro di Nixon con i «Nove», testo naturalmente da discutere ora con gli Stati Uniti. Al riguardo, il ministro Moro ha precisato che «è essenziale non perdere di vista che il nostro interlocutore è un grande paese, amico ed alleato». «Credo sia superfluo — ha aggiunto il ministro — ricordare l'importanza che riveste per la sicurezza e il più armonico sviluppo, il proseguimento di un rapporto costruttivo e fiducioso con gli Stati Uniti».

Il presidente di turno dei ministri europei, il danese Andersen, ha convocato questa sera stessa al castello di Christianborg, sede della conferenza, lo ambasciatore americano a Copenaghen, per informarlo dell'esito favorevole della riunione odierna. A partire da oggi è dunque ragionevole ritenere che le cancellerie occidentali accelereranno i tempi per concordare la data e le modalità della visita del Presidente Nixon in Europa.

La conferenza di Copenaghen ha segnato una svolta importante nell'atteggiamento dei «Nove» di fronte alla proposta fatta in aprile da Kissinger di riesaminare globalmente i rapporti interatlantici per metterli al passo con i tempi. L'iniziativa del nuovo segretario di stato americano aveva urtato soprattutto i francesi, i quali non nascondevano la preoccupazione che con essa gli Stati Uniti cercassero quanto meno di condizionare l'azione degli europei nei negoziati in seno al Gatt (l'accordo internazionale sulle tariffe doganali) sul commercio, e al Fondo monetario internazionale per la riforma del sistema monetario.

Gli intensi contatti diplomatici intercorsi tra le capitali europee e tra i «Nove» e gli Stati Uniti, durante tutto il mese di agosto, sono serviti a dissipare i dubbi e a superare le diffidenze. Tra questi contatti, oggi sono stati ricordati i colloqui del segretario generale della Farnesina ambasciatore Gaia e del direttore generale degli affari politici del ministero degli esteri, ambasciatore Ducci, con Kissinger a Washington. Ed è stata attribuita a tali colloqui un'efficacia chiarificatrice, che avrebbe largamente contribuito a sbloccare la situazione. (Ansa)

NUMEROSE IN EUROPA LE VOCI DI SOLIDARIETA' CON I DISSIDENTI RUSSI

ANCHE SOLGENITSIN CHIEDE IL «NOBEL» PER SAKHAROV

Favorevole replica del fisico nucleare: l'eventuale conferimento del premio rappresenterebbe un'importante vittoria del movimento per i diritti civili

Mosca, 10

Lo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin ha formalmente proposto la candidatura del fisico Andrei Sakharov a Premio Nobel per la pace, e Sakharov ha commentato favorevolmente tale richiesta, affermando che, se davvero gli venisse conferito il Nobel, si tratterebbe di un avvenimento importante nella lotta per l'affermazione del movimento per i diritti civili nell'URSS, movimento di cui Sakharov e Solgenitsin sono i portabandiera.

La proposta di Solgenitsin è stata formulata in un saggio politico-filosofico intitolato «Pace e violenza», scritto per il giornale di Oslo «Aftenposten»: nel saggio, il noto scrittore sovietico dichiara che la pace mondiale non è minacciata soltanto dalle armi, ma anche dall'uso della violenza sotto tutti gli aspetti, e critica le autorità sovietiche e, ancor di più, i governi occidentali per la loro «negligenza morale».

Solgenitsin fa quindi l'elogio di Sakharov per la sua resistenza, «inesauribile ed eroica», al costante uso della violenza nei confronti di individui e di gruppi etnici. Le attività intransigenti di Sakharov a favore dei diritti civili — scrive Solgenitsin — devono essere considerate come «un grande sforzo per consolidare la pace». A questo punto, lo scrittore sovietico propone formalmente Sakharov per il Nobel.

A sua volta Sakharov, parlando oggi con alcuni giornalisti occidentali, ha commentato la proposta di Solgenitsin affermando che una decisione in questo senso sarebbe soprattutto utile per la sorte dei cittadini sovietici trattenuti nelle carceri e negli ospedali psichiatrici; essa rappresenterebbe anche «la migliore risposta alla campagna condotta dalla stampa sovietica» contro di lui. Una siffatta decisione — ha aggiunto Sakharov — «non è solo importante per me, ma rivestirebbe importanza da un punto di vista umanitario». Si tratterebbe, inoltre, di un grosso sostegno per tutti i suoi concittadini, che lottano con lui per i diritti dell'uomo e per la democratizzazione della società nell'Urss.

Come è noto, Solgenitsin è stato egli stesso, nel 1970, Premio Nobel per la letteratura; a questo proposito, si apprende da Oslo che il direttore dello «Istituto Nobel» ha fatto una precisazione sull'ipotesi del conferimento del premio per la pace 1973 a Sakharov: il direttore, August Schou, ha fatto presente che candidature per i premi Nobel possono essere presentate da personalità già insignite del premio, ma purché si tratti di vincitori appartenenti alla stessa categoria (letteratura, medicina, pace, ecc.) dei candidati; ciò significa che Solgenitsin, Premio Nobel per la letteratura, non può, come tale, proporre un candidato al premio per la pace. D'altra parte, va tenuto presente che le candidature valide per i premi di quest'anno sono quelle presentate entro il gennaio scorso.

La candidatura di Sakharov da parte di Solgenitsin ripete, in sostanza, quella già avanzata

Continua in 2.a pagina

Orlandi: «Eroi solitari» fra strutture totalitarie

Roma, 10

Il segretario del PSDI, on. Flavio Orlandi, ha dichiarato: «Riconoscere a Sakharov e a Solgenitsin un timido diritto alla libertà di critica, come ha fatto ieri Berlinguer, senza criticare e condannare in alcun modo il sistema politico che reprime e stronca in modo spietato questa stessa libertà, non ha senso. Un senso preciso, anche se di segno negativo, ha invece la teorizzazione dell'internazionalismo comunista che il segretario del PCI ha additato nella "solidarietà con i paesi socialisti".

«Il nostro internazionalismo — ha detto Orlandi — è diverso: ci porta non a una solidarietà nell'acquiescenza, ma a perseguire la via della distensione e, nello stesso tempo, a non tradire quei fermenti di libertà che, pure, maturano tra tante difficoltà nel cuore stesso delle strutture totalitarie. Sakharov e Solgenitsin, Yakir, Grigorienko sono gli eroi solitari e gli anticipatori coraggiosi di questi fermenti vivificatori. Su questa linea il PSDI è vicino a Brandt, il quale ha dimostrato, con la sua iniziativa, che la distensione non è acquiescenza, e auspicano che il governo italiano, gli intellettuali e l'opinione pubblica del nostro paese non si dimostrino indifferenti di fronte a un'invocazione tanto disperata». (Ansa)

LA NUOVA TASSA NEI PRIMI SETTE MESI DEL '73

IVA: meno 293 miliardi dell'introito previsto

Gli ispettori compartimentali riuniti con Colombo

Roma, 10

Il ministro delle finanze Colombo ha presieduto stamane una riunione alla quale hanno partecipato tutti gli ispettori compartimentali delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, e ufficiali del comando generale della Guardia di finanza. Oggetto dell'incontro, che è l'inizio di una serie di altre riunioni che verranno tenute nei prossimi giorni per i vari settori dell'amministrazione finanziaria è stato l'esame dell'andamento delle entrate fiscali provenienti dalle imposte indirette e in modo particolare dall'IVA.

«L'IVA — ha detto Colombo agli ispettori compartimentali — rappresenta la struttura portante del nuovo sistema fiscale italiano nell'ambito dell'imposizione indiretta. Con essa abbiamo coordinato la nostra legislazione con quella degli altri paesi della CEE. La nostra responsabilità e l'impegno del governo, dell'amministrazione finanziaria, anche nell'interesse dei contribuenti, è di far sì che l'imposta venga applicata nel modo più corretto e rigoroso».

Da un esame della situazione compiuto sulla base di una ampia relazione del prof. Cesareo, direttore generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, è stato messo in evidenza che l'IVA nei primi sette mesi della sua applicazione ha dato un gettito di 293 miliardi e 518 milioni di lire inferiore alle previsioni.

Infatti, l'IVA riscossa alla importazione quale diritto doganale e dall'amministrazione autonoma dei monopoli di stato presenta un incremento per complessivi 183 miliardi e 175 milioni rispetto alle previsioni, mentre l'IVA riscossa dall'amministrazione delle tasse è di 476 miliardi e 694 milioni al di sotto delle previsioni. L'impegno ribadito da Colombo è quello di far sì che ciascun settore realizzi le entrate previste all'atto della formulazione del bilancio 1973.

IL LEADER DELLA DISSIDENZA



Telefoto Ansa-Upi
Lo scienziato Andrei Sakharov divenuto il leader della dissidenza degli intellettuali russi

MENTRE UN NUOVO CASO D'INFEZIONE SI REGISTRA A ROMA

A Napoli, Palermo, Genova vittime «indirette» del colera

Cede il cuore di un degente al «Cotugno», soccombe (sembra non per il morbo) un agricoltore siciliano - Oscura fine di un uomo a tre giorni dalla vaccinazione

Roma, 10

Altre vittime, oggi, sul «fronte» del colera, nessuna delle quali però sembra si possa addebitare direttamente all'infezione: al «Cotugno» di Napoli è morta un'altra persona (la 18.a da quando è cominciata l'epidemia) ma, secondo i sanitari, il decesso è stato provocato da un infarto mentre sarebbe esclusa l'infezione da vibrione colerico; un uomo è morto nel reparto isolamento dell'ospedale civile di Palermo, in conseguenza — a quanto si ritiene — di una forma acuta di gastroenterite, aggravata da complicazioni broncopolmonari; a Genova, infine, un uomo è morto tre giorni dopo essersi vaccinato contro il colera: poche ore dopo la vaccinazione, egli si era sentito male ed era stato ricoverato nello ospedale «Galliera». Successivamente le sue condizioni si sono aggravate, e oggi pomeriggio l'uomo è morto. La direzione dell'ospedale ha ordinato l'autopsia per accertare le cause della morte. I nomi delle vittime di Napoli, Palermo e Genova sono, rispettivamente: Aniello Chiariello, di 60 anni, Girolamo Guttilla, di 46, e Alessandro Pastia, di 37.

Il Chiariello — che abitava a *Napoli*, in discesa Marechiaro — era stato ricoverato al «Cotugno» alle 4 della scorsa notte: è spirato 12 ore più tardi. Secondo il direttore dello ospedale, l'esame batteriologico eseguito nei confronti del Chiariello aveva dato esito negativo, escludendo cioè l'infezione colerica. Attualmente, i ricoveri al «Cotugno» sono saliti complessivamente a 606, e le analisi compiute a 559, di cui 105 positive e 454 negative: tra i ricoverati per i quali è stato escluso il contagio, vi sono anche la madre e i fratellini di Francesca Noviello, la bambina di un anno morta giovedì nella sua abitazione di San Giorgio a Cremano. Il corpicino è stato sottoposto oggi ad autopsia, ma soltanto domani si saprà se — come tutto lascia credere — la bimba è stata effettivamente stroncata dal colera. Oggi, il direttore del «Cotugno» ha fatto rilevare che, tra i ricoverati risultati positivi all'esame batteriologico, ve ne sono alcuni che si sono sottoposti alla vaccinazione, ma troppo tardi: essi infatti sono stati contagiati prima che trascorressero i cinque giorni necessari perché il vaccino li immunizzasse.

Per quanto riguarda il decesso, avvenuto a *Palermo*, di Girolamo Guttilla (un agricoltore di Casteldaccia, un piccolo centro balneare a pochi chilometri da Palermo), si è già accennato all'inizio che — secondo i primi accertamenti clinici — l'uomo non sarebbe morto di colera: in caso contrario, si tratterebbe del primo caso accertato del male nell'intera Sicilia dall'inizio dell'epidemia. Il Guttilla era stato ricoverato in isolamento sabato ed è morto ieri alle 17: per appurare l'esatta causa della morte occorrerà attendere l'esito dell'autopsia; va comunque ricordato che l'uomo era stato accolto all'ospedale civile con una diagnosi di «gastroenterite acuta e focolai disseminati di broncopolmonite bilaterale». Finora a Palermo sono state ricoverate 99 persone «sospette», 66 delle quali sono state già dimesse.

Oggi, invece, è stato registrato, a *Roma*, un terzo caso di colera accertato (dei due precedenti, come si ricorderà, uno aveva avuto l'esito mortale, lo altro si era concluso con la guarigione): l'uomo risultato affetto da colera e ricoverato allo «Spallanzani» è un facchino di 26 anni, residente a Velletri con tre familiari, in una abitazione sprovvista di adeguati servizi igienici. L'uomo — secondo un comunicato dell'assessorato regionale alla sanità — era già stato ricoverato il 7 settembre all'ospedale di Velletri, ma ne era stato dimesso il giorno dopo, «sia pure con una dichiarazione dello interessato, ma certamente contro le norme che regolano il servizio dell'isolamento negli ospedali». Oggi, il giovane facchino è stato rintracciato e ricoverato allo «Spallanzani» insieme ai suoi familiari, mentre si è proceduta alla disinfezione della loro abitazione e dei luoghi frequentati dai quattro in questi giorni.

A *Cagliari*, sono saliti a dodici i casi accertati di colera. Agli undici dei giorni scorsi — uno dei quali, Achille Cerulla, di 72 anni, è morto ieri — si è aggiunto stamane Angelo Cau, di 22 anni; il giovane ha affermato di aver mangiato alcuni giorni fa frutti di mare.

Ancora una cinquantina di casi sospetti di colera, nelle ultime 48 ore, in *Puglia:* tanti, infatti, sono i ricoveri per probabile infezione colerica fra ieri e questa mattina. Fino a ieri sera, fra questi sospetti, i casi accertati erano cinque. La situazione, così come risulta alle autorità, è sintetizzata in una dichiarazione dello assessore regionale alla sanità: «La situazione in Puglia circa l'epidemia colerica presenta oggi queste cifre, che offrono da sole l'indicazione di uno stato di persistente preoccupazione per tutti gli operatori e i cittadini impegnati in questa lotta. Nella regione le degenze registrate alle 10 di questa mattina sono 276, con 103 casi accertati. C'è da sottolineare che abbiamo 14 nuovi ricoveri con cinque altri casi accertati, tutti e cinque in provincia di Bari, e più precisamente fra i degenti ricoverati al policlinico. Per quanto riguarda le singole situazioni provinciali, mentre resta per fortuna indenne la provincia di Lecce, stazionaria è la situazione nella provincia di Brindisi (due casi accertati). Per la provincia di Foggia abbiamo 31 degenze (una di più rispetto a quelle di ieri), tre casi accertati, 17 casi negativi, 11 in osservazione».

A *Bari* sono sempre chiuse le chiese e le sale cinematografiche, deserti gli alberghi, i bar e i ristoranti. Nuovi timori, malgrado il rinvio al 22 settembre prossimo, si nutrono per la Fiera del Levante: se nei prossimi quattro o cinque giorni la situazione non dovesse decisamente migliorare, non si esclude che possa «saltare» l'edizione di questo anno della campionaria internazionale barese.

Nessuna nuova segnalazione di casi di colera, né accertati né sospetti, si è avuta oggi in *Emilia-Romagna:* lo ha comunicato l'assessorato regionale alla sanità, precisando che, per quanto riguarda gli ultimi due casi — la morte sospetta all'arcispedale di Reggio Emilia di una donna di 61 anni, Maria Manicardi, e il ricovero all'ospedale di Cesena di un uomo di 74 anni, Salvatore Utugno, di Trapani, che era ospite della casa di riposo per marittimi di Dovadola — si è in attesa di una conferma da parte dell'Istituto superiore della sanità, dove sono in corso le analisi di controllo. (Ansa-Italia)

LE MISURE ANTI-COLERA A NAPOLI

Troppe «scappatelle» per i bagni e le cozze

I frutti di mare venduti «clandestinamente» Dimostrazioni di mitilicoltori e di ambulanti

Napoli, 10

I festeggiamenti esterni in onore di San Gennaro, previsti per il 19 e 20 settembre prossimi, non si svolgeranno a causa della situazione sanitaria nel Napoleano: la notizia — diffusa oggi dal «comitato feste padronali cittadine» — è un'ulteriore conferma che la città è sempre in allarme per il colera, anche se da qualche giorno si è avuto un regresso del numero delle persone ricoverate. A turbare l'atmosfera delle ultime ore è stata anche una notizia, non ancora controllata, secondo la quale alcuni ammalati di colera vengono curati a casa loro: questa «voce» circola con una certa insistenza, in particolare nella zona di Torre del Greco, dove il morbo ha fatto le prime due vittime.

Per tutta la scorsa notte gli addetti al servizio di nettezza urbana, coadiuvati da personale specializzato nella disinfestazione, hanno continuato l'opera di pulizia nelle strade; il servizio non sembra però adeguato alle reali esigenze della situazione: molte vie infatti sono apparse in mattinata ancora ingombre di rifiuti.

Intanto, lungo il litorale flegreo, in modo particolare nello specchio d'acqua davanti la Baia e a Bacoli, gruppi di giovani hanno fatto il bagno in mare, nonostante gli inviti delle autorità sanitarie a sospendere ogni forma di balneazione: a loro volta, venditori ambulanti di frutta di mare, — in barba all'ordinanza municipale che vieta a chiunque di «detenere, vendere o esporre mitili» — sono apparsi nelle ultime ore nella villa comunale, e anche lungo il litorale, nella zona compresa tra Baia e Miliscola. Altri venditori abusivi sono stati segnalati nel borgo Sant'Antonio Abate, dove hanno esposto al pubblico carne e frattaglie macellate clandestinamente: all'arrivo della polizia, gli ambulanti si nascondono nei «bassi» o negli androni dei palazzi, per poi riprendere la vendita quando il controllo è cessato.

Oggi nell'ambito delle iniziative adottate per combattere il diffondersi dell'infezio-

Continua in 2.a pagina

RINVIO A MERCOLEDI' DOPO UNA RIUNIONE CON I MINISTRI DURATA QUATTRO ORE

Si prolunga la trattativa per i 226 mila ferrovieri

La discussione verte ancora sui miglioramenti economici - Secondo i sindacati il governo avrebbe fatto male i calcoli dell'onere derivante - Interventi per non rompere la tregua

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Nuovo incontro governo-sindacati per la risoluzione della vertenza alla quale sono interessati 226 mila ferrovieri. La riunione è iniziata alle 18.30 e si è protratta per quattro ore senza arrivare a una conclusione definitiva; le parti torneranno a incontrarsi mercoledì 12 settembre. Erano presenti, da parte governativa, i ministri Gava, Colombo, Giolitti, La Malfa e, in rappresentanza dei ministri Preti e Bertoldi, i sottosegretari Cengarle e De Cocci; da parte sindacale erano presenti, oltre ai tre segretari delle confederazioni: Lama, Storti e Vanni, il segretario aggiunto della Cgil Boni e i tre segretari della federazione Sfi-Saufi-Siuf Degli Esposti, Jannone e Rispoli.

Nel corso della riunione a palazzo Vidoni, sede del ministero della riforma burocratica, sono stati discussi i temi più ardui della vertenza: quelle rivendicazioni economiche, cioè, che dividono le due parti. Se da un lato pare si sia raggiunto un accordo di massima fra governo e sindacati sull'entità dell'aumento mensile per tutti, dall'altro vi sono delle grosse difficoltà per ciò che concerne il riassetto pensionistico richiesto dalla categoria.

Proprio perché si parla di cose economiche, all'incontro erano presenti i tre ministri finanziari, i quali hanno esposto la possibilità di spesa del governo ai sindacati dei ferrovieri. Come è noto alle richieste dei ferrovieri delle 40 mila lire di aumento mensile per tutti, il governo oppone gli stessi miglioramenti concessi a tutte le altre categorie di pubblici dipendenti (vale a dire l'assegno perequativo pensionabile). Per ridurre a ragione la forte e compatta categoria dei ferrovieri, il governo si avvale in parte dell'appoggio dei tre segretari generali delle organizzazioni sindacali, che per quel tacito accordo di tregua che esiste, cercano di fare da mediatori con la federazione unitaria.

Infatti, i ferrovieri prima ancora della riunione, avevano già convocato per domani mattina il direttivo della loro federazione, proprio per poter, in quella sede, proclamare uno stato di agitazione, se le trattative non dovessero andare in porto. E' chiaro che uno sciopero in questo momento rischierebbe di far saltare la tregua sindacale concordata dalle confederazioni per i primi «cento giorni» di governo. Tutta questa intricata situazione, dai risvolti politici oltre che sindacali, è stata discussa fino a tarda ora dalle parti che, proprio per non turbare i piani del governo, hanno cercato di trovare una soluzione alla vertenza.

Alla fine è stato deciso che gli incontri saranno ripresi, sempre a palazzo Vidoni, mercoledì alle 18. Lo hanno confermato, al termine della riunione, i ministri Colombo, Giolitti e Gava. Secondo quanto hanno dichiarato i segretari generali della Cgil, della Cisl e della Uil, il rinvio rappresenta la dimostrazione che «passi indietro non ne sono stati fatti». Lo stesso concetto è stato espresso anche dal ministro Gava: «La trattativa va avanti. Non ci sono stati ricatti».

Successivamente la federazione dei ferrovieri ha diffuso un comunicato congiunto, in cui

M. A.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il governo Rumor si appresta ad affrontare la «seconda fase» di provvedimenti per risollevare il paese dalla crisi economica. A questo proposito sono state indette numerose riunioni tecniche, alle quali parteciperà il presidente del consiglio per esaminare i problemi più urgenti. Successivamente Rumor si incontrerà con i segretari dei quattro partiti della coalizione di centrosinistra, per mettere a punto la linea di intervento da seguire.

Frattanto numerosi interventi hanno sottolineato l'esigenza dell'avvio della «seconda fase». In primo luogo, il presidente della Confcommercio Orlando, dopo aver espresso un parere positivo sull'attuazione del blocco dei prezzi, ha invitato il governo ad assumere precisi impegni a vasto respiro per bloccare la crisi. Anche una nota dell'agenzia socialista che fa capo al ministro Bertoldi ha sottolineato questa esigena, individuando nella riforma sanitaria e nell'aumento delle pensioni i primi problemi da affrontare.

In campo sindacale, è da registrare ancora un rinvio per la soluzione della vertenza che interessa 226 mila ferrovieri. Ieri i rappresentanti sindacali si sono incontrati con i ministri competenti: sono state ulteriormente discusse le rivendicazioni economiche. Alla fine, dopo quattro ore, su richiesta del governo, è stato deciso un nuovo incontro per domani, mercoledì. I sindacati hanno rilevato che gli organi governativi avrebbero sbagliato per eccesso i calcoli relativi all'onere delle richieste. Pertanto il governo ha chiesto di riesaminare tutto il problema.

Mentre a favore dei «dissidenti» russi si levano appelli da parte di numerose personalità di governo, in vari paesi europei (dall'Austria alla Germania, ai paesi scandinavi e all'Inghilterra), lo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin si è unito ad altri intellettuali dell'URSS nel chiedere formalmente che al fisico nucleare Andrei Sakharov sia assegnato il Premio Nobel per la pace. Sakharov ha preso atto favorevolmente della proposta (che tuttavia, secondo il regolamento dell'«Istituto Nobel» di Stoccolma, non ha i crismi dell'ufficialità), e ha affermato che, se il «Nobel» gli fosse effettivamente assegnato, si tratterebbe di una vittoria per l'intero movimento a difesa dei diritti civili nell'URSS e, in particolare, per gli intellettuali incarcerati o internati negli ospedali psichiatrici.

Dove il morbo imperversa



Telefoto Ansa-Upi
Nuova Delhi — Vaccinazioni contro il colera a Hoshangabad, in una zona alluvionata dell'India. Nel grande paese asiatico il morbo esiste allo stato endemico e miete migliaia di vite

A FINE SETTIMANA DA RUMOR I SEGRETARI DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Sulle misure economiche centrosinistra a rapporto

Si prepara il piano della «seconda fase»: provvedimenti più incisivi dopo la terapia d'urto
Positivo giudizio della Confcommercio sull'andamento dei prezzi - Sblocco appena nel luglio '74?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La situazione politica e quella economica del Paese, sempre strettamente collegate fra loro, sono state oggetto di una serie di interventi. Oltre gli uomini politici se ne è occupato il presidente della Confcommercio, Orlando, il quale ha espresso un parere positivo sull'andamento dei prezzi. Proprio oggi sono scaduti 50 dei cento giorni di tacita tregua concessa al governo dalle forze politiche e sociali e negli interventi sono cominciati ad affiorare espliciti accenni alle prospettive della «seconda fase» di interventi, del periodo cioè che dovrà vedere l'adozione e l'attuazione di provvedimenti economici e politici di più vasto respiro. In altri termini la «prima fase» è stata la «terapia d'urto» dei sintomi più gravi ed immediati della crisi economica, la «seconda fase» dovrebbe aggredire il male nelle sue radici profonde.

A questo proposito Rumor è già sul piede di guerra. Dopo aver avuto vari incontri separati con i segretari dei quattro partiti della coalizione governativa, la scorsa settimana, si appresta ora ad esaminare in una serie di riunioni i problemi sul tappeto. Per preparare la «seconda fase» il presidente del consiglio studierà la questione delle pensioni, in vista del confronto con i sindacati; farà un bilancio della politica del blocco dei prezzi per predisporre le misure necessarie per quando scadrà il blocco; una riunione verrà dedicata al problema dell'acceleramento delle procedure per l'edilizia penitenziaria, infine una ultima riunione esaminerà il fabbisogno energetico del Paese, con riferimento anche alle decisioni adottate dal Cipe.

Dopo questo esame dettagliato dei problemi più urgenti, Rumor convocherà, alla fine della settimana, un vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, che consentirà di effettuare un bilancio delle cose da fare e delle scelte da adottare. Sulla scorta di questi suggerimenti, prima dell'inizio dell'apertura delle Camere (prevista per il 25 settembre), verrà convocato il Consiglio dei ministri che indicherà l'attuazione pratica della «seconda fase» di provvedimenti del governo.

Il presidente della Confcommercio, Orlando, come si è rilevato, ha espresso un parere positivo sull'attuazione del blocco dei prezzi. Comunque, egli ritiene che il controllo dei prezzi sia un rimedio d'urgenza, insufficiente a riportare la Italia ai livelli di espansione degli anni Sessanta. Al blocco, cioè, deve seguire «quella seconda fase cui il mondo commerciale guarda con estremo interesse perché dovrebbero essere posti sul tappeto anche i problemi della riforma strutturale del sistema distributivo».

Orlando ha anche escluso che i commercianti possano «ribellarsi» a un eventuale procrastinarsi del regime di blocco, un regime che — ha detto — è troppo semplicistico pensare che possa scadere. In ottobre entreremo in un'altra fase, quella degli aggiustamenti progressivi e graduali, per un lento ritorno a un regime di piena libertà di mercato dopo il luglio 1974.

Su un piano più squisitamente politico l'on. Malagodi ha espresso la sua contrarietà alla politica del partito comunista nei confronti del governo Rumor. Egli ha detto che essa si muove su due direttrici: «da una parte pratica la tolleranza diretta ad assuefare il governo stesso alla droga dell'appoggio comunista. Dall'altra parte comincia già ad alzare il prezzo di tale sua tolleranza, reclamando una politica maggiormente spostata a sinistra. In queste direttrici — ha detto Malagodi — rientrano anche l'accordo con i sindacati sulla politica di blocco dei prezzi, intesa peraltro come l'inizio di un controllo generale permanente dell'economia al modo cileno, e la pressione dei sindacati stessi manifestata nella loro lettera dell'altro ieri all'on. Rumor, che si riassume nella richiesta, accompagnata da minacce, di nuovi oneri per la produzione e per la tesoreria pubblica».

In una nota dell'agenzia socialista «Nuova proposta» che fa capo all'on. Bertoldi, si esprime soddisfazione per l'attuazione della «prima fase» di governo e si osserva che alle prime misure bisognerà far seguire una vera e propria politica delle riforme. «Il senso dei secondi cinquanta giorni — afferma la nota — sta nella capacità che il governo avrà di porre mano alle radici delle questioni». La nota conclude a questo proposito citando due esempi: l'epidemia del colera che ha messo in evidenza la necessità di una riforma sanitaria e quella di un aumento delle pensioni che le agganecerebbe «con l'indice della retribuzione mensile degli operai delle industrie».

Marina Alessi

I 124 ANNI DELLA «REUTER»

Telefoto Ansa

Roma — L'agenzia giornalistica «Reuter» festeggia 124 anni di vita. Per l'occasione i dirigenti dell'agenzia sono stati ricevuti dal Presidente Leone e dal Papa. Nella foto: il presidente della «Reuter», Sir William Bernesson, consegna un dono al Capo dello Stato. Al centro il presidente dell'Ansa dott. Maigeri. L'agenzia giornalistica fu fondata nel 1849 ad Aquisgrana

SOLGENITSIN CHIEDE IL NOBEL PER SAKHAROV

Dalla prima pagina

la settimana scorsa, in una comunicazione ai corrispondenti stranieri, da tre noti intellettuali russi, gli scrittori Maximov e Galic e il matematico Shafarevic.

Oggi, intanto, numerose altre voci di condanna per la persecuzione in atto nell'URSS nei confronti dei «dissidenti» si sono levate, da parte di personalità di governo di vari paesi e dello stesso Consiglio d'Europa, i cui parlamentari hanno elevato una vibrata protesta, soprattutto per i recenti processi di intellettuali e artisti e per la campagna scatenata contro Solgenitsin e Sakharov; critiche al regime sovietico sono state formulate dal ministro degli esteri norvegese, Vaarvik (che ha fatto eco alle dichiarazioni recentemente rilasciate dai colleghi danese e svedese), dal ministro degli interni della Germania federale, Genscher, e dal borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz, mentre il Cancelliere austriaco, Kreisky, ha replicato alle critiche formulate nei suoi confronti dalla «Tass». A sua volta, un parlamentare inglese — il conservatore Goodhart — ha inviato al comitato del Nobel, a Oslo, un telegramma in cui si afferma di proporre la candidatura di Sakharov al Nobel per la pace e ricorda di avere il diritto, come membro di un parlamento nazionale, di presentare candidati, per il 1974 se non per il 1973.

A Washington, infine, Wilbur Mills, presidente della commissione della Camera che si occupa degli stanziamenti, ha dichiarato che le relazioni commerciali con l'Unione Sovietica potrebbero essere messe in pericolo se continuerà la campagna condotta dalle autorità sovietiche contro i «dissidenti». Mills ha detto che egli bloccherà una legge sulla liberalizzazione del commercio con l'URSS se Solgenitsin e Sakharov continueranno a essere oggetto di persecuzione.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Ap)

UN NUOVO CASO COLLEGATO AL «MESSAGGERO»

SOTTO INCHIESTA PRETORE DI GENOVA

Il provvedimento sarebbe scaturito da una lettera del dott. Sansa sulla vicenda del giornale romano

Genova, 10

Il primo presidente della Corte d'appello di Genova, dott. Domenico Riccomagno, ha messo sotto inchiesta un giovane pretore, il dott. Adriano Sansa, noto a Genova per le sue iniziative contro l'inquinamento marino e atmosferico.

Il deferimento del dott. Sansa al consiglio superiore della magistratura è da mettere in relazione con una lettera di solidarietà che il pretore, il 6 giugno scorso, scrisse al «Secolo XIX» in merito alla vicenda del «Messaggero» di Roma e dello stesso giornale genovese.

Nella lettera il dott. Sansa scriveva fra l'altro: «in questi anni nei quali la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato persino dal passaggio del fascismo, il contributo critico di una stampa indipendente le è indispensabile per non smarrirsi del tutto. I processi per i fatti più gravi ed oscuri di questi anni sono apparentemente fermi; nessuna affermazione di giudizi definitivi è venuta alla luce: non fosse per la costante e ormai dura requisitoria della stampa autonoma, parrebbe di averli invece condotti a termine.

«Se questa requisitoria della stampa autonoma venisse meno — scrive il dott. Sansa — l'offuscamento delle responsabilità rischierebbe di farsi definitivo, così come nel passato è stato talora solo l'intervento della stampa libera e quello connesso dell'opinione pubblica a impedire l'insabbiamento di inchieste scabrose o fastidiose per certi potenti; o almeno, se l'insabbiamento c'è stato, il problema è ugualmente emerso, il dibattito civile lo ha ugualmente affrontato. Ora se la stampa diviene sempre più l'espressione di grandi forze economiche, se queste sempre più si legano per mutui scambi di solidarietà e di favori con il potere politico, sfuma la pluralità delle voci e con essa il confronto che è a fondamento della libertà».

«Il Messaggero» di domani, commentando la notizia del deferimento del pretore Sansa al consiglio superiore della magistratura, scrive: «Sembra che al vertice della nostra magistratura viga la singolare convinzione che la sfera dei diritti di un magistrato sia più limitata e circoscritta di quella di tutti gli altri cittadini. Se un cittadino qualunque può, infatti, esprimere liberamente sia le sue idee politiche sia i suoi giudizi eventualmente critici sulla categoria professionale cui appartiene, un magistrato dovrebbe evitare con cura sia l'una sia l'altra cosa».

«Non basta peraltro osservare — scrive ancora il giornale — che la grave decisione del procuratore generale della Cassazione è un evidente prodotto di quella concezione "sacrale" delle prerogative e del prestigio della magistratura che ha tuttora corso presso gli alti ranghi di questa "classe" così fedele ai suoi connotati più arcaici.

«Occorre aggiungere — nota ancora "Il Messaggero" — che l'iniziativa intrapresa contro il pretore Sansa, dato il quadro degli avvenimenti in cui essa cade (una grande battaglia civile per la difesa della libertà di stampa), diventa oggettivamente, che lo si voglia o meno, un gesto a favore delle forze ostili a quella libertà. Ecco un modo davvero inquietante, per magistrati così sensibili al problema dei rapporti fra politica e giustizia di "fare politica".

«Se ne riparlerà al prossimo congresso torinese della magistratura? Ce lo auguriamo», conclude il giornale. (Ansa)

IL MANCATO ATTENTATO ENTRA IN DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA DI ROMA

NOTA DI ISRAELE ALL'ICAO SUI FEDAIN ARMATI DI MISSILI

Tel Aviv chiama direttamente in causa i paesi arabi come responsabili dell'episodio
Sulle linee aeree di tutto il mondo incombono nuove e gravi minacce del terrorismo

Roma, 10

L'ambasciatore Amiel E. Najar, capo della delegazione israeliana all'assemblea straordinaria e alla conferenza diplomatica dell'organizzazione internazionale dell'aviazione civile (I.C.A.O.) in corso a Roma, ha consegnato, questa mattina, al presidente dell'assemblea straordinaria, Y. Diallo, e in seguito al segretario generale dello ICAO, una nota, in nome del suo governo, sull'arresto, avvenuto a Roma il 5 settembre scorso, di un gruppo di cinque terroristi arabi.

Nella lettera viene rilevata «la estrema gravità del fatto che i cinque terroristi fossero in possesso di missili altamente sofisticati, la cui fonte non può essere altra che uno stato, e che costituiscono una seria "escalation" dei pericoli che già minacciano l'aviazione civile internazionale da parte del terrorismo arabo». Al presidente dell'assemblea straordinaria e al segretario generale dell'ICAO è stato chiesto di distribuire la nota alle delegazioni partecipanti.

Nella lettera della delegazione israeliana si afferma, anche, che «nel Medio Oriente quel tipo di missili terra-aria non è usato che dagli eserciti regolari della Siria, dell'Iraq e dell'Egitto. A questi paesi sono stati dati dall'Urss, che è la sola fornitrice di queste armi agli stati arabi».

La lettera continua rilevando che «l'impiego di questi missili contro aerei in fase di decollo o di atterraggio in aeroporti, dove ogni minuto atterrano o decollano aerei, rappresenta un pericolo senza precedenti per l'aviazione civile. I dintorni degli aeroporti internazionali sono in generale zone costruite ed abitate. Queste armi possono quindi provocare anche danni enormi alla popolazione civile nel caso in cui un aereo, raggiunto durante il volo da uno di questi missili, si abbatta su una zona abitata».

Nella lettera si afferma che «la concessione a terroristi arabi di missili di carattere militare, destinati a distruggere aerei nemici in tempo di guerra, da parte di stati arabi che sanno perfettamente a che serviranno in tali mani, costituisce un atto inqualificabile di intervento illecito da parte di questi stati contro l'aviazione civile internazionale. Esso rappresenta anche un aumento impressionante dei mezzi di distruzione messi a disposizione dei terroristi arabi, che danno a questi ultimi una accresciuta possibilità di attentare ai trasporti aerei e di causare la morte di centinaia di civili innocenti.

«Questo terrorismo arabo — prosegue la lettera — ha già crudelmente colpito i passeggeri, gli equipaggi e gli aerei delle compagnie aeree di numerosi stati membri dell'ICAO. Gli stati arabi che hanno fornito questi missili ai terroristi arabi si sono fatti perciò complici di una minaccia eccezionale per l'aviazione civile internazionale, violando così in modo flagrante le convenzioni di Chicago e di Montreal.

«Questi fatti e le loro implicazioni — conclude la lettera — danno una dimensione nuova e drammatica ai pericoli che minacciano l'aviazione civile internazionale. Essi hanno pure una relazione diretta con la questione che l'assemblea ha deciso, venerdì scorso, di inscrivere nel suo ordine del giorno e che ha appunto come oggetto gli atti di intervento illecito commessi da degli stati a danno dell'aviazione civile internazionale».

Il governo israeliano, dal canto suo, ha già discusso le implicazioni poste dalla cattura avvenuta a Roma di terroristi arabi equipaggiati con missili anti-aerei di produzione sovietica e ha annunciato una campagna diplomatica mirante a contrattaccare quella che sembra essere una nuova offensiva dei guerriglieri palestinesi.

Il ministro degli esteri Abba Eban ha detto che Israele sta chiedendo ai governi di tutto il mondo di condannare esplicitamente «il brutale attentato contro la libertà dell'aviazione civile».

Un comunicato afferma che «al governo degli Stati Uniti è stato fatto notare la significativa gravità della fornitura di modernissime armi sovietiche effettuata allo scopo di perpetrare atti di terrorismo internazionale». (Ansa - Ap)

Interrogazione del MSI su manovre navali

Roma, 10

Il capogruppo del MSI De Marzio ha rivolto un'interrogazione al ministro degli esteri e a quello della difesa, «per sapere se sia vero che il governo intende impedire, in relazione a pressioni socialcomuniste, lo svolgimento di esercitazioni multinazionali intese a sviluppare l'addestramento delle marine militari che operano nel Mediterraneo, e in particolare se sia vero che il governo avrebbe sollecitato le competenti autorità della marina militare a dichiarare che la nostra marina, per ragioni tecniche, non è disponibile. (Ansa)

Bagni e cozze

ne le speciali squadre di vigili urbani hanno sequestrato a Secondigliano (un rione popolare di Napoli) un quintale di carne bovina macellata clandestinamente: la carne era venduta da alcuni venditori ambulanti su improvvisate «bancarelle». I venditori ambulanti sono riusciti ad allontanarsi e si sta ora cercando di identificarli.

Stasera, intanto, due manifestazioni di protesta sono state fatte nella zona di Santa Lucia, nei pressi del palazzo della Regione, da un folto gruppo di mitilicoltori e di venditori ambulanti: i mitilicoltori, per dimostrare che le cozze sono commestibili, hanno aperto alcuni tombini delle fogne, per far constatare che essi sono intasati dai rifiuti. I manifestanti hanno bloccato il traffico, chiedendo l'intervento delle autorità sanitarie regionali e comunali perché constatassero l'inefficienza delle fognature: sul posto si sono recati agenti di polizia, che hanno svolto opera di persuasione.

Subito dopo è cominciata la manifestazione dei venditori abulanti, che in pratica sono rimasti senza lavoro in seguito al divieto della vendita per gli ambulanti: oltre duecento persone, con donne e bambini, hanno rumoreggiato davanti alla sede della Regione, sollecitando provvidenze e posti di lavoro. Le due manifestazioni si sono concluse senza incidenti.

Altre due manifestazioni sono avvenute nel viale Cavalleggeri d'Aosta, nella zona di Fuorigrotta, e nel rione Amicizia. A Fuorigrotta la protesta è stata fatta per chiedere l'abbattimento di un mercatino abusivo di via Marco Polo, frequentato da ambulanti, che lasciano di solito rifiuti sulla strada; l'altra manifestazione è stata fatta dagli abitanti del rione Amicizia, che sollecitano la rimozione dei rifiuti e una più completa disinfezione della zona. I manifestanti (circa un centinaio) hanno bloccato il traffico, appiccando il fuoco a masserizie e ad altre suppellettili.

Altre manifestazioni di protesta sono avvenute nei comuni della provincia, a Torre Annunziata, Portici e Pozzuoli: pescatori, pescivendoli e venditori ambulanti si sono uniti in gruppo per chiedere sovvenzioni e provvedimenti. (Ansa)

Ferrovieri

si afferma che la riunione ha messo in evidenza alcuni elementi che rafforzano la posizione sin qui sostenuta dai sindacati. Secondo i sindacati, la nuova verifica della piattaforma rivendicativa ha consentito di dimostrare «che i precedenti oneri calcolati dal governo erano superiori di oltre il 30 per cento rispetto ai dati accertati». Ribadita la disponibilità dei sindacati a scaglionare nel prossimo triennio le decorrenze di diversi miglioramenti, il comunicato conclude affermando che «il governo ha chiesto di poter fare una verifica collegiale sulla base dei nuovi elementi emersi».

Per domani mattina è stata confermata la riunione del direttivo dei ferrovieri; inoltre, i rappresentanti della categoria e i dirigenti confederali sindacali si riuniranno alle 12, nella sede della Cgil, per mettere a punto una linea comune.

Oggi, inoltre, è stata resa nota la mozione conclusiva del comitato centrale della Uilm (l'organizzazione sindacale dei metalmeccanici aderenti alla Uil) che si era tenuto nei giorni scorsi a Pisa. Vengono ribadite le tesi espresse da Benvenuto al congresso dei metalmeccanici e per quanto riguarda i rapporti con il governo, la vertenza con la Confindustria e l'unità sindacale.

Governo: «il sindacato non può limitarsi a una verifica del successo riportato dai provvedimenti congiunturali, ma deve partire dai problemi reali del movimento operaio, prospettando soluzioni durature ed efficaci». Quindi, niente separazione tra azione congiunturale e riforme. Si reclamano provvedimenti a favore delle categorie (pensionati e disoccupati) e delle zone (Mezzogiorno) più povere del Paese, e riforme di fondo (casa, scuola e sanità).

Confindustria: «sulla spinta di un forte movimento di massa» si deve arrivare anche a una vertenza con il massimo organismo degli imprenditori, per affrontare i problemi del momento, come quello di una diversa distribuzione dell'orario complessivo annuo di lavoro.

Unità sindacale: viene chiesto alla federazione Cgil-Cisl-Uil un maggiore impegno per un migliore coordinamento delle politiche sindacali, e per costituire unitariamente i propri organi regionali.

Si apprende, infine, che l'esame della situazione sindacale generale del Paese sarà al centro della prossima riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, convocata per giovedì mattina. Questo incontro segua la ripresa dell'attività delle tre confederazioni a livello di federazione unitaria, anche in vista degli impegni che attendono la Cgil, la Cisl e la Uil, sul piano dei confronti con il governo e con la Confindustria.

M. A.

BRUCIA UNA MACCHINA SCHIACCIATA DA UN CAMION AD ALFONSINE

Carbonizzati nell'auto guidatore e due ragazzi

Altri tre giovanetti, sbalzati dall'abitacolo, sono rimasti feriti
Tragico rogo anche in Piemonte - Camionista provoca uno scontro

Ravenna, 10

Ancora una sanguinosa serie di sciagure stradali. L'incidente più grave è avvenuto sulla statale Adriatica ad Alfonsine, ad una ventina di chilometri da Ravenna, dove tre persone sono rimaste carbonizzate nel rogo di un'auto seguito ad uno scontro.

I tre, insieme con altre tre persone, viaggiavano su una macchina che nell'immettersi sull'«Adriatica» è stata investita da un autotreno guidato da Venturino Giannetti, di 30 anni, abitante a San Benedetto del Tronto. L'auto è stata trascinata per una trentina di metri e quindi schiacciata contro una casa. Subito dopo ha preso fuoco e le fiamme si sono estese all'autotreno, carico di contenitori di plastica.

Mentre tre degli occupanti dell'auto sono stati sbalzati dall'abitacolo, al momento dell'urto, gli altri sono rimasti imprigionati all'interno e sono morti. Le vittime sono il guidatore Alderico Esposito di 44 anni, residente a Pescara, sua figlia Emanuela di 17, e un ragazzo di 14, Franco Rava, abitante a Voltana di Lugo (Ravenna).

Gli altri tre, rimasti feriti, sono un figlio dell'Esposito, Moreno, di nove anni, dichiarato guaribile in 30 giorni, e due fratelli, Anna Pia e Santino Renzetti, rispettivamente di 14 e 13 anni, abitanti a Pescara, che guariranno in dieci giorni. L'incendio dell'auto ha danneggiato anche tre abitazioni circostanti.

Nel *Trevigiano*, due giovani ventenni sono morti in un incidente stradale sulla provinciale San Brugnè - Sero Branco. Sono Adriano Artuso, di Sant'Angelo di Treviso, ed Enrico Bellio, di Preganziol (Treviso). I due erano a bordo di una motoretta e — secondo quanto hanno accertato gli agenti di una pattuglia dalla polizia stradale — stavano viaggiando a notevole velocità quando, in una curva, il conducente (non è stato ancora stabilito se alla guida si trovava l'Artuso o il Bellio) ha perduto il controllo della moto andando a schiantarsi contro un albero.

Tragico rogo anche in *Piemonte*. Il commerciante Rinaldo Vola, di 44 anni, è bruciato oggi nella propria auto, che si è scontrata frontalmente con un autotreno. Il Vola stava rientrando da Asti ad Alba, alla guida della propria «Citroen DS 19» quando, all'altezza di Govone, s'è trovato la strada sbarrata da un autotreno che s'era spostato sulla sinistra per superare un'auto ferma sul margine della strada. L'urto è stato molto violento e la «Citroen» si è incendiata. Invano i due autisti dell'autocarro hanno cercato di soccorrere il commerciante.

In *Alto Adige*, un camionista di Varna (Bressanone) è stato arrestato e chiuso nelle carceri di Bolzano in seguito a un incidente mortale accaduto oggi sull'autostrada del Brennero, presso Bressanone. Secondo i rilievi della polizia stradale, il camionista, Hermann Obergasser, di 27 anni, avrebbe provocato la morte di un giovane di 24 anni, Roberto Ruscelli, di San Candido che, alla guida di una vettura sportiva, si era scontrato con il suo autotreno.

Secondo l'accusa, Bergasser, accortosi di essere rimasto senza carburante, avrebbe tentato un'inversione di marcia sull'autostrada approfittando di uno degli spazi nel «guard-rail». (Ansa)

Percosso da un coetaneo un bimbo è in coma

Bologna, 10

Un bambino di 11 anni, Ivan Savoia, è stato percosso e semisoffocato da un coetaneo, mentre stava giocando davanti alla sua abitazione di S. Lazzaro di Savena, in via Di Vittorio 40. Le sue condizioni sono gravi: al policlinico S. Orsola, dove è stato ricoverato, i sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, sospetto strangolamento e stato di coma, riservandosi la prognosi.

Il fatto — sul quale stanno conducendo indagini i carabinieri di S. Lazzaro — è avvenuto nel pomeriggio di oggi. Secondo i primi accertamenti, tra Ivan Savoia e l'altro ragazzo è scoppiato un litigio per motivi banali, degenarato in violenza. (Italia)

PER IL BENE COMUNE

IL PAPA AUSPICA un'autorità mondiale

Città del Vaticano, 10

Il Papa ha ripreso oggi il concetto espresso da Papa Giovanni sulla «Pacem in terris» della necessità di una autorità pubblica mondiale, un organismo che garantisca il bene comune analogo a quello che garantisce il bene comune in ogni stato. Paolo VI, ha parlato a circa centosessanta membri dell'istituto di diritto internazionale, convenuti a Roma nel centenario di fondazione del loro istituto.

Il Papa ha detto fra l'altro: «Giovanni XXIII già auspicava nella sua enciclica, appunto, una autorità pubblica mondiale; progetto delicato che sembra superare le prospettive immediate di concreta attuazione nei giorni nostri; ma in esso l'umanità vede con sempre maggiore chiarezza un ideale da raggiungere. E noi incoraggiamo gli organismi internazionali — che ne costituiscono la prima espressione — e sono per noi il cammino obbligato della civiltà moderna e della pace mondiale».

GLI INCENDI CONTINUANO A DISTRUGGERE I NOSTRI BOSCHI

ANCORA FIAMME ALL'ELBA UN PIROMANE PRESSO FIRENZE?

Decisivo l'intervento dei paracadutisti nell'isola - Un campeggio salvato dal fuoco - Forse doloso un incendio nelle pinete di Roveta

Portoferraio, 10

Cento paracadutisti del 1.o Reggimento di stanza a Livorno, vigili del fuoco di Livorno e un reparto mobile di Roma, guardie forestali e allievi della Guardia di Finanza stanno lavorando, assieme ad abitanti delle zone, per circoscrivere e spegnere le fiamme che negli ultimi due giorni hanno attaccato alcune zone dell'isola d'Elba.

Stamani l'incendio che ha investito la zona di «Nesportino» di Rio Elba, che ha distrutto ettari ed ettari di macchia e di altra vegetazione boscosa, è stato circoscritto e praticamente domato. In molti ettari della località Prates di Marciana le fiamme si sono allargate a vigneti e boschi.

Uno degli incendi dell'isola d'Elba si è sviluppato verso le 13 di sabato in una zona di sottobosco, nei comuni di Rio Elba e Rio Marino; le fiamme, favorite dal vento e dai moti d'aria causati dal forte aumento di calore, nonché dalla vegetazione particolarmente arida, si sono rapidamente estese, minacciando un vicino campeggio con 120 turisti, in gran parte di nazionalità francese. I primi interventi sono stati diretti e sono valsi a impedire che l'incendio raggiungesse il campeggio e le attrezzature.

Peraltro, l'estensione delle fiamme, che hanno interessato una zona di circa 300 ettari, tutta costituita da sterpaglia e cespuglio, ed un successivo incendio sviluppatosi nelle prime ore di ieri mattina in una zona ad alta intensità boschiva, ubicata ad Ovest dell'isola, nel comune di Marciana, hanno reso necessario il massiccio intervento di forze. Il contingente di paracadutisti, che è intervenuto con idonee attrezzature, si sta prodigando con impegno e generosità e sta dando ai vigili del fuoco una collaborazione efficacissima e degna di particolare apprezzamento.

Mentre l'incendio nei comuni di Rio Elba e Rio Marino è stato completamente estinto questa mattina, quello nel comune di Marciana è ancora in atto ed interessa una superficie di circa duecento ettari.

Un violento incendio, quasi sicuramente di natura dolosa, si è sviluppato poco prima delle 14 nelle pinete di Roveta, alla periferia di *Firenze*, estendendosi rapidamente dato anche il forte vento. Le fiamme, a quanto sembra, hanno avuto origine in più punti e i vigili del fuoco di Firenze, accorsi sul posto con quattro squadre si sono ben presto visti costretti a chiedere rinforzi di uomini e di mezzi.

Che l'incendio sia di origine dolosa lo proverebbe un fatto preciso: a un certo momento una squadra di vigili del fuoco che fronteggiava il fronte delle fiamme ha corso il rischio di restare circondata perché alle spalle è improvvisamente esploso un focolaio violentissimo che in poco tempo si è esteso.

Fortunatamente i vigili disponevano ancora di acqua nella autobotte per cui si sono potuti aprire un varco tra le fiamme e sfuggire all'accerchiamento. In seguito a questo fatto i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento dei carabinieri e della polizia che hanno provveduto a istituire un cordone di uomini intorno ai boschi, nella speranza di catturare lo eventuale piromane. (Ansa)

DICIASSETTENNE RUBA per procurarsi droga

Genova, 10

«Ho bisogno di quattro iniezioni di eroina al giorno, che costano circa cinquantamila lire. Per questo devo rubare». Con queste parole Angelo P. di 17 anni, sorpreso poco prima a rubare su un'auto, ha tentato di giustificarsi davanti al dirigente della squadra mobile dottor Pasquale Schiavone.

Angelo P., che abita in una viuzza del centro storico, era stato notato da un guardiano mentre armeggiava intorno ad una automobile. (Ansa)

NUOVO SUCCESSO DELL'ESPOSIZIONE TORINESE DEL «PRET-A-PORTER»

Il volume di affari conferma la validità dei Saloni Samia

Una quindicina di miliardi di lire - Oltre duemila compratori dall'estero

Torino, 10

A conclusione delle quattro giornate in cui, al palazzo delle esposizioni, si sono svolti i saloni abbinati del 37.o Samia e di Modaselezione 10, i tecnici del ramo, gli osservatori economici, gli stessi produttori e numerosi acquirenti — accostati per rapide interviste — concordano sul fatto che queste rassegne hanno posto in evidenza due fenomeni specialmente sentiti in questo momento: il primo concernente il settore della produzione, il secondo relativo alla commercializzazione di questi prodotti.

I saloni di Torino svolgono un'esatta e crudele verifica di tutte le produzioni esposte; molti industriali hanno portato al Samia un campionario particolarmente valido; essi hanno dichiarato di avere concluso un complesso di affari di veramente rilevante importanza, come da anni non accadeva: una quindicina di miliardi. La conversione in atto nel settore commerciale, logica conseguenza dell'inizio dell'applicazione della nuova legge sul commercio, ha determinato una spontanea selezione nella qualità delle imprese commerciali intervenute a Torino.

Nel tardo pomeriggio di oggi, è giunto in visita al Samia Modaselezione, l'on. Gian Aldo Arnaud, sottosegretario di stato ai lavori pubblici. E' il terzo rappresentante del governo, dopo le visite nella giornata inaugurale del ministro Coppo e del sottosegretario Bosco, che ha avuto modo di rendersi personalmente edotto della importanza mercantile di queste rassegne. L'on. Arnaud ha desiderato sentire dalla viva voce di numerosi operatori le vicende e l'andamento del mercato, ed è stato favorevolmente impressionato dall'unanime giudizio positivo dei partecipanti.

I servizi dell'organizzazione torinese stanno procedendo agli ultimi rilevamenti relativi all'affluenza degli operatori economici italiani ed esteri, mentre già si delineano e si possono indicare talune cifre: globalmente hanno frequentato il salone circa 20 mila compratori, dei quali oltre duemila provenienti dall'estero. Fra le nazioni rappresentate a Torino, che sono in totale 46, spiccano alcuni stati appartenenti ad altri continenti, quali l'Australia, l'Africa, l'Asia orientale e le due Americhe.

In questa fase favorevole dell'andamento economico del settore dell'abbigliamento, il Samia ha verificato la propria validità, e si è imposto ancora una volta all'attenzione degli operatori economici, dopo ben 19 anni di successi, come il solo, vero mercato del «pret-a-porter» italiano. (Ansa)

VENDETTA AD AFRAGOLA NEL NAPOLETANO

Sparatoria in piazza: un morto e due feriti

La vittima uccise, nove anni fa, un «guappo»

Napoli, 10

Una persona è stata uccisa ed altre due sono state ferite in una sparatoria avvenuta ieri a tarda sera in piazza Gianturco ad Afragola, grosso centro agricolo-industriale a dieci chilometri da Napoli. Da un'auto «Alfa Giulia-2000», targata Caserta, una persona ha sparato alcuni colpi di pistola contro due uomini, seduti all'esterno di un bar. La autovettura, sulla quale sono stati visti tre giovani, si è poi allontanata in direzione della «strada statale 87 Sannitica».

La sparatoria ha causato attimi di panico e la fuga delle persone che in quel momento erano nella piazza. Sono intervenuti vigili urbani e carabinieri, i quali hanno soccorso i feriti portandoli in ospedali napoletani. Al «Loreto-Mare» sono stati portati Giovanni Giuliano, di 36 anni, ed Antonio Esposito, di 39: il primo con ferite gravi all'addome ed al petto, il secondo alle spalle. Poco dopo il ricovero Giuliano è morto. Sembra che i colpi fossero diretti contro di lui.

Nell'ospedale «Incurabili», invece è stata portata una giovane donna, Assunta Sarracino, di 19 anni alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al fianco. La donna è stata operata per l'estrazione del proiettile. Al momento della sparatoria la Sarracino e il marito, Giuseppe Castiello, che abitano in Napoli, stavano attraversando piazza Gianturco dopo essere usciti dall'abitazione di un congiunto.

Nella stessa piazza, il 19 settembre del 1964, Giovanni Giuliano, l'uomo morto nella sparatoria, uccise in un conflitto a fuoco Antonio Maiello, un «guappo» della zona: sembra che allora il delitto fu causato da contrasti nel predominio nella zona.

Aggredito un sacerdote: tre giovani in arresto

Bergamo, 10

Tre giovani, accusati di aver aggredito, malmenato, tentato di rapinare e abbandonato in strada don Fausto Gusmini, 32 anni, viceparroco della chiesa di Boccaleone, frazione di Bergamo, sono stati arrestati oggi per rapina aggravata in un appartamento, a Bergamo. Sono Bruno Lucchesi, di 27 anni, Santo Vavassori, di 18 e Michele Piccolo di 20 anni.

L'aggressione è avvenuta la notte scorsa in una strada alla periferia di Orio al Serio, a tre chilometri da Bergamo. Don Gusmini stava appunto conducendo in questo piccolo paese tre giovani che poco prima avevano bussato in canonica e gli avevano chiesto cibo e soldi.

«Io sono italiano e loro due sono francesi — aveva poi aggiunto uno dei ragazzi — potrebbe portarci fino a Orio al Serio?», alla periferia di Orio al Serio, i tre giovani hanno fatto fermare la vettura, hanno scaraventato il sacerdote giù dall'abitacolo e gli hanno chiesto di consegnare i soldi che aveva con sè. Contemporaneamente gli si sono scaraventati addosso, l'hanno picchiato e se ne sono andati, a bordo della «127», quando si sono resi conto che il sacerdote non aveva denaro. (Ansa)

Lettere di Miller

ORMAI non sappiamo più abbandonarci alla scrittura di una «missiva», ci siamo disabituati alla «lettera», alla quale un tempo affidavamo gli umori del momento, le preoccupazioni o le gioie, nella quale spesso travasavamo la parte più autentica oppure anche la più bugiarda di noi stessi.

Un tempo, scrivere una lettera non era il dovere che si doveva compiere e che se mai si cercava di liquidare con poche righe, indispensabili, fredde, anonime quasi. Era un rito, sia pure allo stato inconscio: si scriveva, poiché si credeva ancora al valore del messaggio, alla profondità della notizia che si voleva trasmettere. Ed è bastata la seconda guerra mondiale per chiudere una epoca e per aprirne una nuova.

Certo prima l'uomo aveva più tempo, era meno distratto da tentazioni: radio, televisione, rotocalchi. Vita più dinamica, insomma, più dispersiva. Ma l'uomo, prima, era anche più legato ad alcuni valori umani (l'amicizia, l'affetto), che poi si sono affievoliti o modificati, e credeva di più nella «parola» come tramite per questi valori. Poi la «parola» è stata sempre più ridotta a suono e l'uomo ha sentito la stanchezza (e l'impotenza) e s'è rifugiato nel bla-bla-bla- o, fuori di metafora, nei segni confusi e ridotti all'essenziale attraverso il telefono, il citofono, la registrazione al magnetofono.

Una tale constatazione viene naturale dopo la lettura delle «Lettere a Anai's Nin» scritte da Henry Miller. Viene da constatare cioè che la lettera è stata veicolo di amicizia, di cultura, di emozioni, di speranze, e di delusioni per l'uomo Miller prima che per lo scrittore. Scriveva, su qualsiasi pezzo di carta gli capitasse a portata di mano, alla sua amica Anai's Nin, e così si liberava dallo stato d'angoscia o di rabbia che lo assediava.

Perché, scrivere la «lettera» è un po' come scrivere una pagina di «diario», la «pattumiera dello spirito», in cui si depositano o si buttano tutti i pensieri più peregrini, tutti gli stati d'animo più eccezionali. Solamente che c'è chi ha (o aveva) bisogno della lettera per dare sfogo a questo stato d'animo e chi invece si affidava alla pagina del «diario». E chi inoltre non poteva fare a meno e dell'una e dell'altro.

Prendiamo la destinataria delle lettere di Henry Miller: Anai's Nin. Ella tenne un diario dall'età di dodici anni. «Un diario che, fedelmente continuato nel corso degli anni, ha assunto le proporzioni di un importante documento letterario»: come scrive Gunther Stuhlmann, il curatore dell'edizione italiana di queste lettere, tradotte da Bruno Oddera. E lo stesso Henry Miller successivamente definirà tale «diario»: «una confessione monumentale che, una volta data al mondo, troverà il proprio posto accanto alle rivelazioni di Sant'Agostino, di Petronio, di Abelardo, di Rousseau, di Proust e di altri».

Ma la scrittrice francese non pensava minimamente di scrivere un monumento per dopo. Per lei la scrittura del «diario» era la possibilità e l'occasione di dare, di scoprire, di chiarire la parte più vera e più recondita di se stessa. Scriverà nel 1947 in un volume, «A proposito dello scrivere», pubblicato a New York: «Mentre scrivevo un diario scoprii il modo di catturare i momenti vivi. Nel diario mi limitavo a scrivere soltanto di quel che più vivamente sentivo sul momento, e scoprii che questo fervore, questo entusiasmo, produceva un che di vivido, spesso destinato ad avvizzire nel lavoro formale. Il trattare sempre il presente immediato, caldo, vicino, lo scrivere al calor bianco, dava luogo a un amore del momento vivo, dell'immediata reazione emotiva all'esperienza, che rivelava come la capacità di ricreare si trovasse nella sensibilità più che nella memoria o nella percezione critica intellettuale».

La lettera per Henry Miller aveva lo stesso potere di pulizia, di scandaglio e anche di liberazione da stati d'animo contingenti, frustranti. Ed egli scriveva tanto da poter sembrare un «inveterato grafomane», il quale adoperava sempre la penna o la matita e mai la macchina da scrivere e in alcuni casi scriveva addirittura su «carta da lettera di caffè o di ristoranti».

Si tratta di «centonovantasette lettere» raccolte nel volume della Longanesi e tutte di Henry all'amica Anai's Nin. Esse sono state scelte da «una vasta mole di corrispondenza» per la loro importanza e il loro interesse letterario. Più della metà furono scritte in Europa, e quasi tutte durante gli anni dal 1931 al 1934 e tra il 1938 e il 1939, periodi nei quali Anai's Nin e Henry Miller risiedettero in località diverse. E sono quelli gli anni neri per l'attività di scrittore di Miller, gli anni dell'apprendistato, gli anni della miseria e della fame in una Francia che aveva cominciato ad ospitare molti artisti americani, i quali però vivevano isolati e si aiutavano fra loro sempre con molte difficoltà materiali.

Queste lettere aiutano a capire la formazione letteraria di Henry Miller, i tentativi per liberarsi di un modello di romanzo che aveva portato dall'America e per dare inizio alla costruzione di una narrativa (da «Tropico del Cancro» a «Primavera nera» a «Tropico del Capricorno») che abbraccia i circa dieci anni della sua vita europea e che servì a liberarlo dall'America e da tutto ciò che di dolori di amarezze di delusioni la sua terra gli aveva dato.

«Era fuggito dall'America per una disperata necessità personale, e non in cerca di una avventura pittoresca, dell'allegra vita di bohéme», ci ricorda Gunther Stuhlmann nella sua esauriente «presentazione».

Miller conobbe Anai's Nin mentre stava lavorando alla prima stesura di «Tropico del Cancro». Anai's Nin abitava allora a Lenveciennes, «un tranquillo villaggio dalle vie accidentate, in una collina che dominava la Senna, e dalla quale, nelle notti limpide, si poteva vedere Parigi». E l'incontro fra i due scrittori, così diversi per formazione letteraria e per temperamento, fu proficuo e dette luogo ad una vera amicizia, che durò oltre trenta anni.

Nino Palumbo

«Lettere a Anai's Nin» di Henry Miller (ed. Longanesi, pagg. 550. lire 3800).

Telefoto Upi

Parigi — Il Presidente Georges Pompidou saluta la guardia di onore a Orly pochi momenti prima di prendere il volo per Pechino. In Cina il Presidente francese si tratterrà ufficialmente sette giorni. A sinistra, il primo ministro Messmer

UNA BREVE SOSTA NELLA ROCCAFORTE SULLA VIA DEL GRANDE ATLANTE

Il sogno di Costantina fu un livello «europeo»

Ancora oggi appare come città inafferrabile e indefinibile nelle sue componenti contrastanti
Le contraddizioni e i mali riapparsi nel dopoguerra algerino - I segni di un lungo conflitto

Costantina, settembre

Da lontano, Costantina non è che una roccaforte naturale, fitta di case artigliate ad un roccione alto, circondato da profondi baratri in cui scorre un fiume. Poi, diventa una città espandendosi oltre i ponti nel vasto altipiano.

Per accedervi, voi passate uno di questi, il Bou M'Hid, ed infilate l'erta via omonima in un viavai di uomini che salgono e scendono, discutono ad alta voce gesticolando o entrano nei caffè. Infaticabili spazzini liberano i marciapiedi dai rifiuti, lasciandoli tuttavia nerastri da sporcizia e maleodoranti. Credono, così, di essere coerenti alla scritta che da una casa a mezzavia dice: «La pulizia indica il grado di civiltà di un popolo». Parla in slogan da un po' di tempo in qua Boumedienne, infiorandone gli enfatici discorsi che poi la stampa divulga. Recentemente, egli ha affermato: «Per noi non esistono mezze misure. Noi, la rivoluzione l'abbiamo fatta completamente». Ed ha aggiunto: «Il sangue dei nostri martiri resta per noi un incentivo a continuare la lotta».

Sono vaghe minacce che non riguardano più il colonialismo francese ma alludono ad Israele. Guerra ad oltranza, però solo a parole, per bilanciare l'irruente bellicosità del giovane collega libico Gheddafi al moderato pacifismo del presidente tunisino Burghiba. Imprevedibile ma cauto, Boumedienne ha imposto al Paese una linea di condotta che lascia perplessi un po' tutti. Non l'amano gli arabi che preferivano il gaudente Ben Bella a questo ascetico colonnello, incurante di agi e di piaceri. Non se ne interessano gli impenetrabili berberi. Ritratti di lui se ne vedono pochi. Dopo la sorte toccata al suo predecessore, il popolo è divenuto cauto. Quelli che ancora hanno fede nella causa palestinese, espongono la fotografia di Nasser. I morti sono innocui e dopo essere assurti al mito diventano simboli.

Il sommo della via è un punto nevralgico corrispondente al centro della città. Di là si diramono strade in ogni direzione sostando prima all'immensa terrazza naturale che spazia su aridi altipiani desertici bruciati da un sole implacabile, dai quali spuntano, come onde mostruose, i giganti calcarei. E' bella Costantina, chiunque lo ammetterebbe dopo aver superato la barriera della nausea ed essersi abituati alla vista dei malati e degli straccioni. In un ambiente sudicio, e costellato di sputi, il contagio è facile. Le farmacie, davanti alle quali sostano file di persone, sono in numero impressionante. Ma questo non risolve la questione sanitaria che resta uno dei grandi problemi perché l'Algeria risente ancora della scarsità di medici e di personale seguita all'esodo degli europei. Gli ospedali, costruiti recentemente, sono moderni, bene attrezzati ed accoglienti ma l'incuria ed il disordine regnano in molti settori. Il direttore della Sanità di Tizi Ouzou, in Cabilia, ha denunciato, tempo fa, ne «El Mugiahid», cioè «Il combattente», l'organo ufficiale del Fronte di liberazione nazionale, molti medici che, liberi professionisti in regime democratico, cercano, ora, in regime socialista, di ovviare ai perduti guadagni occupando posti politici, sottoprefetture, direzioni di uffici. Ci sono infermieri che si assentano durante il servizio, altri che mangiano gli alimenti destinati ai pazienti. Mancanza di disciplina e di coscienza professionale turbano la costruzione di un'organizzazione sanitaria. Alcuni medici sono impiegati in rami diversi da quelli in cui sono specializzati, altri, fanno 20 ore settimanali invece di 42 per darne una parte a dei colleghi che potrebbero invece essere utilizzati altrove.

Rischi moltiplicati

Il trasferimento delle popolazioni e la concentrazione urbana, provocati dalla nuova industrializzazione, hanno moltiplicato i rischi del contagio della tubercolosi, mentre scarseggiano le infrastrutture mediche ed una organizzazione sociale adeguata. Proprio qui, nella regione di Costantina, ci sono ancora famiglie dei Beni Misra che si nutrono di radici, d'erbe, di ghiande, di cardi bolliti mentre nella Mitigia che un tempo era considerata il granaio d'Algeria, la mortalità infantile è ancora grande. Per assicurare ai bambini una razione alimentare equilibrata, sono stati posti nelle scuole i refettori. Prima della guerra di liberazione una grande vaccinazione aveva immunizzato un milione e 450 mila persone ma dopo il conflitto il male è riapparso.

Alla Camera è stato discusso il problema della nazionalizzazione della medicina per evitare che medici stranieri lavorino a tempo pieno negli ospedali mentre i loro colleghi algerini guadagnano il doppio restando a casa. E' stata anche chiesta ai ministri un'educazione pratica per le popolazioni della campagna per scoprire sintomi di malattie, e iniziare cure di emergenza in caso di incidente fatta per mezzo di affissi e di documentari spiegati dai maestri. E' riapparsa la malaria, già in passato combattuta e vinta qui intorno, dal medico militare Laveran. Hanno contribuito a ridar vita al flagello l'incuria delle acque stagnanti, il suolo lasciato incolto e la scarsità di insetticidi.

Più di tre milioni sono i malati di tracoma. Ci sono 23 mila ciechi il che fa perdere all'economia nazionale 75 milioni di giornate lavorative annue. Sono questi i malati che si notano di più nelle folle che si aggirano fra i tavoli creando un senso di disagio negli oziosi che stanno sotto gli ombrelloni a godere lo stupendo paesaggio. Qualcuno se ne va ed infila la Corniche che fa il giro esterno della città spaziando sull'impareggiabile valle della Hama dove giganteggiano, nello sfondo, il monte Chettaba ed il M'Hid Oppure scende alla piazza 1.o Novembre che certamente non ricorda la festa dell'Ognissanti ma che prelude alla «Vis dei Martiri», nome sempre di attualità sotto tutti i regimi e con tutte le religioni.

Vi troneggia un modernissimo palazzo dove ha sede l'Ufficio dei viaggi aerei, bene in vista, mentre, dietro, si nasconde in una sordida via laterale, la lurida rimessa che fa da stazione delle autocorriere, provvista, per fortuna, del solito ufficietto in cui correte a rifugiarvi per non soffocare fra energumeni in partenza e masserizie d'ogni genere. Fuori, in piccole mostre di vetro, i venditori ambulanti tengono dolci appiccicaticci densi d'olio e di zucchero già prima presi bramosamente d'assalto dalle mosche

La zona commerciale induce in tentazione i mariuoli specialmente se giovanissimi. I ladri veri e propri, invece, consci delle tremende conseguenze cui vanno incontro se catturati, agiscono con estrema cautela. Ho visto un quindicenne, dopo essere stato sorpreso a sfilare il portafoglio dalla tasca dei calzoni di un uomo, piangere e supplicare il derubato di perdonarlo ma inutilmente. «Bisogna estirpare la mala pianta con le radici prima che sia troppo tardi», dicono qui. Altri ragazzini, pallidi e smunti, figli di famiglie numerose, cercano dignitosamente l'elemosina offrendo cose di cui nessuno ha bisogno.

Boumedienne, tutto teso nello sforzo di industrializzare il paese non ha pensato ad inserirli in ranghi giovanili come invece ha fatto Burghiba. Anche il lavoro scarseggia, la disoccupazione comprende i tre quarti delle forze attive ed il costo della vita aumenta.

Malgrado ciò girano gli sfaccendati come in un'orgiastica fiera passando da un caffè moresco ad un locale europeo dove trovano bevande alcoliche o si attardano per via agli spaccetti di frittate, spiedini e pizze. Solo qualche vecchietto che arriva dalla valle con l'asinello carico ha un aspetto normale. Nel traffico, reso caotico dalla folla indisciplinata che ignora marciapiedi e semafori, si fanno strada a stento le macchine che arrivano veloci e spericolate da ogni parte.

Vi rifugiate allora nella parte alta della città, dove, nelle strette viuzze fra le basse case, passano, leggere e sfuggenti, donne in domini bianchi o neri, velate o no ma sempre molto coperte per pudore islamico e per sfuggire alla insolenza degli sguardi maschili. Mascherine ad angolo retto, acuto, ottuso, a seconda dei nasi che coprono, si alzano e si abbassano nel calore della conversazione. Occhi di fuoco si celano nell'immenso manto che rivela solo lunghe vesti multicolori e sandali sempre consunti su piedi scuri, sporchi e tinti.

Passano, placidi, gli anzianotti di stampo antico portando il mantellone bianco ed il turbante o veleggiando nei larghi braconi turchi corredati da papaline ricamate dal fez. E' qui che la cattedrale è diventata una moschea mentre la kasbah si è trasformata in una prigione militare. Ve ne accorgete quando insistete per entrarvi e trovate la via sbarrata dai soldati del corpo di guardia. Stradette laterali ospitano caffè tipici, negozietti di frutta e mercerie. Dall'alto del muraglione della cittadella le iscrizioni romane vi ricordano che l'antica Batim dei Fenici, divenuta poi Cirta, capitale della Numidia sotto i principi Siface e Massinissa e seconda solo, per importanza, a Cartagine, deve il suo nome a Costantino che la ricostruì dopo la sua distruzione avvenuta per opera di Massenzio e che durante tutto l'impero essa aveva dato soldati alla III Legione Augusta, consoli e senatori a Roma.

Dopo la fortezza c'è il baratro in tutta la sua orrida bellezza. Le pareti dei dirupi, formati da massi, erosi da millenni d'acqua, precipitano per tre lati nel fiume che, in certi punti, forma gigantesche cascate. Sul quarto, la città scende dolcemente verso il pianoro arido differenziandosi in villaggetti di bianche casette cubiche, prima di ritrovare il nastro grigio-azzurro del Rhummel. Lo sperone è collegato all'altra parte della città da un grande ponte sospeso, uno dei più grandi del mondo, costruito dai francesi nel 1912 con la gratitudine dell'Algeria, testimoniata da una targa che ancor oggi rimane. Qui solo comprendete la funzione di difesa di quest'acropoli naturale che inafferrabile sembrava ai nemici ma che tuttavia fu conquistata dagli arabi nell'VIII secolo e che, sotto il dominio turco, divenne capitale del Maghreb orientale. Eroica fu pure la sua resistenza contro i francesi che, respinti per due anni, riuscirono a prenderla solo nel 1837, debellando la guarnigione ottomana.

Diritti politici

Anche nella lotta che doveva portare il paese all'indipendenza, Costantina ha avuto una parte preponderante. Dopo l'ultimo conflitto mondiale s'era creato un forte movimento per l'estensione dei diritti politici e civili alla popolazione indigena che aveva incontrato la opposizione della Francia e soprattutto quella dei «pieds noirs», gli europei d'Algeria. Era sorto allora il Fronte di Liberazione Nazionale che proprio qui, nei vicini monti dell'Aurès, il 1.o settembre 1954, aveva dato origine alla violenta rivolta armata al grido di «Morte ai francesi!». Durante gli otto anni di conflitto, Costantina ha sofferto molto per le angherie della Legione Straniera che ha condotto i servizi d'ordine ed i compiti di polizia con estrema durezza.

Malgrado ciò, i conquistatori hanno amato particolarmente questa città e vi hanno lasciato a malincuore il loro quartiere che oggi ospita le famiglie dei diplomatici e quelle dei tecnici e professionisti stranieri. Qui sta la cattedrale che credevate non esistesse più, stranamente orientale nei suoi archi, capitelli e fregi. In Algeria nulla va perduto. Può capitarvi di scoprire nelle campagne cappellette sormontate dalla statua della Madonna ed anche in piccoli centri chiese cattoliche aperte al culto. Tutto serve a mostrare al mondo che l'Algeria «è ormai a livello europeo».

Teresa Petracco

Morto il commediografo Samuel Behrman

New York, 10

Il commediografo americano Samuel Nathaniel Behrman è morto ieri a New York a seguito di attacco cardiaco; aveva 80 anni. Fra le sue opere più note si ricordano «Rain from heaven» (1935), «No time for comedy» (1939), «Dunnigan's daughter» (1945) e «Yanny» (1954). Fra l'altro aveva scritto la sceneggiatura per uno dei più famosi film interpretati da Greta Garbo, «Anna Karenina».

(Ansa)

Universo fantastico di Tolkien

Se n'è andato per sempre a ottantun'anni, mentre si trovava in vacanza sulla Manica, John Ronald Reuel Tolkien, nato a Bloemfontein nel Sud Africa, già professore di filologia a Oxford, forse il maggiore studioso di letteratura anglosassone medioevale, acclamato autore del «Signore degli Anelli» è scomparso in silenzio pochi giorni addietro. Entrando così anche lui, idealmente, nella mitologia dei suoi personaggi, nel suo universo popolato di draghi e di castelli, di città di diamanti e di necropoli tenebrose.

Un universo che egli voleva tenere soltanto per sé, lungo tutti i quattordici anni in cui aveva composto la trilogia che gli diede il successo, fissando sulla carta i contorni di un mondo favoloso, in cui si divertiva a muovere come le pedine di un'immensa scacchiera i suoi gnomi, i suoi elfi, i suoi cavalieri in un ambiente da Medioevo senza tempo. Fu per un caso fortuito che il manoscritto capitò in mano ad un editore e venne pubblicato — in Inghilterra, nel 1954 — in una collana dedicata ai ragazzi. Un buon successo, ma neanche lontanamente paragonabile a quello che ebbe — oltre dieci anni più tardi, nel '65 — un'edizione americana «non autorizzata» della Ace Books: il romanzo rimbalzò oltre Atlantico e oltre Pacifico, nell'Europa romantica e nel Giappone tecnologico, tradotto in diciotto lingue. Giunse anche in Italia — un grosso volume di oltre milletrecento pagine, edito da Rusconi tre anni fa — dove riuscì a catturare per un momento la curiosità e l'interesse di critici e lettori liberi da cliché sociopolitici. Ma era troppo distante dalla nostra mentalità e tradizioni culturali per divenire un fatto letterario e di costume.

Come invece era accaduto in America, specie in mezzo a una gioventù già malata di Vietnam. «Il Signore degli Anelli» lo leggevano gli studenti dei campus nei quali serpeggiava la rivolta, lo tenevano nello zaino gli hippies che da San Francisco si mettevano in viaggio verso l'India. E poi il grosso successo commerciale, anche nei suoi risvolti più discutibili, con i personaggi effigiati sulle magliette, sui posters, sulle saponette.

Una fuga dalla realtà le sue avventure, certamente, ma anche la ricerca di un mondo alternativo al nostro in cui valessero i sentimenti e le passioni elementari dell'uomo nella lotta di sempre tra il bene e il male. Un impasto di fiaba e di tragedia, di mitologia e di poema cavalleresco, tutto immerso in un'atmosfera di felicità. Tanto che anche chi storce la bocca di fronte a un certo disimpegno della fantascienza più recente, difficilmente può resistere al variopinto affresco di Tolkien, al suo animismo universale, alla sua eccezionale vitalità.

Forse anche perché Tolkien aveva costruito le sue avventure fantastiche con lo scrupolo e la logica dello scienziato, al punto da aggiungervi un'appendice di 127 pagine con dati anagrafici, linguistici e storici sui suoi personaggi; al punto da disegnare i contorni geografici dell'immaginaria «Terra di Mezzo»; al punto da creare — lui, filologo — un nuovo linguaggio, con le sue regole lessicali e fonetiche. La sua vecchia passione. Ricordava infatti: «Da bambino mi divertivo spesso ad inventare delle lingue immaginarie, e ciò rappresentava in un certo senso una distrazione dagli studi tradizionali. D'altra parte, sono sempre stato incapace di svolgere pedissequamente ciò che mi viene imposto».

Nell'introduzione al libro, Elémire Zolla scriveva: «Tolkien riparla, in una lingua che ha la semplicità dell'anglosassone e del medioinglese, di paesaggi che pare di aver già amato leggendo Beowulf o Sir Gawain o la Mort Arthur, di creature campate tra il mondo sublunare e il terzo cielo, di essenze incarnate in forze fantastiche, di archetipi divenuti figure». Molti critici e saggisti trovavano nella sua opera simboli nascosti e allegorie del nostro mondo. Ma quando glielo dicevano, Tolkien si limitava a sorridere e a scuotere la testa, senza smentire né confermare.

Chi lo conosceva di persona lo descriveva piuttosto grassoccio, con gli occhi grigi, la pelle abbronzata, i capelli pepe e sale, un modo di parlare rapido e incisivo. Negli ultimi tempi, ormai, non si allontanava quasi più dalla sua casa e dai suoi libri. Per un momento, lo scorso anno, si era sperato di farlo venire a Trieste per il primo congresso europeo della fantascienza, nel cui ambito si svolse un seminario sul suo romanzo. Ma non ci fu niente da fare. Peccato. Abbiamo perduto l'occasione per conoscere di persona uno scrittore forse unico al mondo, capace di scrivere le dediche ai suoi lettori con una meravigliosa scrittura floreale e nella dolce lingua degli gnomi che egli stesso aveva creato: «Elen sila lumenn' omentielvo». «Una stella splende nell'ora del nostro incontro».

Fabio Pagan

CULTURA E TURISMO NELLA PERLA DELLA BASSA LOMBARDA

MANTOVA CI APRIRÀ I SUOI ANGOLI SEGRETI

Accanto alla visita di chiese e palazzi la voce attuale di una serie di convegni e rassegne dedicate ai problemi agricoli e industriali

Mantova, 10

La «prolunga» di questa estate, generosa per il caldo che la buona terra (e l'uva) può ancora immagazzinare, dà a Mantova e alla sua campagna una dimensione più pittorica di sempre. Il fascino della « bassa » lombarda è qui vivo più che altrove. Ogni scorcio par Mantegna, forme e colori, anche negli interventi della vita moderna e industriale, sentita però con intelligenza.

In questo clima di operosità e in questo scenario, con appena aperta la tradizionale Millenaria dei Gonzaga, cioè la «settegiorni» della movimentatissima Fiera, inclusa la pittoresca rievocazione storica che ha avuto luogo domenica, ecco con alacrità fare passi da gigante un altro appuntamento ormai tradizionale, il cui titolo è già programma: « Mantova Produce ». Niente di rettorico, soltanto realtà dei fatti, e suggestione di un incontro proprio con la città più lontana della regione lombarda.

L'invito viene rivolto per la edizione 1973 della manifestazione, organizzata come sempre dalla Camera di Commercio, in chiave originale: «Mantova per la cultura: un cospicuo patrimonio monumentale, una straordinaria tradizione d'arte e di cultura da restituire alla Lombardia e al Paese dopo secoli di isolamento».

La città, cioè, aprirà le sue regge, le sue chiese, i suoi palazzi, molti dei quali ancora segreti, per una verifica delle possibilità che offre per porsi come sede di cultura nel contesto regionale. Un itinerario choc: Palazzo Te, Palazzo Ducale, Palazzo D'Arco, Palazzo Sordi, la chiesa di Santa Maria del Gradaro, il Duomo, quell'autentico gioiello che è il Teatro del Bibiena. La città dei Gonzaga si presenterà così agli operatori dell'informazione, riproponendo il suo messaggio nella giornata inaugurale di questa rassegna delle attività economiche della provincia, nel senso più ampio. «Mantova Produce» 1973, inserendosi anche nella realtà viva del paese, ospiterà inoltre una serie di convegni su temi agricoli e tecnici, nonché una rassegna estremamente selettiva di quanto producono un'agricoltura d'avanguardia e un'industria che, rapidamente, si è venuta imponendo, in termini altamente qualitativi. In altre parole una ulteriore dimostrazione, sentimentale e orgogliosa al tempo stesso, di come una gente operosa riesca lietamente a indicare, attraverso cinque secoli di storia, di aver saputo mettersi al passo con le esigenze dei tempi moderni — che non sono proprio facili — pur conservando intatti il colore e i tratti genuini delle origini.

DISCOPANORAMA

LO SCALTRO MANN, IL «CLASSICO» BURTON, IL REDIVIVO SURMAN

MA NON È TUTTO JAZZ...

Segnalazione per tre LP che ufficialmente etichettati come jazz, propongono in realtà, rispettivamente, un pop-jazz condito con una abbondante dose di spezie esotiche, un jazz classicistico che verso il pop slitta a ripetizione e, dulcis in fundo, un jazz purosangue, rinvigorito da robuste iniezioni «free». Cominciamo con il primo album, che ripresenta una delle figure commercialmente più fortunate dell'attuale scena jazzistica, il flautista Herbie Mann:

Herbie Mann: «Hold on, I'm comin'» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40467 - **

Mann deve il suo successo (presso un pubblico anche largamente estraneo al jazz) a un singolare «fiuto» per le contaminazioni e al suo sicuro talento nel cogliere, qua e là, nelle tradizioni musicali di culture diverse e disparate (da quelle mediorientali a quelle asiatiche, a quelle — soprattutto — latino-americane) altrettanti elementi lessicali da inserire nel «suo» discorso. Particolarmente fortunato è stato, per Mann, l'innesto di spunti brasiliani (e bossanovistici) nel contesto del suo duttile, elegantissimo jazz (un jazz, comunque, assai all'acqua di rose e talora francamente poco «ortodosso»); negli ultimi anni Herbie Mann ha però ulteriormente allargato le proprie scelte, attingendo — si può dire — a tutta la pop music internazionale. Il risultato di tutto questo lavoro di ricerca e di progressivo «incrocio» che sta a monte della musica di Mann si può agevolmente scoprire anche in questo nuovo album, in cui sono raccolti brani registrati dal vivo ai festival del jazz di New York e Montreux del 1972. Mann qui appare sempre in forma perfetta, da impeccabile stilista non privo di inclinazioni virtuosistiche qual è: con la consueta brillante verve, rivisita alcuni titoli altrui (compresa la celebre «Hold on, I'm comin'», sul versante rhythm and blues) e propone due proprie composizioni, la smagliante «Soul beat momma» e «Memphis underground». Sono pezzi pieni di ritmo e di colore, e spesso trascinanti, ma in cui il jazz frequentemente latita: ovviamente Herbie Mann vi fa la parte del mattatore, riducendo al rango di comparse tutti gli altri musicisti del suo gruppo (compreso il ben più meritevole chitarrista Sonny Sharrock).

Gary Burton: «Alone at last» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40305 - **

E questo è il disco di jazz che abbiamo definito «classicistico» e che vede impegnato in veste di solista tuttofare il giovane vibrafonista dell'Indiana Gary Burton: nella prima facciata Burton si esibisce sul suo strumento prediletto, in alcuni motivi registrati dal vivo al festival di Montreux del '71, nella seconda (realizzata in studio) suona in re-recording vibrafono, piano, piano elettrico e organo. Il sapore classicistico di questo jazz (e ci riferiamo alla side A, dato che la B rappresenta poco più di un divertissement d'alta classe, tutta impermeata com'è su un pop-jazz che a tratti pericolosamente si accosta alla «musica da sottofondo») è innato, si può dire, nel suono cristallino e rarefatto del vibrafono, che Burton talvolta ama trattare alla maniera «accademica», di un Milt Jackson (e l'aggancio con la tradizione «colta» europea è già implicito in questo riferimento al Modern Jazz Quartet): ma si tratta di un sapore esaltato ancor più dal lungo sodalizio di Burton con quel Keith Jarrett che, più di ogni altro jazzman delle nuove leve, si è imbevuto di cultura musicale «bianca» (il pianismo di Debussy, soprattutto), parzialmente rinnegando le radici negre del jazz. Non a caso, il brano che apre la prima facciata («Moonchild In your quiet place») è appunto una composizione di Jarrett, delineata con esemplare levità e nitidezza da Burton. Probabilmente si tratta della cosa migliore dell'album, anche se nello stesso clima si muovono pure gli altri due pezzi della prima facciata, «Green mountains/Arise, her eyes» e «The sunset bell».

John Surman: «Morning Story» - 33 giri Island-Ricordi ILPS 19237 - ***

E siamo al terzo LP, quello che dà a più riprese nel free jazz e che segna il ritorno all'attività del giovane e già celebre sassofonista inglese John Surman: dai tempi del Trio, Surman è certamente cambiato, ha stemperato la propria musica magmatica e arrabbiata, soprattutto si è fatto più umile, rinunciando a ridurre a semplici «spalle» i propri partners. Surman adesso fa dell'ottimo, succoso jazz contemporaneo, con frequenti aperture (ripetiamo) al free, ma anche con una continua ricerca di atmosfere e colori finora introvabili nel suo concitato fraseggio: in ciò egli è servito egregiamente dai musicisti che gli fanno corona (John Taylor al piano e al piano elettrico, Malcolm Griffiths al trombone, Chris Laurence al basso, John Marshall alla batteria e soprattutto il giovane promettentissimo norvegese Terje Rypdal alla chitarra). Il gusto delle sperimentazioni sonore è più evidente nella prima facciata, specialmente in «Cloudness sky», che a tratti non è nemmeno, a rigore, jazz ma semplicemente buona musica dei nostri giorni. Il richiamo al free è più esplicito in facciata B, specie in «Norvegian steel Septimus» dove, dietro Surman e Griffiths, paiono aleggiare i fantasmi di Ornette Coleman e Roswell Rudd.

Cur.

GIUDIZIO:

•	mediocre
• •	discreto
• • •	buono
• • • •	eccellente

Angolo classico

OPERAZIONE BRITTEN

La grende stagione operistica internazionale avrà quest'anno un attesissimo prologo con la rappresentazione alla «Fenice» dell'ultima opera di Benjamin Britten «Deth in Venice». Se l'avvenimento ha perduto un poco della sua risonanza dopo le esecuzioni di Aldeburgh e di Edimburgo, che hanno privato Venezia di una clamorosa «prima» europea, è pur sempre un evento teatrale ricco di suggestioni per il «ritorno» del Maestro inglese al teatro d'opera e per il fascino particolare che emana dal racconto di Thomas Mann, il cui riflesso musicale — dopo l'esperienza cinematografica di Visconti — troverà nel teatro della città lagunare la cornice più significativa.

La Decca intanto, che di Britten sta seguendo diligentemente la produzione, quasi integralmente documentata dal disco, ha presentato recentemente una incisione che, del compositore, rispecchia il più felice momento giovanile, già indicativo di quello stile e di quel raffinatissimo virtuosismo strumentale tuttora operante attraverso una sensibilità eclettica, che non compromette tuttavia la personalità creativa dell'autore del «Giro di vite» (tanto per citare uno dei cardini del teatro musicale contemporaneo). Ecco quindi nella fluida esecuzione della «London Symphony Orchestra» e della «English Camber Orchestra» dirette dallo stesso Britten, la «Serenade» op. 31 per tenore, corno e archi, e «Les Illuminations» op. 18 per tenore e orchestra d'archi. Occorre dire che anche qui il tenore è quel britteniano per eccellenza di Peter Pears? In realtà sembra ancora impossibile disgiungere il timbro particolarissimo di Pears dalla vocalità di Britten: si tratta di un'affinità elettiva singolare per gli esiti artistici che ha sempre stimolato fino all'attuale «Morte a Venezia».

«Les Illuminations» su versi di Rimbaud è un'opera del 1939, affascinante nella sensitiva capacità di cogliere gli umori inquieti del poeta in «cette parade sauvage». La scrittura ha già la trasparenza e la squisita duttilità del migliore Britten, fin dalla intonazione sinuosa del violino, dalla quale muovono i sottili impulsi dinamici di una ritmica mobilissima, avvolgente il canto trasognato del solista. Dalla sonorità opalescente della bellissima frase «J'ai tendu des cordes de clocher à clocher», chiusa dall'ispirata immagine «et je danse», si passa alla chiarità mediterranea di «Gracieux fils de Pan!», quasi il vagheggiamento di un Wolf-Ferrari inglese senza le nebbie del Tamigi. L'«interlude» ha invece già il disegno e lo spessore degli interludi marini del «Peter Grimes»: un alone impressionistico dal quale sale la serenità liederistica di «Devant une neige, un Etre de beauté de haute taille». Più matura nella stilizzazione che ha filtrato certe epidermiche evanescenze per una sintassi più rigorosa e calibrata, la «Serenata» (prima esecuzione alla Wigmore Hall - 15.10.1943 - diretta da Walther Goehr) è nella stessa tonalità delle «Illuminations», ma all'opera precedente si avvicina soprattutto per l'affinità poetica e per l'espressione lirica — qui decisamente incline al «notturno» — come scaturisce dalla breve silloge di versi inglesi (Cotto, Tennyson, Blake, Ben Jonson, Keats).

«Vox poetica» evocatrice della Serenata è il corno, che apre e chiude la pagina con un assolo di lineare ma mirabile emotività. Anche qui vibrano, attraverso la magistrale trattazione degli archi, morbidezze arcaiche («Pastoral»), e fremiti di un senso panico («Nocturne») riflessi nel gioco dei richiami vocali («Dying... dyng...»)... Molto interessante la trattazione della «Elegy» di Blake con un recitativo accompagnato dai soli violoncelli, mentre il Sonetto di Keats ha un rilievo metrico-prosodico di una coscienza formale ben più salda di quella acquisita un anno prima con i «Seven Sonnets of Michelangelo».

Il virtuosismo britteniano e le sue profonde suggestioni timbriche riproposte dalla Decca trovano una fervida dilatazione, oltre che nella limpida esecuzione orchestrale e nella partecipazione di Pears, nel canto pastoso e quasi trascendentale del corno di Barry Tuckwell. Il LP è siglato SXL 6449.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCATTATO IERI MATTINA IL RIASSETTO DELLA VIABILITA' ALL'INSEGNA DELL'ANELLO ROTATORIO

Collaudo sostanzialmente positivo del nuovo sistema di circolazione

Innovazioni indubbiamente vantaggiose per la scorrevolezza soprattutto dei bus
Persino eccessi di velocità - Punti cruciali le deviazioni di via Imbriani e corso Cavour



(Foto Rice)
Una delle immagini più significative della ristrutturazione del traffico: via Carducci aperta alla scorrevolezza del senso unico, con in primo piano la speciale corsia riservata ai soli bus

La tanto attesa e temuta rivoluzione del traffico cittadino è scattata ieri mattina, salutata e contrappuntata per tutto il giorno dai trilli di fischietto dei vigili urbani, scesi in forze in centro e nelle principali arterie interessate all'innovazione. Una innovazione che ha visto concretarsi i sensi unici lungo via Carducci (in discesa), in corso Italia (in salita), in piazza Goldoni che ha assunto un volto completamente nuovo, la cui fisionomia è stata del resto da noi ampiamente descritta nei giorni scorsi, in tutti i suoi particolari; e in via Mazzini, riservata ai mezzi pubblici. Corso Cavour continua ad essere percorso nei due sensi, prima di diventare pur esso a senso unico: e allora la rotatoria potrà dirsi alfine completata.

Che vi fosse un'enorme attesa, mista ad altrettanta curiosità, lo si è potuto constatare fin dalle primissime ore del mattino, quando capannelli di gente si sono formati nelle vie interessate alle novità, con la volontà ferma di capire quello che i «maghi del traffico» avevano preparato. Non c'è voluto naturalmente molto per comprenderlo: una maggiore scorrevolezza dei mezzi di pubblico trasporto e delle autovetture private, sacrificando determinati posteggi. Ecco, allora, che le strade vengono ad assumere una dimensione più ampia, e il cittadino si forma lentamente ma inesorabilmente una diversa mentalità: sacrificare la propria macchina (almeno per gli spostamenti di piccolo cabotaggio, nel cuore della città) a tutto favore degli autobus che vengono di conseguenza ad acquistare la auspicata velocità. L'accentuata scorrevolezza si avverte subito, anche se sarà impensabile, d'ora innanzi, lasciare la macchina davanti all'ufficio o al negozio per un tempo superiore a quello consentito dal disco orario.

Ecco il punto: dove i posteggi sono ancora consentiti (in altri casi nelle strade si è fatto il deserto) è giunto finalmente il momento di rispettare la disciplina dei «sessanta minuti più trenta». I tecnici del traffico si dicono convinti che per i residenti in centro il posto c'è, e per gli acquirenti anche: non vi è posto, invece, per tutti coloro (ed erano molti) che finora lasciavano la macchina ferma per ore ed ore, ricorrendo allo spostamento dell'orario sul disco, impedendo in tal modo ad altri automobilisti di attestarsi in quel punto.

La prima giornata di «rivoluzione» non ha certamente dimostrato il suo vero volto, con tutte le conseguenze che ne derivano. Come dire, non si può certamente parlare di «momento della verità», che potrà aversi soltanto quando entrerà in funzione il cervello elettronico, al quale è demandata anche la regolazione dei cicli di verde. Inoltre, nella mattinata di ieri, lunedì, molti negozi erano chiusi per riposo settimanale; e infine — particolare da non sottovalutare, anzi — dai giorni scorsi il flusso dei turisti jugoslavi nella nostra città ha subito un brusco arresto, a seguito delle disposizioni di carattere sanitario emanate dalle autorità d'oltre frontiera. Non solo, ma sarà possibile tastare veramente il polso alla città in materia di circolazione appena dal prossimo mese di ottobre, quando si riapriranno le scuole: e allora si potrà parlare di «momento della verità».

Certo che fin da ieri si sono potute avere le prime indicazioni, che depongono in linea generale a favore dell'innovazione e dell'automobilista triestino. Si è potuto constatare, cioè, che la rivoluzione del traffico non è venuta meno alle attese ed ai presupposti per i quali è stata fatta: «Finalmente si cammina», è stato un po' il commento generale. Un modo di dire per ammettere che, finalmente appunto, si può premere sull'acceleratore anche in città, contrariamente a quanto avveniva finora. In certi casi, però, si è passati da un estremo all'altro. Finora chi si trovava al volante di una macchina doveva badare soprattutto al colpetto di freno e al binomio frizione-cambio di marcia (inferiore, naturalmente); ora, invece, la situazione si è rovesciata, e le strade divenute di improvviso doppiamente larghe (o quasi, tenendo conto dello spazio in senso contrario riservato ai mezzi pubblici) invogliano l'automobilista ad accelerare anche oltre il consentito.

In linea di massima, comunque, l'automobilista triestino si è rivelato in quest'occasione molto più ricettivo rispetto agli interventi precedenti: si è sbagliato di meno (se confrontato agli errori che si commettevano nei primi periodi delle «bretelle»), e più rapidi sono stati i riflessi nell'assimilare la nuova mentalità nella circolazione. Ecco il punto: una nuova mentalità, che va a cozzare contro quella che per tanti anni i triestini si erano creati, e che ora si deve abbandonare.

Quello che conta, però, è la necessità di entrare in un nuovo ordine di idee: per esempio, moltissimi hanno salito corso Italia e raggiunto passo Goldoni per immettersi in via Carducci, anziché piegare a tre quarti del Corso per via Imbriani (la svolta a sinistra fino a ieri era proibita), sboccando quindi in via Carducci per scendere quell'arteria o proseguire lungo via Battisti. Naturalmente vi sono dei punti critici nella circolazione, dei quali l'automobilista diventa vittima: è classico l'esempio di piazza Dalmazia, in quanto tutto il flusso di macchine che prima «saliva» via Carducci ora viene deviato lungo le vie Ghega e Roma con una manovra a dir poco tortuosa; è da confidare che nei prossimi giorni parte di questo flusso devierà per corso Cavour provenendo direttamente dal viale Miramare anziché, come ora avviene, interessare via Udine e via Martiri della Libertà. Fra due settimane i lavori per la posa della condotta intergasometrica in via Filzi dovrebbero essere ultimati, e allora si potrà evitare il giro artificioso cui ora si è obbligati.

Il centro di piazza Goldoni, ora, non viene ad assumere più il volto convulso che aveva prima, anche se certe code si possono verificare nelle strade laterali. I provvedimenti presi nel cuore della città in materia di parcheggio, è notorio, hanno sollevato notevoli malumori, specialmente quando si è annullato sotto questo aspetto il «plateau» di piazza Goldoni (assieme a quello, pure gestito dall'ACI di piazza Tommaseo): in proposito si è potuto apprendere che, una volta rimossi nella fase iniziale i punti d'attrito più consistenti e non appena si potrà contare su una struttura più sciolta, con ogni probabilità quei parcheggi saranno rimessi in opera.

Una «rivoluzione» che sta dando i suoi frutti, pertanto, ma che interessa anche davvicino i pedoni. Finora si era abituati a vedere gli autobus fermarsi ad una certa distanza dal marciapiede, soprattutto per la presenza di macchine in sosta: ora, invece (e specialmente in piazza Goldoni) i grossi autobus sfiorano addirittura il ciglio. Le conseguenze sono state riportate ieri mattina da un uomo che, sportosi leggermente in avanti, è stato colpito alla testa dal mezzo pubblico; un altro, invece, è stato urtato e scaraventato a terra in via Mazzini.

Il riassetto del traffico al vaglio dei negozianti

GIOVEDI' SEDUTA STRAORDINARIA

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio si riunirà giovedì alle ore 20, nella sede sociale di via S. Nicolò 7, in seduta straordinaria per esaminare i riflessi commerciali della ristrutturazione del traffico cittadino nei riflessi dell'attività delle aziende operanti nel centro cittadino.

UN BREVE ACQUAZZONE

Rinfrescata notturna

Prima pioggia di settembre: un brevissimo acquazzone, durato neppure 10 minuti, poi qualche goccia ancora e tutto si è esaurito nel tempo di mezz'ora, quel tanto però che è bastato perché, non subito, ma verso sera, l'afa dei giorni scorsi se ne andasse e venisse una bella rinfrescata. Ci voleva proprio e per di più, a notte, il cielo è ritornato sereno.

L'inatteso ritorno dell'estate, in questa prima decade di settembre, era stato il benvenuto, almeno sino a quando la temperatura non ha registrato valori troppo alti e l'aria si è mantenuta secca. I 33,7 gradi di venerdì scorso segnarono una punta record, con corrispondenti valori in gran parte della regione; intanto però cresceva sempre più il tasso di umidità, sino a raggiungere quota 71 per cento nella giornata di domenica. Il bel tempo insomma, prima tanto gradito, aveva incominciato a pesare sulla città con un'afa insopportabile.

Così è stato anche ieri, per tutta la mattina e il pomeriggio, con una percentuale di umidità che ha raggiunto quasi l'80 per cento. Il cielo però, che si era mantenuto fino a domenica completamente sereno, nelle prime ore del pomeriggio ha incominciato ad annuvolarsi sino a trasformarsi, verso le 16, in un'unica cappa grigia e uniforme: è stato il preannuncio, tanto atteso, della rinfrescata.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 47 e alle 21 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 36 sotto il l.m. - DOMANI: alta alle 9.20 con cm 52 e alle 21.30 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 3.00 con cm 51 e alle 15.30 con cm 43 sotto il l.m.

COLPO GROSSO: 36 PISTOLE PER DUE MILIONI DI LIRE

Sono tornati i ladri nell'armeria «Hubertus»

Un'altra volta i malviventi sono passati attraverso la baracca dell'impresa che costruisce il sottopassaggio di viale Miramare

Grosso bottino di pistole all'armeria «Hubertus» di viale Miramare 1. Ignoti ladri hanno fatto irruzione l'altra notte nel centrale negozio di proprietà di Giorgio Marchesini, ed hanno fatto man bassa di 36 pistole automatiche delle migliori marche: Mauser, Walter, Colt, H.K. 4, Beretta, Bersa, Browning e Lijaman, per un valore di oltre due milioni di lire. A ciò vanno aggiunte le 40 mila lire tolte dal registratore di cassa, che è stato scardinato e il valore delle cartucce, per le quali non è stato fatto ancora un inventario completo.

E' il secondo colpo che viene compiuto nel giro di pochi mesi all'armeria «Hubertus». «Causa di tutto è la baracca dell'impresa che sta costruendo il sottopassaggio», ci ha dichiarato ieri sera il commerciante derubato. «Anche questa volta, come nel dicembre scorso, i ladri hanno potuto lavorare tranquillamente protetti dalla baracca, che è direttamente appoggiata allo stabile proprio nel punto in cui c'è la mia finestra che dà alla toilette. Già allora io avevo chiesto che si intervenisse presso il titolare della impresa edile per spostare lo spogliatoio e il deposito di attrezzi. Sempre per tale motivo la mia assicurazione non aveva rinnovato il contratto; così ora mi trovo completamente scoperto».

I malviventi che hanno operato nella notte tra domenica e lunedì (infatti domenica mattina il proprietario si era recato nel negozio ed aveva trovato tutto a suo posto) hanno dapprima scardinato la porta della baracca allestita in via Pauliana e, rinchiusisi dentro, hanno incominciato a lavorare con gli attrezzi trovati sul posto. Con un pie' di porco hanno forzato le imposte di ferro, aprendole. Con una sega hanno poi dato l'assalto all'inferriata, tagliando quindi anche la rete metallica. Creato un varco di mezzo metro di diametro gli sconosciuti sono entrati nella armeria dove hanno scelto ciò che a loro interessava di più, le pistole automatiche, lasciando intatta la vetrina dei fucili e di altre armi.

Gli ignoti malviventi hanno agito con molta calma e tranquillità. Nessuno che fosse passato davanti all'armeria avrebbe potuto vedere nulla dal momento che la saracinesca (di quelle ondulate, non a giorno) era abbassata. Perciò gli ignoti hanno potuto togliere dalle scatole le armi e infilarle in uno zaino che hanno trovato sul posto. Scelte le armi, hanno forzato la cassa poi se ne sono andati.

Il furto è stato scoperto appena alle 16 dallo stesso negoziante, al momento dell'apertura (l'armeria è infatti chiusa al lunedì mattina). Giorgio Marchesini ha sollevato come sempre la saracinesca, poi ha aperto la porta di cristallo. Subito il cuore gli è balzato in gola. Sul banco di vendita e per terra c'era una montagna di scatole vuote e le vetrinette erano aperte e spogliate di tutto. Tra le armi rubate figurano anche due pistole molto pregiate: una coppia di armi antiche (di quelle usate una volta per i duelli) rivestite d'oro. Rimessosi dallo choc, il derubato si è affrettato a chiamare la polizia. Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo investigativo, con gli esperti della squadra scientifica, i quali hanno assunto i rilievi. Di impronte — a quanto pare — non ne sono state trovate molte. Ma qualche indizio che potrà rivelarsi molto utile, c'è: il capitano Campione ha subito preso in mano le redini delle indagini, che si profilano però molto lunghe e non facili.

Ragazze travolte da un'auto in Corso

Incidente in Corso, davanti all'Upim. Un'auto che stava dirigendosi verso la piazza Goldoni, procedendo in terza corsia, ha urtato di striscio due giovani ragazze che attraversavano entro la zona zebrata. Si tratta di Gabriella Gei (17 anni, via Tartini 10) e della sua amica, l'impiegata Franca Kanobel (17 anni, via Negri 9). Le due ragazze erano scese dal marciapiede e stavano per raggiungere l'altro lato della strada camminando sulle «zebre» quando è sopraggiunta la «Fiat 124» targata TS 110978, condotta da Nicola de Cata, di 35 anni, abitante in via Combi 12. Le due ragazze sono state spinte a terra ed hanno riportato contusioni alle gambe. Entrambe sono state soccorse dai sanitari della Croce Rossa, i quali le hanno trasportate all'Ospedale maggiore.

Importanti documenti in una borsa rubata

La famiglia Franzil è stata derubata di una borsa che era stata lasciata nell'auto, parcheggiata sotto casa in via Artemisio, da un figlio del compianto ex sindaco. La borsa conteneva documenti di famiglia e sull'attività dello scomparso. Vivo appello viene rivolto a chi possa essere in grado di restituire alla famiglia Franzil gli importanti documenti.

LE PORTACONTAINERS SULLE GRANDI ROTTE OCEANICHE

Dopo «Lloydiana» e «Nipponica» presto pronta la «Mediterranea»

Confermata per martedì prossimo la presentazione della seconda unità - Il ministro Pieraccini a Trieste

La turbonave portacontenitori «Nipponica», che il Lloyd Triestino presenterà martedì prossimo alle autorità e agli utenti commerciali alla banchina di attracco della Stazione marittima, inizierà il suo viaggio inaugurale, da Genova, il prossimo 14 ottobre, affiancata all'altra portacolori del Lloyd, la «Lloydiana».

La moderna unità, in grado di trasportare oltre 1300 contenitori alla velocità di 26 nodi, è stata acquistata dal Lloyd Triestino ai cantieri di Genova Sestri a seguito degli accordi intervenuti alla fine del 1971 tra la nostra società di navigazione ed altre, italiane ed estere, per la costituzione della Mediterranean Far East Coantainer Service: un consorzio di compagnie d'interesse nazionale per la gestione del servizio container tra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente. Di tale consorzio fanno parte, oltre al Lloyd Triestino, la Flotta Lauro, la C. R. francese e due compagnie giapponesi, la N. Y. e la Mitsui. In un primo momento le cinque società noleggiarono tre navi portacontenitori, fornite dai francesi, con una capacità ciascuna di 720 containers («Medariana», «Medorfea» e «Medelena»), per gestire subito la linea in attesa della costruzione di navi che le varie società costituenti il consorzio avrebbero comissionato ai cantieri nazionali.

Fu così che il Lloyd Triestino contrattò l'acquisto, con i cantieri di Genova Sestri, della «Nipponica» e della «Mediterranea», gemella della prima, che entrerà in servizio il prossimo anno. La rotta della «Nipponica», così come della «Mediterranea», comprenderà gli scali di Fos (Marsiglia), Hongkong, Kobe, Tokio. Le due navi, come si diceva, saranno in grado di trasportare oltre 1300 contenitori, cento dei quali frigo. A esse dovrebbero aggiungersi — a quanto sembra — altre tre unità, due delle società giapponesi e una della C.R., la più importante società francese. Nella Mediterranean Far East Service, il Lloyd Triestino verrà a svolgere un ruolo di primo piano, corrispondente alla scelta fatta dalla nostra società nel quadro di quei servizi-containers che soli le permettono di consolidare la propria posizione nella nuova dinamica dei traffici marittimi. E' il caso di ricordare che il Lloyd, sia per quanto riguarda il servizio con l'Australia («Lloydiana») che quello per l'Estremo Oriente («Nipponica» e «Mediterranea»), è l'unica compagnia italiana ad aver costruito navi full-containers.

Alla cerimonia di martedì prossimo alla Stazione Marittima presenzierà, come già annunciato, il Ministro della marina mercantile sen. Pieraccini.

UN TAMPONAMENTO IN VIA MARCHESETTI

Catapultata l'auto addosso a una passante

La vettura è stata sospinta sul marciapiede dove stava transitando la sfortunata donna

Attimi di panico, ieri sera in via Marchesetti, davanti la «Casa serena» dove un'auto, tamponata da un'altra, è finita sul marciapiedi, investendo un'anziana signora. L'incidente è avvenuto alle 20,30. La «Fiat 124», targata TS 86541, condotta da Valerio Ponton, abitante in via Lovisato 1, giunta all'altezza dello stabile numero 8, è stata violentemente urtata nella parte posteriore dalla «128» targata Trento 133149, che era guidata da Valerio Facchinetti, di 41 anni, residente a Civizzano. Per lo urto la vettura triestina ha compiuto un balzo in avanti finendo sul marciapiede di destra, dove proprio in quel momento si trovava la pensionata Giuseppina Zupancich, di 63 anni. Per l'urto l'anziana signora è caduta per terra riportando la sospetta frattura della gamba destra. Anche la moglie del guidatore della «124», Mafalda Ponton Baresi, ha riportato un violento colpo alla nuca.

Con un'autolettiga della CRI le due donne sono state trasportate all'Ospedale maggiore. La Zupancich è stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi di quindici giorni e a signora Ponton è stata soltanto medicata. Guarirà in sei giorni.

Chiamata per imbarco per il giorno 11 corr. alle ore 10 — Turno «Generale» Contratto Nazionale: 1 Cameriere, turno 347. Turno «Generale» Contratto naviglio minore: 2 Marinai; 1 Mozzo coperta.

(Foto Rice)
L'armeria «Hubertus» ai bordi del costruendo sottopassaggio in viale Miramare e la vetrina delle pistole presa di mira dai ladri

PER LE SIGARETTE A BORDO DELLA «LAKMOS»

«DOCUMENTI» LIBICI COPRIVANO IL CONTRABBANDO

La regolarità delle forniture fatte alla nave in una dichiarazione della provveditoria triestina

Proseguono nel più stretto riserbo le indagini della magistratura volte a fare piena luce sul contrabbando di sigarette che ha portato al sequestro della petroliera greca «Lakmos» battente bandiera liberiana, e all'arresto rispettivamente del comandante, Leonidas Yanissis, e del primo ufficiale, Nikolaos Spentos. Si è avuta altresì conferma che l'illecito traffico era stato reso possibile grazie a moduli di scarico falsificati che i responsabili dell'operazione di contrabbando si erano procurati in Libia.

In merito alla vicenda del titolare della società triestina «Tobacco import-export», Paolo Welponer Velloni, abbiamo ricevuto la seguente dichiarazione in merito alla notizia da noi pubblicata ieri:

«In tale notizia si accenna che è coinvolta almeno una provveditoria marittima di Trieste. Dato che da 50 anni la nostra società è unica rappresentante del Monopolio di Stato, autorizzata alla vendita di tabacchi per provviste di bordo, precisiamo che la fornitura, di cui all'articolo, è stata fatta secondo tutte le norme prescritte con regolari autorizzazioni doganali e con il visto suggellare a bordo da parte della guardia di finanza. I maggiori quantitativi accordati a detta nave sono stati autorizzati dalle competenti autorità, e solo dietro richiesta del comando della nave, per trasbordi da effettuarsi su navi della medesima compagnia operanti in zone in cui non vi era possibilità di rifornimenti di sigarette».

Riposerà a Lussino Giuliano di Stefano

Profondo cordoglio ha suscitato a Trieste la morte dell'ingegnere Giuliano di Stefano, ex vicepresidente e amministratore delegato della «Grandi motori».

Le spoglie dell'ing. di Stefano, che è nativo di Pola, giungeranno questa sera a Trieste da Torino, da dove poi saranno trasferite a Lussino nella tomba di famiglia.

Esposti al Prefetto i problemi del porto

Dopo una prima visita di cortesia nel corso della quale il presidente dell'associazione spedizionieri del porto aveva dato il benvenuto al nuovo commissario del governo, il dott. Di Lorenzo ha ricevuto iersera nuovamente il cav. Marzari intrattenendolo su vari argomenti concernenti i problemi dei traffici portuali, nonché della categoria degli spedizionieri.

Nell'occasione Marzari ha sottoposto al commissario di governo un dettagliato promemoria sulla cui traccia, in particolare, è stato compiuto un rapido ma preciso giro d'orizzonte riguardante l'economia portuale nei suoi vari riflessi. Il dott. Di Lorenzo, che ha seguito quanto esposto con estrema attenzione, ha assicurato la sua completa disponibilità per la trattazione delle questioni più complesse attinenti allo scalo giuliano e del settore della spedizione. Il cav. Marzari ha confermato, a sua volta, che la categoria da lui rappresentata s'impegna fin d'ora a dare in ogni evenienza tutta la collaborazione che dovesse esserle richiesta.

DIVENTAVA ORMAI UN VOLUME INGOMBRANTE

NELLA CRESCITA DEI TELEFONI SACRIFICATO L'ELENCO STRADALE

La continua evoluzione dello elenco telefonico, soggetto a rivolgimenti nell'impaginazione e composizione tipografica per far fronte alla crescente mole di dati e indicazioni che esso è tenuto a dare, ha comportato per Trieste la perdita di quel particolare supplemento che era l'elenco stradale. A partire dalla nuova edizione infatti tale elenco è scomparso e non verrà più pubblicato.

Il problema dell'elenco stradale di Trieste, recentemente sollevato da una segnalazione, costituisce solamente un aspetto del più vasto problema degli elenchi telefonici, la cui mole cresce di anno in anno con l'aumentare del numero degli utenti costringendo la società telefonica ad adottare via via nuove soluzioni per mantenere la maneggevolezza degli elenchi stessi, senza ridurre eccessivamente la qualità e quantità delle informazioni contenute. Perciò da qualche anno è stata adottata la stampa a cinque colonne, è stato ridotto il corpo dei caratteri, sono state eliminate le informazioni non significative per l'individuazione dell'utente. Ed è stato anche ridotto il territorio di pertinenza di ciascun elenco.

Se tutti questi accorgimenti non fossero stati introdotti, gli elenchi sarebbero oggi inutilmente ed insopportabilmente ingombranti. Viene fatto notare al riguardo che anche all'estero si è proceduto in maniera analoga, in alcuni casi la città è stata frazionata in quartieri (Londra), in altri si è pubblicato l'elenco ogni due anni (Parigi).

Parallelamente alla stampa dell'elenco telefonico, bisogna considerare anche il suo continuo aggiornamento in quanto la società telefonica deve essere sempre in grado di soddisfare tutte le richieste di informazione circa i nuovi abbonati, i cambi di numero, le variazioni d'indirizzo, ecc.; a Trieste su 100.000 abbonati, le variazioni sono oltre 20.000 annue. Questa grande mole di variazioni, crescente anch'essa, sta creando complicazioni di gestione che aumenteranno ancora e che solo in parte possono essere contenute ricorrendo a sistemi di elaborazione elettronica. Si è dovuto anche operare una scelta tra le sequenze (alfabetica, categorica, numerica, stradale, ecc.) secondo le quali l'informazione può essere fornita e ciò in relazione alle disposizioni di legge, al tipo di informazione più richiesta dall'utenza, alla semplicità di aggiornamento. La scelta è caduta sulle sequenze alfabetica e categorica per quanto concerne l'elenco stampato da fornire all'utenza e su quella alfabetica e numerica per gli elenchi interni ad aggiornamento continuo.

Pertanto, analogamente a quanto avvenuto in altre grandi città italiane (lo «stradale» non veniva stampato per tutte le città), l'elenco stradale di Trieste non verrà più pubblicato.

STATO CIVILE

MORTI: Pasqualini Euro, 55; De Valentinis Antonio, 76; Sterzai Giuseppe, 66; Knabe ved. Burlo Iolanda, 68; Trusnovitz ved. Babani Erminia, 78; Del Negro Nereo, 48; Adami Giuseppe, 78; Pipan in Cupez Iolanda, 53; Rebec Carlo, 71; Nardin Giovanni, 70; Schipizza ved. Gavinel Vittoria, 85; D'Orsi ved. Grazioso Chiara, 82; Depolli ved. Giacomelli Carolina, 96; Hribar ved. Canali Maria, 85; Baldassarri ved. D'Oriano Bianca, 87; Giurissevich Antonio, 81; Rovatti Marcello, 66; Gialussi Ma-

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: San Proto — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 18.25; la luna nasce alle 17.32 e cala domani alle 4.17.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 21,1; pressione mb. 1010,7 stazionaria; umidità 78 per cento; pioggia mm 1 sino alle ore 19; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35603; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Scattata la «rivoluzione»







(Foto Rice)

Tre momenti della «rivoluzione del traffico» attuata ieri e risoltasi con risultati abbastanza positivi anche se altri interventi di rifinitura s'impongono. Il volto di piazza Goldoni, che è letteralmente cambiato a seguito di tutta una serie d'innovazioni e con la sparizione della cabina di segnalazione semaforica del vigile; da corso Italia sta sbucando un'autolettiga della C.R.I. che, tagliando nettamente la piazza, potrà raggiungere nel più breve tempo possibile l'ospedale maggiore (e in proposito sono da ricordare le nostre ripetute denunce sulla difficoltà che le autolettighe finora avevano di destreggiarsi nel caotico e convulso traffico, con grave pregiudizio, in molti casi, per il malato che trasportavano). Nell'altra foto, un aspetto del tutto particolare della stessa piazza: quasi una restituzione del cuore della città ai pedoni, i quali prima erano continuamente insidiati dalla circolazione che era divenuta impossibile. Terza, un'immagine di prammatica, che d'ora in poi è destinata a ripetersi con una certa insistenza: un'autogrù sta rimuovendo una macchina che provoca ingombro alla fluidità della circolazione.

UNA NOTA DELL'ASSEMBLEA DEGLI INSEGNANTI MEDI

Ombre sull'apertura dell'anno scolastico

In ritardo le operazioni sulla destinazione dei docenti
Non ancora osservata l'indicazione d'obbligo dei presidi

Martedì nella sede della CGIL si è tenuta un'assemblea di insegnanti medi, promossa dai sindacati scuola confederali. Dopo un ampio dibattito seguito alla relazione introduttiva, i rappresentanti dei tre sindacati si sono impegnati, precisano in un comunicato, ad approfondire alcuni punti ritenuti fondamentali.

Immissione in ruolo: una delle condizioni per essere immessi in ruolo dal 1.o ottobre '74 è l'insegnamento nell'anno scolastico 73-74 su posto orario o su cattedra; molti insegnanti che hanno chiesto il trasferimento su spezzone rischiano quindi di essere esclusi dai benefici della legge; i sindacati scuola confederali hanno deciso di intervenire in primo luogo presso la Commissione incarichi del Provveditorato affinché si faccia il massimo sforzo per raggruppare singoli spezzoni fino a formare un posto orario o una cattedra (al limite anche con qualche ora eccedente), e, nello stesso tempo, tramite le rispettive segreterie nazionali, presso il Ministero, affinché gli insegnanti interessati abbiano la facoltà di rivedere la loro posizione circa la domanda di trasferimento.

Serie preoccupazioni esprimono nel loro comunicato i sindacati confederali sulla regolare apertura dell'anno scolastico; la circolare ministeriale, datata 31 luglio, si legge nel comunicato «è giunta in alcune scuole cittadine appena qualche giorno fa, con un ritardo che rischia di annullare le indicazioni in essa contenute; giudizio negativo esprimono sui criteri suggeriti per la formazione delle classi, il cui numero invece di diminuire sembra esser destinato ad aumentare; ostacolo grave per un regolare inizio sarà certamente il ritardo delle operazioni sulla destinazione degli insegnanti; davvero inammissibili è che non sia stata ancora osservata l'indicazione ministeriale circa le segnalazioni d'obbligo dei presidi (anche su una base di previsione) dei posti disponibili nelle singole scuole; su questo punto i sindacati confederali s'impegnano ad intervenire, unitamente alle segreterie camerali, presso le autorità scolastiche, per sbloccare la situazione».

Gravissimo è il ritardo accumulato nella pubblicazione delle graduatorie delle sistemazioni e dei primi incarichi; pubblicate con un ritardo di due mesi, sono ancora giacenti al Provveditorato per la loro approvazione definitiva; i sindacati scuola confederali li denunciano «il mancato rispetto delle scadenze previste dall'O.M. e s'impegnano a sollecitare energicamente la pubblicazione dei posti disponibili nelle singole scuole, da parte dei presidi e del Provveditorato, data l'estrema delicatezza della materia; chiedono inoltre che al momento della nomina gli interessati vengano convocati, a gruppi, previa conoscenza dei posti disponibili, pubblicati su un elenco all'albo del Provveditorato».

«I sindacati scuola confederali hanno infine portato a conoscenza delle rispettive segreterie nazionali il grave disagio dei docenti incaricati e dei laureati, derivanti dalla mancata organizzazione dei corsi abilitanti ordinari e speciali, sollecitando un intervento presso il Ministero».

Cordoglio per la morte di Euro Pasqualini

Un probo e benemerito funzionario dell'Amministrazione comunale Euro Pasqualini è deceduto domenica sera al termine di una lunga malattia che lo perseguitava da anni e che lo aveva costretto a lasciare anzitempo il suo ufficio. Funzionario coscienzioso ed esperto, era entrato nell'amministrazione del Comune nel 1939, assegnato in un primo periodo all'Economato e, successivamente, all'ufficio personale, dove rimase sino al 1958 quando risultò vincitore di un concorso e fu promosso capo sezione. Con tale incarico venne nuovamente trasferito all'economato, passando successivamente come capo sezione alla Nettezza Urbana per collaborare con la direzione di quell'ufficio. Dopo aver frequentato un corso per segretari comunali e altri di aggiornamento, su richiesta dell'allora prefetto Palamara venne nominato segretario del comune di Monrupino. Nel nuovo incarico, grazie alla competenza e all'entusiasmo che seppe dimostrare, riuscì ad accattivarsi le simpatie di una popolazione che, agli inizi, non lo aveva accolto con benvolere. Nel 1971, a causa del male che lo affliggeva, dovette lasciare l'incarico e ritirarsi da ogni attività. Ai familiari, così duramente colpiti, giunga anche il nostro cordoglio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un tempo eravamo una città pulita

Oggi discariche abusive a Rozzol - Immondizie di ogni genere nelle vie principali e in quelle secondarie
Lancio notturno e diurno di sacchetti di rifiuti dalle finestre di numerose abitazioni di via Vidali

«Mie care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 5 settembre, in merito alle interrogazioni al Consiglio comunale, il problema della discarica "abusiva" sotto la Statale 202 nella zona di Rozzol. La cosa va avanti da mesi e mesi, c'è stato qualcuno che si è interessato a fare delle proteste con sottoscrizioni da parte degli abitanti della zona, ma non è servito a niente, evidentemente.

«Mi chiedo come è possibile una cosa simile, la cosa è abusiva e continuano a scaricare giornalmente camion e camion non solo di materiali da costruzione, ma di ogni genere di rifiuti, fra i quali sacchetti di plastica carichi di immondizie, mi sembra oltretutto che l'Ufficio igiene o il medico sanitario, dovrebbe pensare che con queste malattie che ci sono in giro, anche il colera, tutte quelle immondizie potrebbero anche non essere salubri, senza ironia. Tra l'altro il nostro sindaco che penso nel periodo estivo abiti in Villa Revoltella, ha proprio sotto le sue finestre questo "schifo" e finora non ha mosso un dito per evitare fra l'altro anche lo scempio che fanno di quella che dovrebbe essere "zona verde". Io non voglio esagerare ma si può constatare di persona quello che dico. Più di un ufficio pubblico è stato informato e non si sa perché continuano a lasciar correre, scusatemi di questa mia lunga lettera, ma siete gli unici ai quali possiamo rivolgerci, ed essere bene accolti fra le vostre pagine. Avrei comunque piacere che qualche persona competente mi desse delle delucidazioni in merito. Grazie nuovamente. Leda Bubnich».

E si continua a parlare d'igiene

«Care "Segnalazioni", poiché siamo in tempo di "colera" e si parla di igiene, vorrei segnalare la sporcizia che regna sovrana nelle vie Cologna, Fabio Severo, via Lucio Vero senza contare le scale di via Kandler e di via Galileo Galilei che fanno schifo, e là se non ci scappa il colera siamo proprio fortunati. Immondizie di ogni genere maleodoranti e non capisco come gli inquilini di quelle vie, vedono, annusano la puzza e tacciono. E' mai possibile in una città come Trieste che sempre è stata una città pulita si possa arrivare ad uno schifo simile? E il famoso Ufficio "igiene" dov'è?

«E' possibile che a Trieste il comune non possa ingaggiare uomini disoccupati per tale lavoro? Non mi si venga a dire che le macchine impediscono la pulizia, perché le macchine sono sempre almeno 20 centimetri lontano dal marciapiede e le scope lunghe degli spazzini arrivano altro che là, anche oltre; basta la buona volontà.

«Se pubblicate questa mia spero possa arrivare sotto gli occhi di chi di dovere e possono far pulire questo sudiciume che certo agli occhi del turista non fa bella mostra e ci degrada. Ossequi e saluti. Luigia Bressan».

Lancio di sacchetti... in epoca di colera

«Risiedo da poco tempo a Trieste e, premetto, ho già avuto modo di apprezzare il civismo dei veri triestini. Purtroppo nella via Vidali, in cui abito, si assiste al lancio notturno e diurno di immondizie di ogni genere dalle finestre di numerose abitazioni. Persino sacchetti di feci (!) da parte di famiglie che evidentemente mancano di servizi igienici (in epoca di colera... ma già, la colpa è solo delle cozze).

«Il tutto piove su auto in sosta e ignari passanti o preferibilmente davanti al portone degli altri. I netturbini si adoperano nei limiti del possibile a mantenere pulita la via che è pure centrale, e sulla quale si affacciano (ironia!) le finestre dell'Assessorato del turismo, dell'istruzione e delle attività culturali. Io mi domando come mai le Autorità comunali, così solerti come in nessun'altra città d'Italia nello scovare i contribuenti, non siano mai intervenute presso i responsabili di questo sconcio, facilmente individuabili; e nonostante le numerose denunce sporte presso l'Ufficio di igiene o presso i Vigili urbani. Dimenticavo che oggi ci sono problemi "prioritari" come le vaccinazioni anti-coleriche e la ristrutturazione del traffico, speriamo domani. Cordialmente. Dottor Fabrizio Bonfiglio».

Un problema spinoso che bisogna risolvere

«Che ci sia voluto lo spettro del colera per "ridestare" il problema spinoso della pulizia della città dal letargo nel quale era caduta è una constatazione piuttosto desolante. Ora siamo arrivati al dunque — vediamo quindi di battere il ferro finché è caldo.

«Ho letto, domenica 2 settembre, la lettera dell'assessore Abate pubblicata dal "Piccolo" e devo dire che non ne sono rimasta del tutto soddisfatta. In circostanze normali le parole dell'assessore avrebbero potuto essere abbastanza confortanti ma nelle attuali, no.

«Qui si tratta di prendere provvedimenti con una certa urgenza! Mi sembra che il problema sia stato visto da un'unica angolazione e non esaminato in tutte le sue componenti. Per guarire da un male bisogna risalire all'origine dello stesso. Il male che affligge la città è la sporcizia, un sudiciume orrendo. Circoliamo in mezzo a rifiuti di ogni genere: cartacce, contenitori vuoti, bucce ed escrementi di cani e colombi. Ma perché tutto ciò. In parte anche perché la gente ha preso l'abitudine di gettare per terra quello che non serve, si sono prese le vie cittadine per una pattumiera. Una pessima abitudine alla quale, diciamo la verità, non eravamo abituati.

«Ha voglia il signor assessore di assumere nuovi netturbini (certamente necessari), ma finché non si provvederà in qualche modo a frenare il fenomeno di inciviltà, neanche un esercito di netturbini riuscirà a tenere pulita la città.

«Ma le autorità hanno i mezzi per farlo — si danno tante multe per soste vietate, ecc. ecc. — non vedo perché non si dovrebbe multare chi compie atti contro l'igiene pubblica. Ricordiamoci che l'aspetto di una città è un po' il biglietto da visita dei suoi abitanti. Qual è il nostro — oggi? Ringraziando per la cortese ospitalità. Liliana Coni».

I «50» dello scorrimento

(Foto Rice)

In via Rossetti, in questi giorni, sono stati collocati i limiti di velocità, come era stato richiesto da un nostro lettore

Scarichi di fognature nel cortile di una casa

«Care "Segnalazioni", seguiamo tutti con apprensione quanto sta succedendo a Napoli, a Bari ed in altre città dell'Italia meridionale a causa dell'epidemia di colera che ha colpito quelle zone. Ebbene, vogliamo che il terribile morbo esploda e si estenda anche nella nostra città? Le premesse ci sono!

«Invito l'Ufficio igiene (che, peraltro, dovrebbe già essere al corrente della cosa!) ad effettuare con la massima urgenza un sopralluogo nel cortile dello stabile di via Lonza 3/1 e si potrà constatare che non esagero! Si tenga presente che nel predetto cortile, nel quale si riversano da anni gli scarichi delle fognature delle case vicine, giocano durante il giorno oltre una decina di bambini abitanti nello stabile di via Lonza 3/1. Sono curioso di vedere se verranno finalmente presi i dovuti provvedimenti. Ringrazio e saluto cordialmente. Arduino Chiurco».

Le buone intenzioni e la triste realtà

«Care "Segnalazioni", tutti si occupano e si preoccupano per conservare integre le bellezze del nostro Carso. Autorità, enti pubblici, associazioni e comitati privati sono in continua agitazione per perseguire questo nobile scopo. Senonché, mentre tutti manifestano tante buone intenzioni, intorno ai bei paesetti del Carso ogni dolina, ogni buca e ogni pertugio si riempie di mucchi di maleodoranti immondizie, perché, disgraziatamente, non esistono in quei posti né bidoni né un servizio di asporto per le immondizie.

«Anziché fare tante chiacchiere sarebbe più utile e più semplice organizzare un servizio adeguato, assolutamente necessario anche per evitare che le acque piovane filtrino attraverso rifiuti in decomposizione nelle cavità carsiche, contaminando l'acqua che beviamo. Tante grazie e molti cordiali saluti. Luigi Paguttо».

Una protesta al sindaco

«Care "Segnalazioni", ho da fare una protesta al sindaco per la nostra Trieste, perché sarebbe ora di rimboccarci le maniche, prima che sia troppo tardi, per tenere pulita la città. Un triestino di via San Marco».

SEGNALAZIONI

Compensi e propine personale non insegnante

Il Sindacato nazionale autonomo dipendenti pubblica istruzione (S.N.A.D.P.I.) ha inviato la seguente lettera:

«Leggo con meraviglia che il S.N.S.M. annunzia al personale non insegnante che la legge sullo stato giuridico ha abolito le propine di esame per detto personale. Con grande meraviglia, perché tale notizia questa segreteria provinciale aveva chiesto di veder pubblicata insieme ad altre comunicazioni che non hanno mai assaporato l'inchiostro delle pagine del "Piccolo"

«Poi la notizia non è precisa, perché non si tratta delle sole propine, ma le leggi che prevedono compensi e propine sono state abrogate. Dire che ci sono intese con il Ministero per corrispondere al personale non insegnante le propine sarà anche vero, solo che ci vorrà una legge perché si possa continuare il pagamento di tale compenso, che per i componenti le commissioni è automatico. Ora si cerca di far fare al personale non insegnante il lavoro, perché i docenti non rimangano senza i predetti compensi, e poi chi vivrà vedrà. Sarebbe stato meglio che certe azioni fossero state indirizzate verso le autorità superiori competenti perché il personale non dicente dipendente da scuole ad amministrazione diretta possa ricevere, al 27 settembre, l'assegno perequativo».

Pronti a decollare al primo «refolo»

«Care "Segnalazioni", questa mia ha — si può ben dire — carattere di "chiamata di allarme"! Alcuni mesi or sono i lavori di rinnovo (tra cui la sostituzione parziale delle tegole) al palazzo situato tra via SS. Martiri e via Duca d'Aosta (attualmente sede dell'Enel) sono stati improvvisamente sospesi, lasciando tra l'altro tutto intorno all'edificio le impalcature tubolari.

«Dal mio poggiolo posso, da parecchi mesi, osservare sul tetto spiovente del suddetto edificio svariati mucchietti, in ordine sparso, di vecchi "coppi" posti l'uno sull'altro, pronti a "decollare" ai primi robusti refoli di bora, con presumibili notevoli danni a persone e cose. Ringrazio antecipatamente per un pronto intervento e porgo distinti saluti. dott. Giulio P. Scala».

La via Colombo sarà sistemata

Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Un pezzo di via Colombo», pubblicata il 14 agosto, ha precisato che la sistemazione è stata inclusa nel programma di un lotto di straordinaria manutenzione. Il lavoro richiesto sarà effettuato entro il corrente anno.

Sconosciuto l'indirizzo dei locali gruppi G.E.I.

«Care "Segnalazioni", per esaudire un legittimo desiderio di un mio nipotino, mi sono interessato in questi giorni per conoscere il recapito dei gruppi G.E.I. (Giovani Esploratori Italiani) onde procedere alla sua iscrizione nella locale sezione del sodalizio. Malgrado le ricerche sulle guide locali e le richieste d'informazioni rivolte anche tramite SIP, non sono riuscito a sapere né l'indirizzo né l'eventuale numero telefonico. Potrebbe qualcuno essermi utile tramite le "Segnalazioni"? Grazie, G. Di Lillo, Scala al Monticello 4».

Auto danneggiata da vandali ignoti

«Care "Segnalazioni", nella notte tra il 5 e il 6 corrente o nella giornata successiva, ignoti vandali hanno vistosamente danneggiato la portiera posteriore destra della Simca Special TS 149742 colore beige gold, posteggiata in via S. Laghi, oppure la sera del 5 dalle 21.30 alle 23 circa in via Machiavelli, angolo Fabio Filzi. Il danno, indubbiamente doloso, è stato provocato da corpo contundente inferto con estrema violenza, se non addirittura da arma da fuoco. La portiera infatti presenta un foro di circa 2 cm di diametro e sfondamento della carrozzeria con alone di circa 6 cm, da cui è stata asportata totalmente la vernice. Del fatto è stata sporta denuncia. Ora si prega chi fosse in grado di fornire elementi utili a far luce sull'increscioso episodio, di telefonare al 30858». Lettera firmata.

Scooterista spericolato

Care «Segnalazioni», il 5 agosto, alle ore 18, stavo recandomi a Grignano quando un ragazzo di circa 17 anni su uno scooter ha attirato la mia attenzione con le sue manovre spericolate — desidero richiamare l'attenzione dei genitori dello stesso onde possano provvedere in merito — si piange troppo ogni giorno e la mia denuncia ha solo lo scopo di evitare una disgrazia al giovane in futuro, la targa è TS 41105, la moto è una Vespa, il ragazzo portava occhiali, guidava senza mani, sorpassava a destra e quando effettuava sorpassi regolari si buttava immediatamente a destra e parecchi automobilisti hanno dovuto frenare bruscamente per non travolgerlo, ho fermato i Carabinieri di servizio fuori delle gallerie mi hanno risposto che se non vedono non possono intervenire «peggio per lui» è stato il commento, pensavo che una loro ammonizione avrebbe se non altro fatto pensare il ragazzo, invece mi trovo a combattere con la mia coscienza (sono madre di un ragazzo di 13 anni) ma credo che siamo tutti responsabili se non facciamo niente, la gioventù ha bisogno di essere guidata e sorvegliata e proprio oggi dei genitori piangono il loro figlio; auguro a quel ragazzo di essere più responsabile e prudente, si può correre ma non fare bravate che possono costar caro, la vita è una sola! Grazie per l'ospitalità. A. Borgia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 settembre.

ARRIVI: mn. «Branik» (jug.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Pegaso» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Corriere del Sud» (naz.) mc. «H. M. Wrangell» (norv.), mn. «Synergasia» (ell.).

PARTENZE: mc. «Philip S. Niarchos» (lib.), mc. «World Knowledge» (lib.), mc. «Souvretta» (lib.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Lilac» (lib.), mn. «Malchow» (egiz.), mn. «Meres» (ol.).

SUL SALVAGENTE DI PIAZZA GOLDONI

Steso a terra da un autobus

Abituato al vecchio sistema di circolazione degli autobus, quando i veicoli dell'Acegat si fermavano a qualche metro dalla cordonata del marciapiede, il bracciante Claudio Zacai, di 46 anni, abitante in via S. Benedetto 5, stava aspettando in piazza Goldoni un mezzo pubblico fermo sul ciglio del salvagente. A un tratto egli ha abbassato la testa come per guardarsi le scarpe quando è sopraggiunto di volata un «bus» della linea «11» il cui autista Marcello Petronio di 53 anni, abitante in viale D'Annunzio 47 ha sfiorato con le ruote il salvagente. La parte anteriore della carrozzeria ha urtato con violenza la testa del malcapitato, il quale è stato steso a terra come se fosse stato messo k. o. da un gigante.

Sul posto sono accorsi i vigili urbani di servizio, un controllore dell'Acegat e una piccola folla di gente. Per telefono è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI. Con l'ambulanza il malcapitato uomo è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione stomatologica per la frattura dello zigomo sinistro, con contusioni ai gomiti, alla spalla sinistra e in altre parti del corpo. La prognosi è di un mese. Il referto dell'incidente è stato inviato agli agenti della polizia stradale.

Nei pressi di Matteria, sulla strada che conduce a Fiume, un'auto triestina si è schiantata l'altra notte contro un platano. Al volante si trovava il rappresentante Slavko Svara, di 29 anni, abitante in strada di Fiume 553, il quale è rimasto ferito.

Ieri mattina l'automobilista si è presentato all'astanteria dell'ospedale maggiore per farsi medicare le ferite. Il medico lo ha però ricoverato nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del malleolo esterno del piede sinistro e contusioni escoriate al naso. La prognosi è di una ventina di giorni.

Contratto integrativo nel settore edile

Venerdì scorso presso l'Associazione degli industriali sono continuate tra la Federazione unitaria lavoratori edili e il Collegio costruttori edili le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale Operai edili. Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno ribadito la decisa volontà della categoria di raggiungere gli obiettivi rivendicativi, in particolare, per quanto riguarda il salario annuo, l'ambiente di lavoro, e i diritti sindacali, con una trattativa rapida e positiva.

Al termine della riunione è stato concordato di stabilire ulteriori incontri, per il giorno 13 settembre.

Il 25 settembre scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per allievo regista e allievo attore per l'anno accademico 1973-74 nella Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico» in Roma.

LE ORE DELLA CITTA'

U.N.U.C.I.

Il 4 ottobre avrà luogo, in località Brussa di Caorle, un'esercitazione di lanci missilistici, programmata per la visita di ufficiali in congedo. L'U.N.U.C.I. invita i soci che desiderassero assistervi, a prenotarsi, non oltre il 15 settembre, telefonando alla segreteria del Gruppo (via Roma 23, tel. 24845). Successivamente saranno comunicate località e ora di partenza da Trieste.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Parlerà il dott. Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti sul tema «La autostazione di Fernetti nella sua duplice funzione mercantile e turistica».

Raduno combattenti

Su invito della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Vicenza, la sezione dei dipendenti del Comune di Trieste «M.O. Pietro Bernardini» parteciperà con una numerosa rappresentanza al raduno nazionale che avrà luogo domenica prossima sull'altipiano di Asiago. La comitiva partirà da Trieste alle ore 15 di sabato 8 corrente dalla sede sociale di largo Granatieri.

Felicitazioni a Sgorlon

L'affermazione dello scrittore Carlo Sgorlon, recente vincitore dell'importante premio letterario nazionale «Campiello 1973», è stata accolta con viva simpatia negli ambienti artistici della nostra regione e specialmente del Friuli, terra natale dello scrittore, dove egli risiede e conta tanti estimatori ed amici. A Sgorlon il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha fatto pervenire un telegramma di felicitazioni, in cui tra l'altro è detto: «Oltre ai molti pregi rilevati dalla critica, l'opera premiata possiede anche quello di aver descritto le caratteristiche e le virtù della nostra gente».

Russo e la Spagna

Il pittore Ciro Russo espone in una personale alla Galleria Internazionale di Lisbona una trentina di opere intitolate «Io e la Spagna».

Panathlon Club

Dopo la pausa estiva, l'attività del Panathlon Club riprende con la riunione conviviale che si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, durante la quale avrà luogo la consegna dei premi «CONI» 1972 alle società sportive della provincia. Successivamente, il dotto. Aldo Combatti terrà una relazione su «Sport e politica».

Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste avverte i soci che le prenotazioni per il ricovero dei rimorchi presso la Fiera di Trieste sono tuttora aperte. Poiché le prenotazioni finora pervenute sono poche in relazione alle normali previsioni, i soci sono pregati di non dilazionare troppo, perché altrimenti, gli ultimi potrebbero anche restare senza posto.

Incontro arte-moda

Le Boutiques Caprice, Ambassador, Jolly Parrucche, Maria Deffar e Antoine presentano giovedì 13 settembre ore 21 in una serata di gala al Castello di S. Giusto le ultime creazioni della moda 1973. La serata sarà animata dal presentatore Fulvio Marion.

Polizza malattie

Oggi ammalarsi è purtroppo un lusso! Ma se Voi siete previdenti potrete far fronte a qualsiasi evento con una polizza malattie del *Lloyd Adriatico*. Interpellate l'*Agenzia di Mayno Mayneri* del Lloyd Adriatico, piazza Unità 3, tel. 29565, Vi troverete un amico

Si lavano in casa

e non necessitano di messa in piega le nostre parrucche in fibra sintetica, nuovi modelli, perfettamente areati, ultra leggeri, in diversi stili e con ampia scelta di colori. Da *Violetta Parrucche*, viale XX Settembre 19, telefono 768333. Si accettano pagamenti rateali.

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Ricordo di mons. Bertin

Domani, alle 18.30, nella chiesa dei Padri Sacramentini (via Modiano) verrà celebrata una Messa di suffragio in memoria di mons. Giovanni Bertin. Per raggiungere via Modiano (Strada di Fiume) funziona il servizio di autobus n. 37, con partenza da Largo Barriera.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsette, borsellini, portamonete, borsetti, portachiavi oro.

Prime piogge!

L'impermeabile è il capo che assomma le doti di praticità ed eleganza. E' sportivo, classico, elegante, estroso e sobrio, deve accontentare tutti perché tutti lo devono portare; la sua praticità lo rende indispensabile ad ogni età, misura e conformazione. Sceglietelo oggi con comodo da *Beltrame* nel più vasto assortimento che va da modelli francesi più estrosi al classico elegante. Da *Beltrame!* nei reparti signora, uomo, giovanetti.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria *Beltrame*, pellicceria di fiducia!

CON UNA SPESA CHE SFIORA I TRE MILIARDI

UN CENTINAIO LE AULE DI NUOVA COSTRUZIONE

Alcune già disponibili all'inizio delle lezioni le altre al massimo entro il prossimo mese

Lavori per 2 miliardi e 795 milioni sono in fase di esecuzione nel campo dell'edilizia scolastica: alcune di queste opere saranno ultimate entro la fine di settembre. Ne ha dato conferma l'assessore comunale ai lavori pubblici Verza al commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, nel corso di un incontro dedicato ai problemi della scuola. I lavori in corso verranno a colmare gravi lacune in alcuni rioni periferici (soprattutto Gretta e Chiarbola) dove il problema della carenza di aule si è fatto sentire più vivamente. Le nuove aule in programma, sia nel settore della scuola materna, sia in quello delle elementari e medie, sono in tutto 95. Di queste, 15 saranno «agibili» sin dall'inizio dell'anno scolastico, 16 entro novembre e altre cinque infine entro il gennaio del 1974.

Ed ecco il piano particolareggiato dei lavori con le relative scadenze. Anzitutto sta per essere ultimata la nuova scuola materna di via Puccini (Sant'Anna) fornita di 4 aule, per il costo di 132 milioni. Assieme a questa sarà realizzata anche la nuova scuola media di Prosecco (11 aule; costo 335 milioni).

Sarà poi la volta della scuola media Campi Elisi (presso via Locchi) con un totale di 16 aule e un costo complessivo di 335 milioni. Entro il primo mese dell'anno venturo si conta di rendere utilizzabile la scuola materna di Gretta, provvista di 5 aule e del costo di 158 milioni.

Gli ultimi due lavori, quelli a scadenza più lunga, sono anche i più complessi e costosi: la trasformazione dell'ex casa dell'emigrante in nuovo complesso scolastico e l'ampliamento dell'istituto statale d'arte. Con la metamorfosi della casa dell'emigrante (che peraltro manterrà invariato il proprio aspetto esterno) si punta alla realizzazione di 3 aule per la scuola materna, 21 per le elementari e altre 21 per le medie.

Per l'istituto statale d'arte è prevista infine la costruzione di 14 nuove aule che però non saranno ultimate prima del novembre 1975 e il cui costo è preventivato in 635 milioni di lire. Altro dato interessante è quello che riguarda la manutenzione delle scuole: dall'inizio dell'anno fino ad ora sono stati eseguiti lavori per 350 milioni. «Abbiamo preferito per ora — ha detto l'assessore comunale ai lavori pubblici — concentrare tutti i nostri sforzi sulle migliorie all'interno delle scuole. Per quello che riguarda gli esterni, lo si potrà fare con calma ad anno scolastico già iniziato».

Sussidi per l'acquisto di libri di testo

Il Comune rende noto che fino al 25 settembre possono venir presentate domande per l'assegnazione di sussidi per l'acquisto di libri di testo ai sensi della Legge regionale a favore degli alunni regolarmente iscritti nelle scuole medie di primo grado.

Si fa presente che con recente provvedimento la giunta municipale ha ampliato il limite massimo di reddito ammissibile per l'erogazione in modo da consentire una maggiore realizzazione del diritto allo studio. Detto limite è stato portato a Lire 2 milioni 100.000 più lire 100.000 per ogni persona a carico del capofamiglia più Lire 200.000 per ogni studente a carico che frequenti la scuola media di II grado o l'Università.

Le domande vanno redatte in carta semplice e corredate solo da un certificato di iscrizione e profitto.

Il comune ai sensi della stessa legge riceve pure domande per l'erogazione di assegni di studio, redatte sui moduli da ritirarsi presso le scuole medie di II grado e gli istituti professionali o gli istituti d'educazione artistica.

Il PCI sulla situazione a Duino-Aurisina

La segreteria della federazione autonoma triestina del PCI ha diffuso una nota sulla «situazione venutasi a creare al comune di Duino-Aurisina, dopo l'ultimo episodio che ha visto il gruppo democristiano abbandonare la seduta per cercare di impedire ancora una volta il rinnovo della commissione edilizia».

«La segreteria comunista — prosegue la nota — ritiene grave e inammissibile che la DC tenti di esercitare pregiudiziali o diritti di veto nei confronti della candidatura che il gruppo consiliare comunista di Duino-Aurisina ha avanzato per la commissione edilizia, in cui ha diritto di essere rappresentato come riconoscono anche il PSI, l'Unione slovena e il PSDI.

«Questo tentativo del gruppo di maggioranza relativa di interferire nell'autonoma decisione di un altro gruppo — secondo la segreteria del PCI — si qualifica come un vero e proprio atto di prepotenza, espressione di una vocazione integralista di vecchio stampo, già da tempo battuta anche a Trieste. Come tale — si afferma — il tentativo della DC va decisamente respinto non soltanto da parte comunista, ma anche dalle altre forze politiche che pure collaborano con la DC, a salvaguardia di un fondamentale principio democratico e della loro stessa autonomia.

«In effetti — rileva la nota della segreteria del PCI — da questa vicenda emerge la preoccupazione della DC di rinnovare un organismo quale la commissione edilizia — scaduta da ben due anni — in cui sia finalmente presente la rappresentanza comunista; il che alimenta il legittimo sospetto che ci siano cose poco chiare nella politica edilizia portata avanti in questi anni dalla Giunta e in prima persona da alcuni uomini della DC.

«Malgrado lo sforzo fatto per cercare di minimizzare l'accaduto è chiaro — secondo il PCI — che ci si trovi di fronte a una grave crisi della maggioranza che regge il comune di Duino-Aurisina, crisi del resto da tempo in atto, manifestatasi alcuni mesi fa con le dimissioni del sindaco (poi rientrate senza alcuna chiarificazione), e che sul piano politico si esprime nella completa paralisi dell'amministrazione comunale, incapace di rispettare scadenze di legge e gli stessi impegni programmatici che il centrosinistra si era dato».

La nota così si conclude: «La segreteria provinciale comunista approva pertanto la decisione del gruppo consiliare comunista di Aurisina di insistere sull'immediato rinnovo della commissione edilizia e delle altre commissioni in scadenza, respingendo fermamente i tentativi di discriminazione della DC; concorda inoltre sulla opportunità di arrivare urgentemente a una verifica della maggioranza da effettuarsi in quel consiglio comunale, ritenendo insostenibile, specie in questo momento, lo stato di paralisi cui l'atteggiamento della DC condanna quel comune».

A Padova quest'anno il raduno dei dalmati

Il 20.o raduno nazionale degli esuli dalmati si terrà a Padova nei giorni 29 e 30 di questo mese. Il programma reso noto dal libero comune di Zara in esilio, che patrocina la manifestazione, prevede l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre, la tradizionale assemblea di tutti gli esuli di Dalmazia dopo il saluto portato alle autorità della città ospitante.

L'annuale manifestazione che è un impegno a continuare nelle tradizioni della terra di origine vuole essere nel contempo un momento di ricordo e di meditazione per il contributo dei dalmati dati alla nostra società. Particolare rilievo assume quindi quest'anno lo scoprimento di un busto, nella sede dell'Ateneo patavino, a ricordo dello zaratino Arturo Cronia per più decenni emerito professore di slavistica nell'Università degli studi di Padova.

Termini prorogati per il Conto autonomo

Il Servizio commercio estero, in accoglimento di specifica richiesta avanzata dalla locale Unione dei commercianti, è venuto nella determinazione di prorogare al 20 settembre il termine di scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alla ripartizione della quota relativa al periodo settembre-dicembre 1973 dei contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo per gli scambi locali (Conto autonomo).

UN PREZIOSO ARRICCHIMENTO DELLE NOSTRE CONOSCENZE SULLA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA

Aperti a diverse interpretazioni gli scavi di via Madonna del Mare

Forse qualche elemento chiave per risolvere gli enigmi che appassionano gli studiosi potrà essere rivelato dal proseguimento delle ricerche sotto la palestra del «Carducci»

La ricca bibliografia che illustra il tanto discusso scavo in via Madonna del Mare, se da un lato ha messo in luce l'importanza del rinvenimento per lo studio delle origini cristiane a Trieste, lascia pure intendere la difficoltà di dare una interpretazione univoca ai reperti fin qui recuperati.

La Pross Gabrielli, che per prima scavò lì dove già il Rossetti aveva segnalato la presenza di un'abside con pavimento musivo, pensa di poter individuare varie fasi di un edificio di culto cristiano, trasformato successivamente da oratorio in basilica nei pressi di un cimitero cristiano con tombe venerate. Noi, confortati dai dati di scavo oltreché dall'autorevole parere della Forlati Tamaro, del Mirabella Roberti, del Bovini e di altri, abbiamo pensato invece a un impianto basilicale in seguito modificato, come attestano i due sovrapposti tappeti musivi, ma senza i precedenti architettonici di un oratorio, che non si leggono affatto nello scavo. Il Mirabella Roberti, infine, ha ritenuto di poter individuare due sicure fasi architettoniche nei resti superstiti: quella della basilica rettangolare senza abside, secondo i moduli costruttivi delle più antiche aule di culto dell'alto Adriatico, e la successiva con musaico policromo e abside poligonale all'esterno.

Immagino, però, che nessuno di quanti ci eravamo occupati dello scavo in parola si sentisse sicuro delle proprie conclusioni: infatti, pur valorizzando dati ignorati da chi ci aveva preceduto, con la difficoltà del pioniere, nella prima lettura dello scavo, era facile rendersi conto che la precarietà dei saggi e i limiti dell'esplorazione lasciavano adito ancora a molti dubbi. Si auspicava sin d'allora un sondaggio nella parte rimasta sotto la palestra del «Carducci» e uno strappo del musaico superiore, che avrebbe potuto nascondere ancora qualche sorpresa.

Da qualche tempo la soprintendenza ai monumenti ha avviato la seconda operazione che, per ora, non ha contribuito a portare in campo scoperte sensazionali, ma che pure ha arricchito le nostre modeste conoscenze sul primitivo ambiente cristiano a Trieste.

Non è qui la sede per discutere nuove eventuali ipotesi sulla ricostruzione del monumento o per aggiornare quelle già formulate alla luce dei nuovi dati, in quanto non possiamo ancora offrire un rilievo grafico preciso delle indagini in corso; ad ogni modo non crediamo di poter accogliere l'ipotesi secondo cui dalle ultime indagini risulterebbe che il cosiddetto oratorio primitivo superasse in larghezza, «dal lato di mezzogiorno», la navata della più tarda basilica. A nostro giudizio, rimane da considerare la soglia del presbiterio, prevista sicuramente dal più antico musaico, come punto fermo per stabilire l'asse di simmetria della basilica, identico per le due fasi: alla soglia conduce una corsia di cinque quadroni incorniciati da cerchi e losanghe, che per il momento, non crediamo di poter supporre raddoppiata, appunto per la simmetria con la soglia, inequivocabilmente legata al motivo in parola. Rimaniamo tuttavia in attesa di ulteriori conferme.

Stando così le cose, il contributo di più alto valore è forse offerto dal rinvenimento di una base di pietra con due incavi, inserita più tardi nel primitivo musaico e addossata alle fondazioni del presbiterio, a Nord della soglia: tale particolarità va attentamente valutata sia nella storia del monumento, sia in quella della liturgia con esso legata.

Viceversa il contributo di più immediata percezione si ritrova nelle epigrafi campite sul primitivo musaico e nascoste dal più tardo pavimento ora strappato. Desidero qui riproporle perché nell'articolo della Pross Gabrielli (apparso su «Il Piccolo» del 4 settembre u. s.) venivano lette in modo indecifrabile, così da rendere tre iscrizioni per una e da ignorarne un'altra.

La prima, a Nord della soglia che immette al presbiterio, dice: «VRANIVS MAIOR / CVM S(ui)S F(ecit) P(edes) XC». E' interessante notare a questo proposito che le ultime lettere della parola «maior» furono rifatte a spaziatura ridotta per mancanza di spazio, quando, in un secondo momento, fu inserita nel pavimento musivo la base di pietra con incavi per sorreggere una probabile mensa che resta da studiare. Il nome «Uranius», che non credo compaia altre volte nell'epigrafia cristiana dell'alto Adriatico, è ancora nella tradizione dell'onomastica classica con quella sua allusione a Urano, mitico padre di Saturno.

Le altre tre epigrafi frammentate si dispongono in tre riquadri adiacenti, disegnati sul limite occidentale della campata musiva Nord (quella cioè a sinistra di chi guarda il posto dell'altare).

Partendo dal riquadro più a Nord, incontriamo quella meglio conservata col seguente testo: «LAVREN/TI[A CVM] / SV[IS F(ecit)] / P(edes) CLXXX».

Non credo si possa prevedere il nome «Laurentianus», come suppone la Pross Gabrielli, perché in tal caso non ci sarebbe spazio per il «cum»; tale nome inoltre non trova riscontro da noi, né può essere portato a confronto quello affine di «Laurentinus», che né il monumento, né il Mommsen attestano per la «basilica patriarcale» di Grado, come afferma la Pross Gabrielli.

Delle altre due non rimangono che frammenti; di una non si leggono che poche lettere delle due ultime righe: «...SV]IS / F(ecit) P(edes) XXX». Dell'ultima, infine, si leggono la seconda e la terza lettera del nome di un donatore: «—EO» non «—EQ», come era stato supposto, che permettono di intravedere un nome sul tipo di «Teodorus», «Leontius»...

L'onomastica, ma più ancora il modo di ricordare la propria offerta alla comunità ecclesiale, mi sembrano segni di notevole antichità per questo primo tappeto musivo monocromo, che anche per lo stile degli ornati e per la tecnica dell'esecuzione va collocato nella seconda metà del IV secolo. Per quest'epoca, le iscrizioni votive recuperate nella regione dell'alto Adriatico non ricordano quasi mai gli eventuali titoli o professioni del donatore; dal V secolo in poi invece essi ricorrono puntualmente. La stessa osservazione si può fare per le epigrafi dei due successivi musaici della nostra basilica.

E' auspicabile che le indagini continuino sia in qualche altra zona ancora inesplorata, come sotto l'iscrizione di «Eufemia», campita sul secondo pavimento musivo a sinistra del presbiterio, sia sotto la palestra del «Carducci», dove forse potrebbe nascondersi qualche elemento chiave per una sicura interpretazione dello scavo.

Allo stato attuale delle ricerche una cosa è sicura, che le nostre conoscenze sulla prima comunità cristiana di Trieste si arricchiscono di altri nomi e di ulteriori dati meritevoli di studio.

Giuseppe Cuscito

ESIGENZE DI TRIESTE NEL QUADRO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Ossigeno all'industria le agevolazioni fiscali

Viene giudicato indispensabile il mantenimento delle condizioni a favore grazie al quale nella nostra provincia è salito il numero degli occupati

(G. P.) Dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, da parte dei competenti organi ministeriali, l'esame del parere formulato dalla commissione parlamentare per la riforma tributaria la cosiddetta «Commissione dei Trenta» - sullo schema di decreto delegato concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie.

Va ricordato che tale commissione ha espresso parere favorevole alla concessione a Trieste delle agevolazioni fiscali previste per il Mezzogiorno. Al riguardo, nel proporre che le disposizioni relative alla provincia di Trieste vengano stralciate dall'art. 30 e formino oggetto di un articolo separato (l'art. 29 bis), la commissione osserva che «tali disposizioni hanno una propria distinta individualità, rispetto alle altre citate nell'articolo in esame, e si collegano strettamente alle disposizioni sul Mezzogiorno, alle quali si riconducono a partire dalle provvidenze emanate con gli ordini del Governo militare alleato, poi ricevuti nella legislazione nazionale».

Come è noto, in considerazione delle rilevanti perdite territoriali e, conseguentemente, di attività industriali, di capitali, ecc., subite dalla provincia di Trieste a seguito della mutata situazione geopolitica in questo dopoguerra (nonché per vari altri validi motivi), il Governo militare alleato varò un regime fiscale agevolato (tra cui l'Ordine n. 206 del 3 novembre 1950) — operante in varie direttrici — che venne recepito dall'ordinamento italiano, in primo luogo con il decreto n. 20 dell'8 marzo 1958 del Commissariato generale del Governo; e la cui validità venne successivamente prorogata, con la legge 21 aprile 1969 n. 163, sino al 31 dicembre 1980, data di scadenza delle agevolazioni per il Mezzogiorno.

Nello schema di decreto concernente la disciplina delle agevolazioni fiscali — si osserva in un documentato studio, tempestivamente predisposto dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste — non soltanto si disattende la norma contenuta nella legge 21 aprile 1969 n. 163 (che prevede l'esenzione dell'imposta di R.M. cat. B, per la durata di dieci anni dalla loro attivazione, per tutte le nuove imprese che sorgeranno a Trieste sino al 1980), ma neppure si consente, a quelle che hanno già acquisito tale diritto, di portare a compimento tale periodo.

E' evidente come ciò venga praticamente a sconvolgere la intera politica economica sin qui perseguita dal Governo italiano a favore dell'industrializzazione della provincia di Trieste.

A convalida di questa affermazione ed a conferma della efficacia degli strumenti impiegati per l'attuazione di tale politica, con particolare riguardo alle agevolazioni fiscali, è sufficiente ricordare che — come si desume dalla «Relazione generale 1973» della locale associazione degli industriali — negli ultimi sei anni nella provincia di Trieste hanno usufruito delle agevolazioni concesse in base all'ordine citato ben 561 operazioni di investimento, che hanno comportato complessivamente investimenti per 106 miliardi 31 milioni di lire, per l'acquisto di macchinari e di materiali destinati alla costruzione, al potenziamento ed allo ammodernamento tecnologico di stabilimenti situati nella nostra provincia.

Ciò ha consentito il sorgere di numerose nuove e moderne iniziative industriali: dalle 30 unità della fine del 1955, il numero delle aziende attive nel comprensorio dell'«Ente per la zona industriale di Trieste» è salito a 140 (vale a dire quadruplicato) nel dicembre dello scorso anno; mentre, contemporaneamente, i relativi addetti sono passati da 2.300 a 10.308.

Tale positivo andamento si è riflesso favorevolmente sul livello occupazionale dell'intera provincia. Infatti, il numero degli occupati nel settore industriale, iscritti negli Uffici del lavoro della provincia di Trieste, è nonostante l'avvenuta ristrutturazione dell'industria cantieristica e la riconversione di varie aziende — salito da 33.007 alla fine del 1955, a 40.823 unità nel luglio di quest'anno; il che equivale ad un incremento del 24 per cento.

Ne deriva, anche in una futura prospettiva di sviluppo industriale della provincia, la esigenza del mantenimento — nei termini richiesti dalla riforma tributaria — delle agevolazioni tributarie di cui la industria triestina ha sin qui validamente usufruito; ed in merito alle quali l'associazione degli industriali di Trieste, nel formulare concrete proposte alternative, osserva che «solamente se verranno mantenute le misure che hanno sempre dimostrato la loro validità, in senso economico e in senso più propriamente occupazionale (e che, per questo, è giusto aspettarsi che siano mantenute) sarà offerta una base ferma, sulla quale poter continuare una fase di sviluppo che altrimenti potrebbe venir arrestata».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	—	1200	1980	2480	1280	2400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	400	700	530	930	560	880
Branzini	—	3000	6000	6880	—	6800
Cefali	400	600	980	1320	—	880
Girai	—	—	—	880	1000	1200
Guati gialli	—	—	680	1140	—	—
Menole	200	400	280	558	—	200
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	400	1400	900	1820	—	320
Mormori	1250	2000	1973	2800	—	—
Orate	—	3000	6000	6880	—	6800
[illegible]re imp.	—	800	—	—	—	—
Riboni	600	1800	1555	3153	—	3600
Rospi - code	—	1600	2840	3000	2400	2800
Sardelle	250	300	386	500	—	560
Sardoni	150	250	448	600	280	560
Sgombri	500	600	760	980	880	960
Sogliole	1800	2600	3790	4800	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	2800	—	3800
Trote	—	—	1400	1600	—	—
Volpine	—	—	880	1200	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1348	2090	1680	1680
Calamari congelati	800	1050	1280	1453	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	600	650	955	1140	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	400	500	826	1030	—	1000
Scampi code	—	2200	4800	4980	—	—

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-orientali molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni in prevalenza temporalesche; nel corso della giornata graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti cumuliformi cui potranno essere associate brevi manifestazioni temporalesche, più probabili sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: sulle regioni nord-orientali moderati da Nord-Est; sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche, sulle isole maggiori da deboli a moderati in prevalenza occidentali, con rinforzi da Sud-Ovest sulla Liguria; sulle rimanenti regioni deboli a regime di brezza.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 15, 29; Trieste 21,1, 28,6; Venezia 21, 29; Milano 15, 29; Torino 15, 27; Genova 20, 28; Bologna 19, 31; Firenze 17, 31; Pisa 16, 30; Ancona 22, 27; Perugia 18, 27; Pescara 17, 33; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 19, 27; Bari 18, 28; Napoli 18, 28; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 17, 32; Messina 22, 29; Palermo 24, 34; Catania 15, 35; Alghero 20, 27; Cagliari 20, 30.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - «E' in programma per domenica 16 settembre la gita al passo di Pramollo con salita al monte Gartnerkofel (m 2195). Prendono parte alla gita i ragazzi del Gruppo ESCAI "U. Pacifico". Programma e iscrizioni in sede di P. Unità d'Italia 3, tel. 35240».

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 settembre inaugurazione del Bivacco Cozzolino sotto le pareti dell'Agner. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Per il programma e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di mons. Giovanni Bertin dalle famiglie Chiaruttini-Bentinzoli 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo (Opere parrocchiali).

In memoria di Marina Porporati dal preside, prof. Aurelio Crivellari, prof.ssa Fietta Loss Giovanna e prof.essa Silvana Tamaro 5000 pro Cassa scolastica scuola media «C. Stuparich».

In memoria di Giulia Favento dalle famiglie Augusto e Giorgio Furlan 10.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 30.000 pro Ente nazionale protezione animali e 35.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanna Lavini nel VII anniversario (11-9) dalla moglie Italia e figlio Roberto 10.000 pro Chiesa S. Apollinare-Montuzza.

In memoria di Antonietta Pacor nel II anniversario dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Casali nell'XI anniversario da Isabella 2000 pro Istituto Rittmeyer; 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro CRI.

In memoria di Edoardo Doratti nel VI anniversario dalla figlia Edoarda Sanchini e figli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. di V. V. Umberto Schiavon nel V anniversario (11-9) dalla moglie Adelma 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Colombetta nel XXV anniversario dalla famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. arch. Renato Schiavon nel XXIV ann. dalla cognata Adelma ved. Schiavon 5000 pro Lega Nazionale e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Marolt sen. nel XXXV anniversario dalla figlia 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria del serg Leopoldo Dugulin nel XXX anniversario dalle famiglie Dugulin Sartini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alberto Pogorelz nel IV anniversario dai nipoti Antonella e Alberto 5000 pro Ricreatorio Brunner.

In memoria di Edoardo Snaier nel II anniversario dal cognato Manlio Vitri e famiglia 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Fondo Rifugi.

In memoria di Leone Klugmann nell'anniversario dalla famiglia 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanni Zanchi nel II anniversario (11-9) dalla moglie Etti, dal figlio Giuliano e dalla nuora Mara 20.000 pro ECA (sezione anziani).

In memoria di Paolo Zenti da N.N. 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Gioanola da Carmen Zorzut 3000 pro Centro Tumori; da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Colombini, Sicolo e Buzzi 2000 pro Lega Nazionale e 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emma Scotti da Fiorenza e Fabio 10.000 pro Banca del Sangue; da Adriano e Liliana 10.000; da Grimani-Furlan 10.000; dall'Assoc. Sportiva Edera 10.000 pro Centro Tumori; da Ferdinando Franzini 5000 pro Associazione Sportiva Edera.

In memoria di Corrado Zucchini dalla moglie Nora e dalla figlia Laura 10.000 pro Missione Salesiana di Gauhati - Opera Padre Ravalico - Torino.

In memoria di Giuseppe Fiego da Francesca Pomasan 3000; dagli amici della Trattoria Servolo 6.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Silvestri da Anna, Giulio e Lidia 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Bruno Scarpa 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tina e Antonio Petito 5000 pro Conferenza Femm. S. Vincenza de' Paoli (Chiesa S. Giusto); dai vicini: famiglie Sferza, Pretnar, Toscan, Ferrari, Maizen, Feriuga, Scrignari, Prelazzi, Micchi e Forte 35.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Omero Sklemba dai cugini Olga e Carlo 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dal cugino Giacomo Vulcani 2000; dalle famiglie Garantito e Giaconia 4000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Isabella Marchiò 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Poletti dalla famiglia Giovanni Dandri 10 mila pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Elisabetta Ladovaz dalla mamma 10.000; dalla nonna Maria 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Reparto Neonatologia Immaturi).

Da Bianca 1500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Gialussi da Mira e Steno Alberti 5000 pro Unione Commercianti - Fondo Assistenza.

In memoria di Mons. Giovanni Bertin da Ester Fernanda Bastiani 5000 pro Centro Azione Umana Inserimento.

In memoria di Giorgio Fayenz da Iole Petronio 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Nereo Del Negro da Rudy Edera 5000; da Giovanni Della Zotta 10.000; dagli amici Andreina e Gastone Galvani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenia e Mario Edera 5000; da Leda Farra in Venutti 3000; da Livio e Ada Alessio 3000; da Enrica e Mario Punter 5000 pro Centro Tumori; dalla zia Jolanda Cremascoli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio Animani ASTAD; dalla famiglia Primosich 5000; da Bice Cremascoli 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle famiglie Baroncelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renata, Andreina e Liberta 3000 pro Lega Nazionale; da Fernanda e Omero Duchini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; da Ennio Settimo e Sergio Grisovelli 20.000; da Laura e Federico Rigonat 20.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Franco e Lia Trevisan 10.000; dalla famiglia De Giorgi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gaetano Romanò 10.000 pro Borsa Studio prof. E. Bidoli - Liceo Petrarca.

In memoria del Com.te Alcide Valcini da Giorgio e Lia Macerata 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Francesconi da Giacomini-Sluga 4000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Biagi dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renata Milleri dai nipoti Elena e Edi 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla nipote Emanuela e marito Ilario Passagnoli 20.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Nicola e Aurelia Assanti 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dalla famiglia Kessler Bauer 10.000 pro Banca del Sangue; dalle famiglie Cesana Vasieri 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Guido Caropresi dalla sorella Pia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ramiro Godenigo da Armando Lantschner 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella Palese 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Alessandro Bussani dalla famiglia Franchi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Ieralla da Giuseppe Hering 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Associazione Spastici.

In memoria del cap. Giuseppe Adami da Antonietta Adami 7000 pro Centro Tumori; da Gianna Slossel 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Giuseppe Bisiani dagli amici del fratello Renato: Gemma e Leopoldo Giondini 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Torresini dalla famiglia Marcello Rossi 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria del dott. Amedeo Cobau da Iolanda e Guido Maracchi 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria della mamma di Gina Favretto da Ada e Alda Romano 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

Posti disponibili nei convitti OAPGD

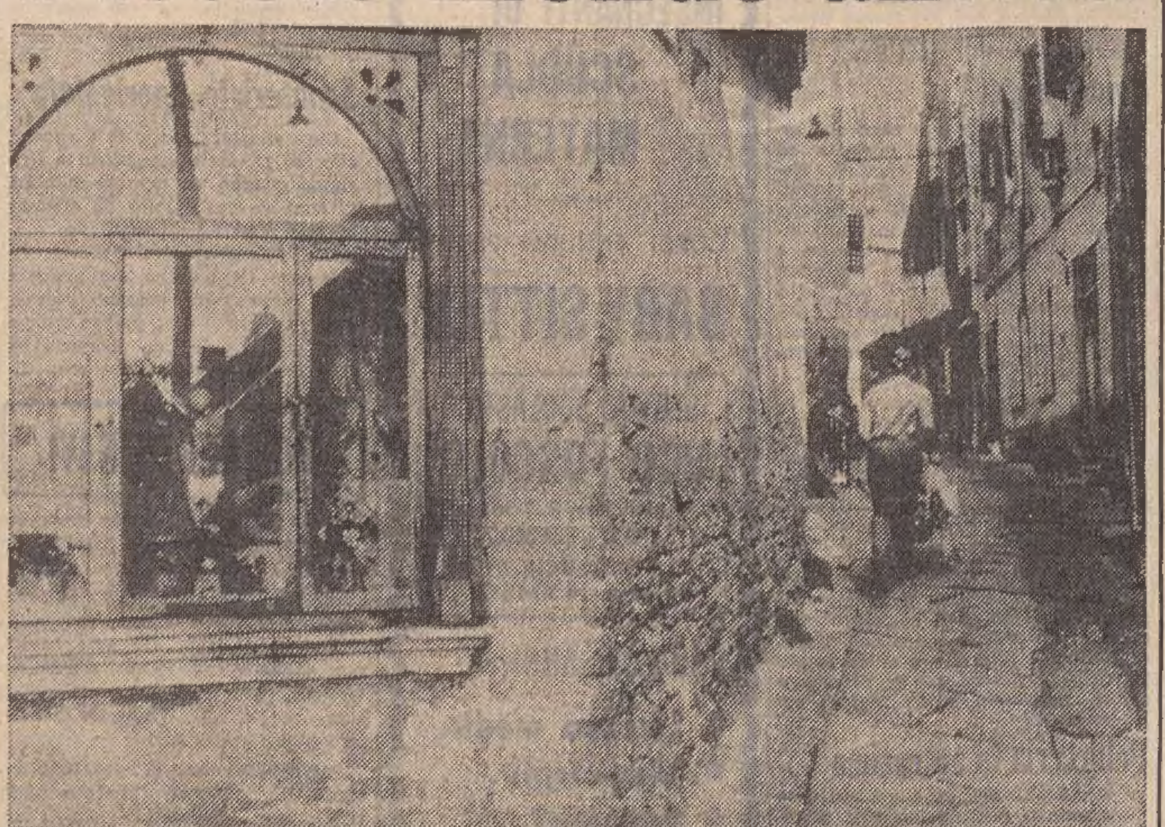
Sono ancora disponibili alcuni posti presso i Convitti maschili «Fabio Filzi» di Gorizia (scuola media inferiore) e «Nazario Sauro» di Trieste (scuola media superiore), riservati a studenti delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, anche non appartenenti a famiglie profughe.

Gli interessati si possono rivolgere alla direzione dei due istituti (Gorizia, via Pola 5; Trieste, via Cantù 10) oppure all'ufficio staccato di Gorizia (corso Verdi 85) e alla Delegazione di Trieste (via del Teatro 2).

Rinviati gli esami del concorso alle Poste

L'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni comunica che le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali telegrafici (tabella XI), indetto con decreto ministeriale del 14 novembre 1972, n. 2695 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 336 del 29 dicembre 1972), che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 24 e 25 settembre, sono state rinviate ai giorni 28 e 29 dicembre in considerazione della situazione sanitaria determinatasi in alcune province.

Piccolo mondo antico



(Foto Rice)

Cittavecchia in uno dei suoi aspetti più autentici: ma con il misticismo di questo caratteristico scorcio contrastano le case in disfacimento e le strade trascurate. Il Comitato di quartiere è impegnato nella sua azione per ricuperare i valori del nostro «piccolo mondo antico»

E' INIZIATO TRE ANNI OR SONO L'ITER PER LA DEMOLIZIONE

«CASA DEI FERROVIERI»: TUTTO DECISO DA TEMPO

Un'operazione che è stata condotta in silenzio totale sino all'ultimo atto — Lo scorso anno le consulte chiesero che l'area fosse destinata ad asilo



(Foto Rice)

Ecco come appare la facciata posteriore della «casa dei ferrovieri» dopo lo sventramento

Via Boccaccio, domenica sera. Il grosso «maglio» che il giorno prima ha lavorato al corpo il venerando edificio dei ferrovieri sventrandone la facciata interna, è immobile. Tra le macerie, fumanti fino a ieri, non c'è che un gatto a cui sembra che la cosa non riguardi. Le grandi finestre di stile tardo Ottocento sono buie e spalancate come occhiaie vuote. C'è una donna che guarda tristemente dal marciapiede oltre il cancello improvvisato con assi inchiodate alla meglio. «Ero affezionata a quell'albero — dice — quando l'ho visto cadere mi sono sentita gelare dentro. Per me era come un amico: lo vedevo dalla finestra ogni mattina». E' vero. Niente è più morto di un albero abbattuto.

I sentimenti della gente sembra comunque che non abbiano grande parte in questa storia. In questa storia che ha visto i fatti crudi susseguirsi con limpida e fredda consequenzialità. Il primo atto di questa storia risale al gennaio 1970, quando la Regione ha cominciato a tastare il terreno presso le Ferrovie dello stato per l'acquisto della casa del ferroviere. La notizia naturalmente trapela e subito «Italia nostra» preme sulla sovraintendenza alle arti perché venga posto un vincolo sull'edificio che la Regione sembra intenzionata ad abbattere per ospitare la grande maggioranza dei suoi uffici sparpagliati in città in ben 17 sedi diverse.

Così, il 16 febbraio dello stesso anno, la richiesta del vincolo (che non era mai esistito prima) perviene al ministero della pubblica istruzione (da cui dipendono le sovraintendenze) per una lunga anticamera in gara col tempo. Il 10 novembre (siamo sempre nel '70) il ministro della pubblica istruzione nega l'istituzione del vincolo e respinge la richiesta. Nel frattempo i contatti con le Ferrovie dello stato continuano: dopo un anno queste danno parere favorevole alla stipulazione del contratto col quale la palazzina verrebbe ceduta per un miliardo e 200 milioni.

Nell'ottobre del '72 anche lo ultimo ostacolo è rimosso con la comunicazione del parere favorevole del ministro delle finanze. Così nel febbraio dell' anno successivo l'acquisto viene definitivamente formalizzato. Contemporaneamente all'oscuro del fatto in una riunione congiunta le tre consulte di Roiano, Barcola e Gretta, nell'affrontare il tema scottante dell'edilizia scolastica e dei servizi sociali, indicano nella casa del ferroviere l'unica area ancora fruibile nella zona per la sistemazione di una scuola materna (di cui Roiano è carente). Si delinea quindi, anche se ancora in embrione, il contrasto d'interessi fra la Regione e gli abitanti dei tre rioni (Roiano in particolare).

Dopo un periodo di silenzio il tema torna d'attualità nel luglio di quest'anno. Il giorno 18 con un comunicato, Italia Nostra parte all'attacco alludendo a una prossima demolizione dello stabile e chiedendo alla sovraintendenza e al comune l'istituzione di un vincolo che impedisca la sparizione di un edificio che, a detta d'illustri studiosi, s'inquadra mirabilmente nel tessuto urbanistico della zona, e il cui verde retrostante costituisce in pratica l'unico polmone del rione.

Evidentemente non si sapeva (o forse si sapeva) che solo due giorni prima la sovraintendenza alle belle arti aveva dato parere favorevole alla demolizione della palazzina. Subito dopo cominciano a muoversi le consulte rionali ed è stato tutto un susseguirsi di comunicati stampa, di riunioni, d'incontri con questo o quell'assessore.

Il 28 luglio è la data del nulla osta definitivo, quello concesso dal comune. Sempre all'oscuro di tutto, il comitato di quartiere della zona «viale Miramare - via Boccaccio» ottiene, dopo una lunga anticamera, un colloquio con l'assessore regionale alle finanze Coloni, da cui dipende l'ufficio «demanio e patrimonio della regione» che si è occupato della compravendita. La rappresentanza chiede a nome degli abitanti del quartiere che si salvi almeno il giardino retrostante. Coloni risponde «ci penseremo al momento opportuno». I convenuti nel palazzo di via Carducci 6 se ne ritornano a casa.

Al mattino dopo sono svegliati alle 5.30 da un frastuono inconsueto. Si affacciano alle loro finestre e ai loro occhi si concreta il senso della risposta della Regione. Un pesante maglio di ferro, sollevando un polverone irrespirabile, abbatte a grandi colpi la muraglia interna del vecchio edificio. Qualcuno chiama il «113», ma questo non può intervenire perché la polizia è già sul posto. Fra le macerie anche un albero d'alto fusto, che impediva il lavoro alle ruspe. In più anche altri alberi più piccoli, fichi, pioppi.

«L'autorizzazione ad abbatterli non è mai stata concessa» dice un funzionario dell'assessorato comunale all'urbanistica. L'articolo 23 delle norme urbanistico-edilizie parla chiaro: «I nuovi edifici devono essere ubicati e conformati in modo da conservare le alberature di alto fusto esistenti. Lo abbattimento di alberi di alto fusto deve essere autorizzato dal sindaco che potrà prescrivere la sostituzione degli alberi abbattuti». Non serve a molto: ormai gli alberi sono stati abbattuti.

A TARVISIO

Concluso il congresso dei giovani democristiani

Si è concluso a Tarvisio il II congresso regionale del movimento giovanile della DC del Friuli - Venezia Giulia. Il congresso si era aperto sabato alle ore 17 con la relazione del delegato regionale uscente Renato Bergamasco, il quale aveva fatto il consuntivo dell'attività svolta dal Movimento nel trascorso biennio e aveva impostato le linee generali della politica per il futuro, sulla quale erano chiamati a dibattere i delegati e i componenti il comitato regionale uscente.

Al termine della relazione erano intervenuti per porgere il saluto personale e degli organismi rappresentati, il dott. Moser, esponente della Democrazia Cristiana della Carinzia; il dott. Treu, segretario del comitato comunale della DC di Tarvisio; il sig. Poli, segretario regionale della FGCI; il dott. Pangher della segreteria regionale della DC.

I lavori, dopo un ampio dibattito, si sono conclusi con una mozione che «constatata la recrudescenza del teppismo fascista», auspica una lotta al fascismo che si fondi sull'unità delle masse lavoratrici e su una ripresa vigorosa delle riforme tendenti a scardinare la rendita, il privilegio e l'ingiustizia sociale.

Ha preso quindi la parola il sen. Mario Toros, ministro per i rapporti con le Regioni, il quale, dopo aver porto ai convenuti il proprio saluto e quello della segreteria nazionale del partito, ha affermato che il patrimonio della libertà e della democrazia sono valori primari che vanno difesi da tutti ma soprattutto dai giovani. Ha quindi auspicato la riforma dello Stato che si può avere soltanto attraverso il decentramento regionale il quale, fra l'altro, è un mezzo per la partecipazione dei cittadini alle istituzioni e avvicina gli enti minori allo Stato.

VENERDÌ POMERIGGIO NELLA SALA DELLA C.d.C.

Su tasse e riforma dibattito a Trieste

In discussione le prospettive dell'economia locale alla luce dei più recenti provvedimenti tributari

A cura del Comitato per lo sviluppo competitivo dell'economia triestina è stato indetto presso la Camera di commercio di Trieste un dibattito sul tema: «L'economia triestina dopo la riforma tributaria».

Verranno esaminati gli elementi ormai acquisiti inerenti la conferma dei benefici fiscali destinati al nostro territorio, il significato e la portata della decisione della Commissione dei Trenta di proporre l'agganciamento delle agevolazioni di Trieste a quelle del Mezzogiorno, nonché le possibilità aperte a Trieste dal regime sostitutivo delle agevolazioni fiscali indirette e dirette (destinate in parte a decadere il prossimo 1 gennaio 1974, e in parte a non essere rinnovate alla scadenza) consisenti nell'attuazione del meccanismo dei buoni di imposta e della fiscalizzazione degli oneri sociali.

All'atteso dibattito, il primo sull'argomento che ha luogo a Trieste dopo che sono state rese note le bozze dei decreti delegati sulla riforma tributaria predisposti dal governo e dopo le importanti modifiche apportate in sede di consultazione politica, interverrà l'on. Renzo de' Vidovich, unico componente triestino della «Commissione dei Trenta», che aprirà il convegno con una relazione informativa sui lavori della commissione.

Il dibattito avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura di via S. Nicolò 5, venerdì 14 c.m. con inizio alle ore 18.30.

Aperto a Laggio il convegno della Uil

Ha avuto inizio ieri a Laggio di Cadore il convegno sindacale indetto dalla Camera del lavoro Uil. Dopo i preliminari logistici, ha aperto i lavori il direttore del convegno Antonio Di Turo, il quale ha evidenziato gli scopi che il simposio si prefigge e che nel quadro del tema centrale «Il sindacato oggi: le sue strutture, le sue linee, la sua azione» vanno identificati nel consolidamento e nel rafforzamento del sindacato, su tutti i luoghi di lavoro.

Tale consolidamento si rende necessario, ha detto Di Turo, perché si evitino vuoti di rappresentatività, si sciolgano nodi ancora presenti tra le tre organizzazioni sindacali.

SEMPRE PIÙ PESANTE LA SITUAZIONE DEI PESCATORI DELLA NOSTRA COSTA

Minaccia intere comunità la crisi del consumo ittico

Si è ridotto a un decimo in breve tempo il valore del pescato a Marano Lagunare per il timore (infondato) del contagio - Una delegazione ricevuta alla Regione

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha ricevuto stamane l'intero consiglio di amministrazione della Cooperativa pescatori di Marano Lagunare guidata dal suo presidente Giuseppe Zentilin. A pochi giorni di distanza dall'incontro avuto con l'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Giacomo Romano, i pescatori maranesi hanno ribadito la gravità della situazione in cui essi sono venuti improvvisamente a trovarsi per riflesso dell'infezione colerica verificatasi nel Meridione e delle misure adottate dalle autorità sanitarie nazionali nel settore della produzione e vendita dei frutti di mare.

L'infezione colerica — hanno osservato i convenuti — della quale una delle cause è individuata anche nelle cozze allevate in acque inquinate, ha provocato una notevole psicosi anche nei consumatori della nostra regione che hanno praticamente rinunciato all'acquisto e consumo non solo dei mitili, ma anche del pesce fresco.

Questo atteggiamento sta arrecando un gravissimo danno economico ai pescatori dell'intero arco costiero regionale e grandi quantità di pesce pescato a Marano, Grado, Monfalcone, Trieste e Muggia rimangono invendute; il danno è tanto più grande in un centro come Marano Lagunare, che è l'unico centro del Friuli - Venezia Giulia ad avere un'economia basata quasi esclusivamente sull'attività peschereccia.

La delegazione della Cooperativa pescatori di Marano, che conta circa 400 soci, ha fatto presente al presidente Comelli come i pescatori si rendano conto della validità delle misure e dei divieti decisi dalle autorità governative per stroncare la pericolosa epidemia verificatasi nelle regioni meridionali, anche se a loro giudizio non sempre si possono fare parallelismi tra la pericolosità delle acque marine di altre aree e quelle della nostra zona. A testimonianza dell'insorgere della psicosi contro i prodotti della pesca, la delegazione di Marano ha sottolineato come in pochi giorni il valore del loro pescato sia sceso dagli abituali 7 milioni giornalieri a sole 600 mila lire.

I pescatori chiedono pertanto che da parte delle autortà venga svolta al più presto un'incisiva azione per chiarire alla pubblica opinione che i divieti e i pericoli d'infezione riguardano unicamente il consumo dei molluschi (come telline, ostriche, caperozzoli, vongole, cozze, dondoli, ecc.): soltanto essi — e non il pesce — sono da considerarsi pericolosi in quanto possono essere un veicolo della malattia.

Il presidente della giunta regionale ha detto che la Regione segue con attenzione la situazione sanitaria del Friuli-Venezia Giulia che peraltro — al momento attuale — non desta alcuna preoccupazione. In questa sua doverosa opera a tutela della popolazione la Regione collabora con le autorità sanitarie nazionali preposte al settore cui spetta l'azione prioritaria anche in ordine al problema sollevato dai pescatori.

La Regione — ha continuato Comelli — è a conoscenza della grave situazione economica in cui sono venute a trovarsi le famiglie dei pescatori e in genere degli addetti al settore ittico sia di Marano Lagunare sia degli altri centri rivieraschi del Friuli-Venezia Giulia e non mancherà di intervenire nelle sedi competenti per sostenere le richieste dei pescatori affinché vengano eliminati gli ingiustificati timori della popolazione. Il presidente ha aggiunto che della situazione verrà informata la giunta regionale e ha ribadito la solidarietà della Regione verso questa categoria in difficoltà.

Riguardo all'odierno incontro con il presidente Comelli, l'assessore regionale dell'igiene e sanità, in un comunicato ufficiale ha nuovamente sottolineato che solo molluschi (come telline, ostriche, caperozzoli, cozze, ecc.) sono da ritenersi pericolosi specie se consumati crudi: perciò i molluschi sono stati colpiti dal divieto, perché tali frutti di mare possono essere un veicolo della malattia. Il vibrione del colera, infatti, vive benissimo sia alla temperatura del corpo umano sia a quella delle acque fognali e del mare, ma muore appena la temperatura sale oltre i 55 gradi. Risulta invece confermato che nessuna prevenzione e controindicazione igienico-sanitaria colpisce il pesce pescato in alto mare.

Non sussiste quindi nessun pericolo — afferma la nota regionale — nel consumo alimentare degli altri prodotti del mare e cioè pesci, in quanto pescati in alto mare ed abitualmente cucinati a temperature che danno un'assoluta tranquillità.

Per quanto riguarda invece la pesca nei porti, il comunicato della Regione afferma che essa è da tempo proibita per la ragione che quelle acque sono le più contaminate e non solo da acque di fogna ma anche dagli scarichi delle navi e delle industrie e possono quindi a loro volta contaminare tutti gli animali che vivono nel mare.

Comunque — conclude la nota regionale — l'epidemia colerica non è apparsa né nel Friuli-Venezia Giulia né nelle regioni contermini, e quindi tutte le misure sinora adottate rientrano in una vasta e doverosa azione di difesa preventiva.

Teatro e sindacati hanno siglato l'accordo

Le organizzazioni sindacali della Fils-Cgil, della Fuls-Cisl, della Uil-spettacolo, della Sai e la presidenza del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia comunicano che ieri, presso l'ufficio regionale del lavoro, è stato siglato l'accordo definitivo fra le parti per la soluzione della controversia sorta con il licenziamento degli attori della «compagnia stabile». L'accordo raggiunto — informa un comunicato — risolve positivamente, conciliandole, «le esigenze che il teatro da un lato e gli attori dall'altro consideravano prioritarie: la continuazione e lo sviluppo delle attività istituzionali del teatro, a Trieste e nella regione, in una condizione di efficienza, e la sicurezza di lavoro e quindi di retribuzione per gli attori nelle due prossime stagioni. La soluzione è stata trovata appunto nella revoca del licenziamento, nella risoluzione consensuale del contratto a tempo indeterminato e nelle garanzie della stipulazione di scritture individuali per la stagione prossima e per quella successiva, sulla base dell'accordo stipulato fra le parti».

«Le organizzazioni sindacali ed il Teatro Stabile — è detto nell'accordo — convengono che finalità prioritaria del Teatro a gestione pubblica nella regione Friuli-Venezia Giulia deve essere l'espletamento di un servizio culturale che — attraverso spettacoli, letture, pubblicazioni, mostre, conferenze, corsi e ricerche — contribuisca alla crescita civile e culturale della comunità, rivolgendosi con particolare attenzione al mondo del lavoro, ai giovani ed anche ai centri minori della regione e sviluppi la più approfondita conoscenza delle culture dei popoli confinanti».

«Le organizzazioni sindacali — è precisato inoltre nel testo dell'accordo — ed il Teatro Stabile convegono sulla possibilità di ripristinare — anche alla luce degli sviluppi che la situazione potrà avere sul piano nazionale — quadri stabili anche nel settore degli attori e comunque quegli strumenti normativi di partecipazione delle componenti sindacali ed artistiche alla vita del teatro».

IL VECCHIO AEROPORTO DI GORIZIA VIVE LA GRANDE AVVENTURA

Tutto è pronto per le prove del mondiale di aeromodelli

All'importante competizione partecipano 80 concorrenti di 29 paesi — Sono già iniziate le prove non ufficiali: da domani quelle ufficiali

Sono iniziate ieri a Gorizia le prove non ufficiali per l'ottavo campionato mondiale di aeromodelli comandati classe F3A. Nei giorni scorsi sono giunte in città tutte le squadre.

Ottanta saranno i concorrenti in gara, 29 i paesi partecipanti. Una lieve modificazione al programma è dovuta alla mancata partecipazione della Corea, che ha ritirato il suo rappresentante. Qualche preoccupazione è stata espressa da diversi paesi partecipanti per la notizia di casi di colera verificatisi in questi giorni in diverse città italiane. Assicurazioni per la nostra zona sono state d'altra parte espresse dagli organizzatori della manifestazione, e non ci sono state ripercussioni in questo senso. La cronaca dei giorni immediatamente precedenti la manifestazione segnala inoltre la richiesta di Israele al ministero, di un servizio speciale di vigilanza per i componenti della propria squadra.

Ieri pomeriggio nei locali dell'aeroporto è stato effettuato il controllo dei documenti, quello dei modelli e delle trasmittenti. Ai capisquadra delle nazioni partecipanti sono stati consegnati i programmi dei quattro lanci. Dalle ore 21.30 alle 22.30 si è tenuto il primo «briefing»; quindi è stato il turno delle prove non ufficiali. Quelle ufficiali sono in programma per domani, in mattinata e nel pomeriggio.

Sta dunque per iniziare la grande avventura del «mondiale». All'avvenimento, eccezionale per la nostra città e per l'Italia, che mai ne aveva organizzati in precedenza, si è giunti dopo una preparazione che è costata mesi di lavoro e di fatiche. La grossa macchina organizzativa, in moto ormai da un lunghissimo periodo, girerà da oggi al massimo regime, affinché ogni particolare della manifestazione, studiato fin qui a tavolino, possa funzionare nel migliore dei modi, consacrando anche in questa particolare disciplina, la tradizione di ospitalità e di efficienza che in tutte le competizioni di grande livello Gorizia ha sempre saputo offrire.

Il vecchio è famoso aeroporto, intitolato al Duca d'Aosta, un tempo grande scuola per i piloti da caccia dell'aeronautica nazionale, si animerà di nuova vita lungo il corso di questa settimana, ospitando il fior fiore dell'acrobazia aeromodellistica mondiale, che si cimenterà nel campionato.

Sugli 80 concorrenti con il loro seguito di capisquadra e di accompagnatori sovrintenderà una gran massa di giudici e di ufficiali di gara. La giuria FAI sarà composta dal finlandese Sandy Pineoff, dallo jugoslavo Vilim Kmoch, dall'italiano Elvio Tosaroni e dal direttore di gara Volveno Pecorari. Le due giurie internazionali, che valuteranno i lanci dei concorrenti, saranno composte da Maynard Hill (S. U.) A. I. Aarts (Olanda), Heinz Freundt (Australia), Loris Kanneworff (Italia), Werner Groth (Rep. Fed. Tedesca), J. L. Hartley (Gran Bretagna), Arthur Hofer (Svizzera), Pierre Pignot (Francia), Grance Primozic (Jugoslavia) e Juhani Sederholm (Finlandia). Allo staff degli ufficiali di gara saranno addetti: Luigi Bovo (direzione), Vinicio Magli (punzonatura), Leopoldo Pergher (direttore pista n. 1), Vasco Venturi (direttore pista n. 2), Claudio Galliani (monitoraggio), Luigi Passoni (parcheggio trasmittenti n. 1), Giulio Dorio (parcheggio trasmittente n. 2), Giorgio Dilissano (classifiche), Avilio Sartori (servizio coordinamento) e Mario Arbuffi (giornale di gara).

Saranno giornate di intenso lavoro e di soddisfazione anche per i membri del comitato organizzatore presieduto dall'ingegnere Egone Lodatti e del quale fanno parte anche i vicepresidenti Silverio Santi, Silvano Ciuffarin, che si occuperà dei servizi tecnici dopo essersi sin qui occupato dei lavori che sono stati effettuati; Guido Licen, responsabile del servizio amministrativo; Avilio Sartori, responsabile del servizio ospitalità e logistico; Corrado Candotti, servizio controllo pubblico, traffico e posteggi; Emilio Riavez, responsabile dei servizi ausiliari; Giordano Zampieri, responsabile delle manifestazioni complementari e a cui si deve in particolare l'organizzazione e l'allestimento della mostra - mercato aeromodellistica che sarà aperta nei giorni del campionato; Francesco Piccini, consulente tecnico sportivo; Gianfranco Trombetta, servizio stampa, e Romolo Cosolo, segretario.

I campionati mondiali sono stati posti sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica sen. Giovanni Leone. Del comitato d'onore fanno parte il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile on. Luigi Preti e l'on. Vittore Catella, presidente dell'Aeroclub d'Italia, oltre alle massime autorità regionali, provinciali e cittadine.

Per il «Premio Città di Trieste»

Kachaturian non può venire

Kachaturian non prenderà parte ai lavori della giuria del premio «Città di Trieste». Lo si apprende da un comunicato del Conservatorio Tartini, che annuncia che l'insigne compositore russo Aram Kachaturian ha informato di non poter partecipare ai lavori della giuria del premio Città di Trieste, in quanto le sue condizioni di salute non gli consentono di sottoporsi alla vaccinazione obbligatoria contro il colera.

Danze e costumi a Gorizia



(Foto Giovanella)

Il ballo del gruppo di Capriva: è l'ultima immagine del quarto concorso del folclore di Gorizia

ALLA PARATA DELLA CANZONE REGIONALE

UN MINICANTANTE TRIONFA A PORDENONE

E' il triestino Emanuele Lamendola che ha vinto in barba ai suoi dieci anni la rassegna canora



Emanuele Lamendola, delizioso minicantante triestino di appena dieci anni, nei panni del personaggio televisivo lanciato — in termini cabarettistici — dall'ormai popolarissima, Gabriella Ferri, è stato l'incontrastato dominatore della «Parata della canzone del Friuli-Venezia Giulia», allestita in occasione della serata di chiusura della 27.a Fiera campionaria nazionale di Pordenone.

L'armoniosa e limpida voce dell'ormai «minidivo canoro» Emanuele ha entusiasmato la gremitissima platea dell'accogliente teatro del comprensorio fieristico di Pordenone con la sua smagliante interpretazione di «Rosamunda», costellata da frequenti applausi. Emanuele — però — non è nuovo a queste probanti affermazioni canore «in costume»; recentemente — nei panni del simpaticissimo «Padre Brown» rasceliano — aveva ottenuto la palma della vittoria ad un rilevante festival della canzone regionale.

La validità delle nostre nuove leve della canzone è stata poi brillantemente ribadita da Ezio Cadel, appena sedicenne ma autentico «veterano» del pentagramma per le sue molteplici affermazioni, che, in virtù di una calibrata ed armoniosa interpretazione del noto successo «Vincent», si è collocato al secondo posto assoluto. L'altra triestina in gara, Elisabetta Marcucci, per quanto musicalmente preparatissima, non ha reso secondo lo «optimum» delle sue risorse canore, probabilmente perché «giocava fuori casa» e di fronte ad un pubblico particolarmente difficile, ma ho dimostrato chiaramente che possiede tutti i requisiti per essere inclusa tra le voci-rivelazione della nostra città.

I tre allievi erano stati accuratamente preparati da Livia D'Andrea Romanelli che — da diversi anni — li guida con zelo nella loro maturazione musicale. Fulvio Marion ha condotto la manifestazione; la «base musicale» è stata fornita dal complesso «I Mistici».

LA VITA NEL PORTO

Caffè in arrivo da Sud America e Uganda - Il riepilogo di sette mesi di traffici — Il sistema portuale dell'Alto Adriatico - La «Speedmedit» sulla linea per l' Algeria

Sulla rotta del caffè

A fine mese arriverà dal Brasile la nuovissima unità «Lloydbras», del Loide Brasileiro, in viaggio inaugurale sulla rotta Brasile-Trieste, la cosiddetta rotta del caffè. La nave avrà a bordo 25 mila sacchi di caffè brasiliano per il deposito permanente dell'IBC del Punto Franco Nuovo. Al 4 ottobre farà seguito la noleggiata «Jupiter» con 35 mila sacchi IBC, cui seguiranno al 7 ottobre la «President Kennedy», con 83 mila sacchi, al 9 di ottobre la «Julio Regis» con caffè commerciale (10 mila sacchi e merci varie), ed infine al 9 novembre la «Rodrigo Torrealba» con altri 50.000 sacchi di caffè IBC. Da notare che la «Torrealba», è al suo secondo viaggio su Trieste.

Tutte le navi suddette porteranno anche caffè per conto di ditte private. Si ha pure notizia che una nave noleggiata dovrebbe portare verso i primi di novembre un contingente di 80.000 sacchi di caffè IBC. Se le scadenze ed i quantitativi suindicati verranno mantenuti, nello spazio di due mesi il porto franco nuovo dovrebbe ricevere circa 325 mila sacchi di caffè IBC, oltre ad un grosso quantitativo di caffè «privato».

Caffè Uganda con la Hellenic

Continuano gli arrivi di caffè Uganda sulle navi della Hellenic Lines (agente D. Tripcovich). E' sotto carico e scarico nel P.F. Nuovo la «Hellenic Spirit»; sbarca 10.000 sacchi di caffè ugandese e minerale proveniente dal Mozambico; carica circa 3500 tonn. di merci varie per il Sud ed Est Africa. Dal 15 al 20 p.v. opererà la «Hellenic Glory» con 2000 tonn. di sbarco, fra cui caffè e 3000 di imbarco. Dal 15 al 20 ottobre sarà operante in porto la «Hellenic Charm» con un movimento complessivo di 5000 tonn. circa.

La linea per Algeria e Marocco

Si trova in porto in fase operativa di sbarco la «Speedmedit» della «Meditafrica Line» del Panama, società che ha aperto nel mese di agosto una linea regolare tra Trieste e gli scali di Algeri, Orano e Casablanca. Sulla rotta sono state inserite due navi della serie «Speed» di origine finlandese che hanno una capacità di ospitare anche contenitori.

Da rilevare — secondo l'agenzia generale di Trieste M. F. Martinolli — che la società armatrice sta studiando l'opportunità di adattare, in base alle esigenze di carico, anche dei containers-frigo nonché dei serbatoi particolari per il trasporto di succhi di frutta.

La linea presenta una periodicità quindicinale ed il carnet di carico sia in entrata che in uscita risulta ottimo.

Sette mesi di traffici

Secondo nostre valutazioni, il porto globalmente considerato ha manipolato dal 7 gennaio al 31 luglio grosso modo 22,2 milioni di tonnellate fra traffici industriale, petrolifero e commerciale.

Nello stesso periodo del '72 il movimento globale è stato di 20,616 tonnellate. L'aumento complessivo dovrebbe esser stato di oltre 1 milione e mezzo di tonnellate.

Nel campo delle merci varie — quelle che formano l'ossatura dei movimenti dei porti commerciali — i nostri calcoli darebbero un volume di 1,047 - 1,050 milioni tonnellate, contro 1,075 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Se le cifre suddette corrispondessero a quelle ufficiali, dovremmo ammettere che non progrediamo di pari passo con la evoluzione dei traffici di merci varie registrate nell'Europa occidentale da gennaio a giugno. Considerando i bilanci semestrali di sei porti tedeschi, di due olandesi, di uno belga, di cinque francesi e dei porti liguri, si rileva un tasso di accrescimento medio del 5,670, un saggio di espansione se non notevole, comunque pienamente soddisfacente, in rapporto alle tendenze antinflazionistiche dei maggiori Stati europei.

Sono decisamente in aumento i contenitori, anzi tanto in aumento da provocare anche qualche momento di congestione; per converso scendono le merci varie in colli.

C'è da augurarsi che quanto ha dichiarato il ministro per la M.M. di creare un terminal a Trieste per i traffici con l'Est e con la Cina possa venir realizzato.

Il sistema portuale Alto-Adriatico

Un quotidiano economico milanese riferisce che l'IRES — Istituto ligure ricerche economico-sociali — ha classificato i porti italiani in quattro sistemi geografici: a) porti dell'Alto Tirreno; b) porti dell'Alto Adriatico; c) porti del Basso Tirreno; d) porti del Basso Adriatico.

Nel decennio 1962-72 — riferisce il giornale — i porti dell'Italia settentrionale hanno più che raddoppiato i loro traffici, passando a 161 milioni di tonnellate di merci solide e liquide. Nel periodo citato si sono avuti i seguenti incrementi di traffico:

— Savona, Genova, La Spezia, Livorno: media annuale +3,9%;

— Ravenna, Trieste e Venezia: media annua +15,6%.

Ne consegue che i porti altoadriatici hanno avuto un'espansione media annua ben superiore a quella dei porti dell'altro versante. L'IRES fa per altro notare che nel settore dei traffici sofisticati (contenitori; Ro-Ro; traghetti) l'Alto Tirreno ha avuto una forte espansione, mentre l'Adriatico ha risentito — e risente — della crisi di Suez.

Secondo il commento del quotidiano milanese, gli interventi statali in materia portuale dovrebbero essere commisurati al ruolo strategico che ciascun sistema assolve nell'ambito produttivo nazionale. Trieste ovviamente rientra in questo ruolo strategico perché i traffici transitari e gli oleodotti per la Baviera e per l'Austria sono portatori di valute pregiate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Una città per Massimo



Un'altra interpretazione televisiva per Massimo Ranieri che dopo aver sostenuto la parte di un giovane soldato accanto ad Anna Magnani nel telefilm «La sciantosa», sarà il protagonista di «Una città in fondo alla strada», uno sceneggiato a puntate che il regista Mauro Severino sta attualmente girando in esterni nella campagna laziale. Tra gli altri protagonisti dell'originale televisivo, scritto da Carpi, Malerba e Ghiotto; Jeanne Carola, Scilla Gabel, Giampiero Albertini, Marisa Merlini e Germana Carnacina. Nella foto: Germana Carnacina, Massimo Ranieri, Jeanne Carola e il regista Mauro Severino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Andante ma non troppo Hanno capito il mondo?

«La porta sul buio: "Il tram"» (TV 1, ore 21) — Enzo Cerusico è il protagonista di questo secondo episodio del programma di Dario Argento. La scoperta del cadavere di una giovane donna mette in moto le indagini del commissario Giordani (Enzo Cerusico). Tutti gli indizi stanno ad indicare nel fattorino del tram l'autore del delitto. L'uomo viene incriminato, ma quando sta per essere condannato nel commissario si insinua il dubbio e i suoi sospetti si appuntano su uno dei rari passeggeri notturni. Per scoprire la verità, il commissario decide, ricorrendo alla collaborazione della fidanzata (Paola Tedesco) — lui nelle vesti dell'assassino, lei in quelle della vittima — di ricostruire ciò che potrebbe essere accaduto nella realtà. Lo esperimento però mette in allarme il vero assassino che attenta alla vita del commissario e della ragazza. A questo punto un inatteso colpo di scena porta alla soluzione della vicenda.

* * *

«Andante ma non troppo» (TV 1, ore 22) — La seconda puntata di questo programma di Glauco Pellegrini a cura di Flora Favilla su testo di Giorgio Gatta, è intitolata «L'eco della tradizione». E presenta appunto un quadro della tradizione musicale italiana partendo dalla musica di corte, da quella di chiesa del Cinque e Seicento e facendo riferimento a musicisti come Monteverdi, Frescobaldi, Palestrina, Galilei, Corelli, Ingegneri, ai centri della grande fioritura musicale (Mantova, Ferrara, la Romagna) e alle tracce che di tale alto sviluppo della musica, che ha collocato la Italia tra le principali nazioni d'Europa, esistono nella vita e nelle abitudini popolari. Vengono inoltre presentate particolari attività scolastiche con presenze di complessi corali e di strumentisti, iniziative in favore della sopravvivenza della liuteria, tenendo presente che una indagine nazionale promossa dall'istituto accademico di Roma ha accertato che, nel 93 per cento delle scuole italiane, non esistono né complessi, né corali, né orchestre che sono alla base della moderna didattica musicale alla quale hanno dato notevoli contributi Orff, Ward, Kodaly e, in Italia, Laura Bassi. Alla puntata intervengono, portando una serie di testimonianze, Giancarlo Vigorelli, Padre Pellegrino Ernetti, Don Lino Leali, lo scrittore Antonio Meluschi, il pittore Alberto Sughi. Partecipano, tra gli altri, Claudio Gallico, Carmen Villalta, Maja Randolph, la Corale di Mantova, l'Accademia corale «Vittore Veneziani» di Ferrara, il complesso a plettro «Gino Neri» di Ferrara, il coro dei benedettini dell'isola San Giorgio a Venezia, Gabriella Armuzzi Romei.

* * *

«Le farse venete» (TV 2, ore 21.15) — Al teatro dialettale veneto è dedicata questa puntata della serie «Seguirà una bellissima farsa...». Sono in programma due commedie: «In pretura», un atto di Giuseppe Ottolenghi, rielaborato e adattato dal regista Carlo Lodovici e «Prima mi, dopo ti» di Arturo Rossato, adattato e diretto da Falvio Tolusso. La prima ha per sfondo una squallida aula di pretura con un usciere distratto e mezzo addormentato, un pretore arguto e bonario e un avvocaticchio d'ufficio. Oggetto del processo è il furto di cinque pesche. Non manca la nota sentimentale: la tresca tra una avvenente erbivendola e un aitante facchino. Protagonisti della seconda farsa sono una cameriera graziosa quanto furba, una giovane padrona languida, l'anziano marito di questa e un giovanotto disinvolto e donnaiolo che recita la parte del timido. Il tutto tra un susseguirsi di colpi di scena: rientri imprevisti, tentativi di fuga, sparizioni improvvise di ospiti inopportuni.

* * *

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV 2, ore 22.50) — Si conclude a New York la visita in America e lo intero viaggio dei coniugi Cavallo. Dopo una escursione nei quartieri della New York sotterranea o stretta nel cemento, i due protagonisti si trovano al Central Park in uno stato d'animo singolare, liberati dal razionale, pronti a coglierne il messaggio dell'irrazionale e del magismo, e subito comincia una serie di incontri uno diverso dall'altro. Dalla «testa d'uovo» all'operaio italiano emigrato 45 anni fa, dal milionario eccentrico che fa il footing in mutandine alla sfacciatissima coppia di innamorati, dai negri che fanno danze wodoo, alla rappresentazione shakespeariana. Una donna misteriosa li rende personaggi necessari di un suo dramma, sino alla paura degli hippies notturni e alla «rinascita» nel nuovo sole del mattino che tinge di rosa le cime dei grattacieli, lassù, come fossero le Dolomiti. Durante tutto ciò, s'accenna e infine si precisa un discorso conclusivo sull'America che, per i due, e soprattutto per Lina, la più sensibile, è il sentimento di un discorso, a livello superiore, di quanto cominciarono il viaggio. In due parole: i piccoli, i mediocri coniugi Cavallo sono cresciuti lungo il viaggio, sono più aperti, sono forse migliori di quando partirono dalla loro bottega di Corso Garibaldi. *(Ansa)*

Concluso il convegno su Eisenstein

Fiesole, 10

Studiosi italiani e stranieri, titolari di cattedra ed insegnanti di storia e critica del cinema e dello spettacolo delle università italiane, critici delle riviste specializzate hanno partecipato al convegno internazionale di studi su Eisenstein, nel 75.o anniversario della sua nascita.

I lavori si sono articolati su una serie di tavole rotonde nel corso delle quali si è parlato del rapporto di Eisenstein con il teatro, con particolare riferimento allo sviluppo delle strutture espressive nei lavori teatrali del grande regista russo e del linguaggio filmico di Eisenstein, con riferimenti tra avanguardie sovietiche e tradizione nella struttura espressiva dei suoi film. L'ultimo tema riguardava Eisenstein storico e la storia.

Il seminario era collegato al ciclo di proiezioni svoltesi al Teatro Romano di Fiesole nel mese di luglio. Gli atti del convegno, che rientra nell'ambito del premio internazionale «Maestri del cinema», verranno raccolti in un volume. *(Ansa)*

Impegno di Venezia per il teatro all'aperto

Venezia, 10

Si sono concluse nel cortile di palazzo Ducale le recite della commedia «Il ventaglio» di Carlo Goldoni, presentata dalla compagnia del Teatro Stabile San Babila di Milano, per la regia di Fantasio Piccoli.

Un pubblico entusiasta e attento ha sottolineato con applausi, spesso a scena aperta, i passaggi più significativi della commedia goldoniana, recitata dagli attori del San Babila. Sono stati ospiti nelle serate del palazzo Ducale, oltre a molte personalità della cultura, della arte e del mondo politico, il presidente del consiglio regionale lombardo prof. Colombo, il direttore generale dello spettacolo prof. Franz De Biase, attori e attrici tra cui Sergio Fantoni, Marcella Pobbe, Renzo Ricci, Eva Magni, Gino Cavalieri.

Ha contribuito al successo delle due manifestazioni, «Arlecchino servitore di due padroni» all'inizio del mese di agosto e ora «Il ventaglio», nonché lo splendore del cortile di palazzo Ducale trasformato in un grande salotto veneziano, in cui il pubblico si trovava a perfetto suo agio sia durante lo spettacolo sia nell'intervallo.

«L'iniziativa del comune di Venezia, attraverso gli assessorati al turismo e alle belle arti, è felicemente riuscita — hanno dichiarato congiuntamente i due assessori — e si pone come garanzia e proposta perché il comune, autonomamente da qualsiasi altro ente, svolga un suo ruolo nel campo teatrale a Venezia, con una presenza in posti deputati all'aperto, che consentano, in forma suggestiva, di offrire spettacoli di alto livello a cui possano accedere tutti gli spettatori. *(Ansa)*

Nero Wolf torna in TV

Roma, 10

Nero Wolf, l'investigatore amante delle orchidee e della buona tavola creato dallo scrittore americano Rex Stoud, e già reso celebre in TV da Tino Buazzelli, farà il suo ritorno in televisione. L'ultimo ciclo di Nero Wolf, andato in onda due anni fa, ottenne un particolare successo, *(Italia)*

Un massaggio per Liz



Telefoto Upi

Roma — Liz Taylor in un momento di relax sul set di «Identikit» diretto da Patroni Griffi. Una persona non identificata le sta massaggiando una spalla. A destra, la figlia Liza Todd

PROTAGONISTA DI UN FILM TUTTO CARNEFICINA

Forse Luc Merenda è il nuovo Delon

Roma, 10

Luc Merenda, giudicato dalle sue numerose «fans» attraente almeno quanto Alain Delon, è convinto che sia arrivato il suo momento, anche per quanto riguarda il successo professionale. Dopo la popolarità ottenuta con «Milano rovente» di Umberto Lenzi, e la partecipazione a un film girato in Francia da Trauffaut (importante qualitativamente), Merenda si è rapidamente trasformato in un poliziotto senza scrupoli. Si tratta del protagonista di un nuovo film di Fernando Di Leo, che s'inserisce nel già nutrito filone delle pellicole pro e contro la polizia. Il titolo provvisorio è: «La polizia comunica: Il poliziotto è marcio».

Questo agente di polizia corrotto e, al tempo stesso audace (Luc Merenda), ha intuito che, anche col suo lavoro, ossia nel suo campo, si possono ottenere affermazioni giudicate finora un privilegio dei «divi». Il giovane e aitante commissario indice conferenze-stampa con la disinvoltura di un attore, e nonostante il fatto che il suo nome appaia molto spesso nelle cronache cittadine, in realtà, i rapporti stabiliti con i «pezzi da 90» della «mala» gli consentono di simulare la riuscita di brillanti operazioni a favore della giustizia e di assicurarsi, contemporaneamente, un tenore di vita lussuoso. L'auto con la quale lascia la sera il suo ufficio della questura è una modesta cinquecento, ma quella che trova in un «garage» nelle vicinanze è una «Jaguar».

L'unico ad essere informato della doppia vita del commissario è il padre, integerrimo maresciallo tuttora in servizio, al quale viene presentata una denuncia contro i proprietari di due «Mercedes» con targhe svizzere. E' una denuncia che il commissario deve fare scomparire per salvare uno dei suoi «pezzi da 90». Il padre, in un primo momento, si rifiuta di arrendersi all'evidenza per non ammettere la disonestà del figlio; successivamente lo raggiunge nell'abitazione segreta (scoperta da buon maresciallo) e gli consegna la denuncia. Mentre si allontana, viene ucciso. La reazione del figlio esplode con tutta la violenza immaginabile, e si traduce in una carneficina, finché interviene «il grande capo» della malavita che ha sempre finanziato sottobanco il commissario, ed ottiene di venire a una transazione: il commissario potrà uccidere l'uomo che ha tolto la vita a suo padre ma poi dovrà fermarsi, perché tutto ricominci come prima.

Accanto al «nuovo Delon», reciteranno Salvo Randone, nel ruolo del padre maresciallo, e Raymond Pellegrin in quello dell'uomo che viene ucciso alla fine per il saldo dei conti. Del cast faranno parte, inoltre, Richard Conte, Vittorio Caprioli, Adalberto Maria Merli, Silvia Monti. Gli interni cominceranno i primi di ottobre a Roma. Gli esterni verranno girati a Milano e a Parigi. *(Ansa)*

Un cavallo sulle ginocchia

Las Vegas, 10

Venticinque persone sono rimaste contuse o leggermente ferite quando un cavallo è scivolato dal palcoscenico andando a finire fra i tavolini degli spettatori durante uno spettacolo del «Lido» di Parigi allo Stardust Hotel di Las Vegas.

L'incidente è avvenuto durante una scena di ambiente medievale dello spettacolo: il cavallo, imponente con la sua gualdrappa nera, ha disarcionato il cavaliere e poi è finito fra gli spettatori delle prime file. Gli altri, seduti più dietro, hanno creduto in un primo momento che anche la caduta facesse parte dello «show», fino a quando non hanno sentito le grida di dolore dei più diretti interessati. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Chi ha paura dell'uomo nero?

Chi ha paura dell'uomo nero? Stiamo attenti, egli si nasconde dietro le porte e negli angoli più in ombra del teleschermo, pronto a balzar fuori come un dracula notturno e mettere alla prova tutti i ritmi del batticuore e della respirazione accelerata, elencati nel manuale del thrilling perfetto. A nostre spese, si capisce. E se qualcuno proprio non ce la fa a resistere, bene, accenda la luce: della «porta sul buio». Che sarebbe appunto il titolo di cui si fregia la nuova serie gialla in quattro episodi (il primo dei quali, «Il vicino di casa», già trasmesso l'ultimo martedì, il secondo previsto per stasera), realizzata da Dario Argento, un giovane regista cinematografico passato ora in TV, che ha già raccolto freschi allori nel genere terrorifico. Argento carica le sue macchinette di brivido e suspense con la stessa puntualità orologesca e squassante di quegli svegliarini che suonano all'ora voluta ma colgono sempre alla sprovvista il povero diavolo destato di soprassalto con la sensazione di avere la acqua alla gola o il fuoco in camera. E' una tecnica indotta al quasi esclusivo stimolo della paura, irreducibile alla logica e alla tipologia, in qualche modo moralistiche (il bene contro il male, l'individuazione del colpevole per mano della giustizia e della legge, che riconducono l'ordine nella momentanea disarmonia ecc...), del racconto poliziesco tradizionale, e proprio in ciò consiste forse la sua novità rispetto alla produzione corrente in uso sui canali televisivi. Il che non esclude, tuttavia, che quello di Argento sia in fondo un gioco fine a se stesso, astratto e irreale, per cui c'è pure il rischio che, a uno spettatore di pietra e sufficientemente smaliziato, codesto gioco anziché far correre brividi di paura e di ansia lungo il filo della schiena, metta indosso un brivido d'ilare complicità. Potrebbe essere, insomma, un ammicco, una strizzatina d'occhi tra compari esperti del trucco... Ma per i molti vale forse ancora l'opinione di Schiller (se ben si ricorda), il quale riferendosi specificamente a storie di assassini e spettri, osservava che di fronte a fatti ispirati a disperazione e terrore noi ci sentiamo attratti e respinti in forza uguale. Perbacco, quanta strada abbiamo fatto, da Argento a Schiller (?). Sarà il caldo che ci ha fuso le bronzine... Comunque, per il proseguio, buoni brividi, sempreché gli episodi a vernice non cambino rotta e non smentiscano queste nostre impressioni di primo acchito.

Dopo lungo bagongolare rasente terra, la prosa televisiva ha infine spiegato le ali al volo. Prima i deliziosi «Giochi dell'amore e del caso» di Marivaux, poi, nell'ultima settimana, quell'indistruttibile capolavoro molièriano che è «La scuola delle mogli». Commedia sempre godibilissima, anche perché, non bastasse il genio poetico di Molière, il tema resiste impavidamente ai secoli. E diciamo pure: tragicommedia. Che cos'è infatti di più comico e al tempo stesso di più tragico, d'un uomo maturo e misantropo (Arnolfo), il quale alleva una fanciulla (Agnese) nella supina obbedienza e nella rigida ignoranza, con la pretesa convinta quanto assurda, di farne una moglie (per sé) non solo docilissima, non solo schiava ai suoi comandi, ma assolutamente impermeabile a qualsiasi idea o tentazione di mettergli le corna, e che poi si accorge come la fiducia riposta nei suoi metodi, e soprattutto nell'imbattibile ingenuità della pupilla, sia stata crudelmente beffata dai semplici diritti naturali della giovinezza e dell'amore. Arnolfo fa ridere, è personaggio comico proverbiale, ma il sentimento profondo della sua sconfitta, il gelo della sua amara solitudine sembrano scolpiti sul rovescio d'uno strazio da crepacuore. E' chiaro che con un capolavoro come «La scuola delle mogli», su cui si sono versati fiumi d'inchiostro, molte sarebbero le cose da dire. Ma accontentiamoci, in questa sede, di sottolineare la buona riuscita dello spettacolo televisivo, diretto da Vittorio Cottafavi, e l'ottima interpretazione di Ferruccio De Ceresa nella parte così gravida di responsabilità, del protagonista principale.

Non è spiaciuta nemmeno la aria allocchita e poi fintamente ingenua di Stefania Casini, che faceva Agnese. Quanto all'Orazio, cioè al bellimbusto che ruba il cuore della fanciulla all'anziano rivale, ci è parso che Giuseppe Pambieri non sia ancora riuscito a scrollarsi di dosso l'ombra di Remo, che egli rivestì di panni nelle «Sorelle Materassi».

Ber.

Rigidi stereotipi

New York, 10

La sezione di New York della organizzazione femminista statunitense «National organization for women» ha assegnato al film «Ultimo tango a Parigi» un premio ironicamente denominato «Tenetela al suo posto». La motivazione afferma che, nonostante i suoi meriti artistici, il film contiene sequenze che «offendono sessualmente e disumanizzano le donne» ed aumentano «la distanza fra i due sessi servendo a perpetuare rigidi stereotipi della funzione sessuale». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



LO CHIAMAVANO TRINITÀ...

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14.

EXCELSIOR. 16-22.15: «3 uomini in fuga». Louis De Funes, Bourvil, T. Thomas. Colori. (Comicissimo).

FENICE. 16-22.15: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler» con Alec Guinness, Diane Cilento. Una spietata e precisa rievocazione dei più drammatici e sanguinosi giorni della nostra storia. Colori.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Duel» con Dennis Weaver. (Giallo). Colori. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Le avventure di Robinson Crusoè». Un film spettacolare e avvincente in technicolor.

AURORA (aria cond.). 16.30, 19, 22. Ancora oggi a richiesta: «L'attentato» con J. L. Trintignant, M. Piccoli e G. M. Volontè. Technicolor per tutti. Domani: «Il prode Anselmo e il suo scudiero» con Montesano e Noschese.

CAPITOL (aria cond.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Vedete dall'inizio il drammatico poliziesco. «Arma da taglio». Interpretato da L. Marvin e G. Hackman. Technicolor. Vietato 14 a.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Terence Hill e Bud Spencer nello spettacolare technicolor d'avventura: «La collina degli stivali». Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Sensazionale! «La fessura». Un film che solo qualche anno fa era impensabile vedere proiettato in una sala pubblica. Technicolor. Sev. v.m. 18. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Y. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde in un film di grande attualità sullo spionaggio tra le grandi potenze: «Il serpente». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uomo più velenoso del cobra» con G. Ardisson, E. Blank e A. De Mendoza. Technicolor.

MIGNON. 16: «Il magnifico Tony Carrera».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Lino Ventura, W. Chiari, A. Nazzari, Gerard O'Laughlin, Jill Ireland nel capolavoro di Terence Young: «Joe Valachi, i segreti di cosa nostra». Capolavoro. Successo.

ABBAZIA. 16.30: «Occhio per occhio, dente per dente». Avventuroso tech. con Jack Stewart.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il caso Mattei». Per la regia di Francesco Rosi e la mirabile interpretazione di Gian Maria Volontè questo eccezionale film ha conquistato la «Palma d'oro» al FeFstival di Cannes 1972. Mafia e servizi segreti contro un protagonista della lotta mondiale per il controllo dei giacimenti petroliferi. E' più che un film «giallo». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La preda e l'avvoltoio». Western a colori con Peter Lee Lawrence.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «Joko invoca Dio... e muori». Technicolor con Richard Harrison, Alan Collins. Per tutti.

RADIO. 16.30: «Saludos amigos». Il capolavoro di Walt Disney con Paperino, Pippo e Josè Carioca. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Lo sceriffo di Rockspring», Richard Harrison, Cosetta Greco e Donald O'Brien. Capolavoro western.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «La più grande avventura di Tarzan». Technicolor con Gordon Scott, Sean Connery, Anthony Quayle e Scilla Gabel.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «L'uomo di Saint Michael». Drammatico technicolor con A. Delon.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Divorzio all'americana» con Dick Van Dike e Debbie Reynolds. Colori.

VALMAURA. 20.30: «Angeli della violenza». Ardimentoso! Spericolato! Grande successo. Colori.

SERVOLA. 20.30. Cliff Robertson in un western classico: «La banda di Jessie James». Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza di via Condotti». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Le avventure di Robinson Crusoè».

CRISTALLO. 15.30: «Un uomo, una donna». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Non c'è fumo senza fuoco». V.m. 14 a.

ODEON. 15.30: «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti. Decamerone '69». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».

DIANA. 18: «Il Santo Patrono».

GORIZIA

CORSO. 17: «La caccia» con Marlon Brando e J. Fonda. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Wang, la furia che uccide». Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Quien Sabe?» con G. M. Volontè e K. Kinski. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Agente 007 - Si vive solo due volte» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Serafino» con O. Piccolo e A. Celentano. V.m. 14 a. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La battaglia dei giganti» con Robert Ryan. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Il falso traditore» con William Holden e Lilli Palmer. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'uomo che non seppe tacere» con Lino Ventura, Leo Genn, Suzanne Flon. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. (19.30-22): «El Tigre» con C. Connor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Possession» con P. King e D. Elliot.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il ritorno di Clint il solitario».

CRISTALLO. 17: «Simbad e il califfo di Bagdad».

SUPERCINEMA. 17: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Bronte».

SACILE

NUOVO. 16.30: «Malizia». V.m. 18 a.

ZANCANARO. 17: «L'insoddisfatta».

CERVIGNANO

NUOVO. «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella».

RONCHI

RIO. «La morte arriva con la valigia bianca».

PALMANOVA

ITALIA. «Bronte - Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato».

GARIBALDI. «Zeta uno».

GEMONA

SOCIALE. «La banda di Jessie James».

TARCENTO

MARGHERITA. «A cuore freddo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Alla ricerca del piacere».

CASARSA

ROMA. «Grazie zio ci provo anch'io».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *«La meteora infernale», film.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *«La porta sul buio: Il tram», 2.o episodio; con Enzo Cerusico, Paola Tedesco, Pier Luigi Aprà.*

22.00: *«Andante ma non troppo: L'eco della tradizione».*

23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario Telegiornale.*

21.15: *Le farse venete: «In pretura», di Giuseppe Ottolenghi; «Prima mi, dopo ti», di Arturo Rossato.*

22.50: *«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno: Il parco dei maghi», 8.a e ultima puntata.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Ascanio in Alba, di W. A. Mozart; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e Hurricane Smith; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: O. Vanoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I vecchi e giovani, di L. Pirandello; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale»; nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di F. Manfredini; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Santa Ludmilla, di A. Dvorak; 16.50: Anonimo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Quartetto italiano: Tre secoli di musica; 18.30: Musica leggera; 18.45: La famiglia americana; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia 1950-1972» - The Rara Requiem (1969); 22.20: Libri ricevuti; 22.35: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con: «La flôr» - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili di musica romagnola; 9.15: E' con noi...; 9.30: L'orchestra e il coro B. Bacharach; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Incisioni numero uno; 10.45: Bergamin al vostro servizio; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Fatti ed echi; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.45: Mini juke-box; 14: Canzoni in transito; 14.30: Il complesso S. Cipriani; 14.45: Appuntamento con i dischi; 15: Passerella di cantanti; 15.30: Fuori giri; 15.45: 15 minuti con V. Borghesi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Compositori jugoslavi; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Parata d'orchestre; 21.15: Musica da operette; 22: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Delitto in tuta nera», film con Peter Van Eyck e Bette St. John; 22: Cinenotes: «Mondo di oggi, mondo di domani».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Piccolo mondo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «Istria»; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Piattaforma X: Congresso SKJ; 21.15: «L'ultimo volo dell'albatros», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.25: Concerto degli studenti dell'Accademia musicale di Sarajevo.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 10

L'inizio della nuova settimana operativa ha messo in evidenza prezzi nel complesso migliori, pur non essendo mancato qualche contrasto. Caratteristica della riunione odierna è stata la pochezza degli scambi: a mezzogiorno, le chiusure erano già terminate.

In definitiva, il mercato non dà segni di risveglio, anzi la prossimità delle scadenze tecniche di settembre sembra ulteriormente condizionare l'attività. Più in particolare, sembra però che manchino motivi e idee nuove sui quali impostare un lavoro più continuativo. In questa situazione, il mercato vive alla giornata, con operazioni ridotte al minimo indispensabile.

Le aperture odierne sono apparse deboli al dopoborsa di venerdì ma resistenti nei confronti delle chiusure precedenti. Solo Centrale ha accusato qualche assestamento, mentre sulle Toro è emerso un discreto interesse da parte della domanda.

La seduta praticamente è proseguita con alterni movimenti, dovuti soprattutto alla scarsezza di scambi. La compilazione del listino, come si è detto è stata rapida, con basi generalmente in lieve miglioramento.

Plusvalenze discrete sono state registrate da Agricola, Banco Roma, Ciga, Eridania, Generalfin, Magneti Marelli, Sarom e dalle due Toro. Resistenti i titoli guida, tra i quali si è evidenziata la Imm. Roma, con migliorie di poco superiori all'1 per cento.

Deboli, per contro, sono apparsi Richard Ginori, Perlier, Marzotto, Iniziativa Edilizia, Falck ord., Es. Molini, Coge, Ausiliare e Assicuratrice.

Tra i titoli a scarso mercato, la Torondi ha conseguito ampie migliorie.

Nell'immediato dopolistino, in denaro le Sarom, Caffaro, Imm. Roma, Montedison, Toro ord., Edilcentro, Interbanca, Centrali.

Scambi soddisfacenti nel reddito fisso, con discreti recuperi dopo le recenti flessioni.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 67,91, con una variazione in aumento dello 0,07 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; B.T. 26.000.000; Obbligazioni 1.437.000.000, Azioni 2.024.950.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con tendenze al rafforzamento sulle chiusure. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1910-1960; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44250-48250.

TRIESTE

Apertura di ottava in tono dimesso, con piccoli spostamenti della quota e disinteresse degli operatori. Ancora in regresso Assicutrice, Ras e le locali Marittime; Bastogi, Anic, Fiat pr. e Marzotto. Discretamente tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 106.000, Ass. Generali 73.000, Ras 70.300, Anic 1.080, Liquigas 350, Montedison 871, Rinascente 300, Rinascente priv. 195, Gerolimich 91.000, Premuda 245.000, Sip 2.530, Tripcovich 103.500, Bastogi 1.836, Finmare 280, Finsider 360, Pirelli S.p.A. 1.410, Sme 2.470, Stet 2.860, Beni Stabili 5.500, Immobiliare 530, Cantieri —, Fiat ord. 2.500, Fiat priv. 1.900, Dalmine 371, Italsider 661, Terni 200, Marzotto priv. 1.650, Viscosa ord. 2.260, Viscosa priv. 1.425.

NEW YORK

Seduta stagnante con pochi scambi e con quotazioni in chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso ulteriormente di 7,30 punti, portandosi a quota 891,33. Nel corso della seduta lo stesso indice aveva segnato una ripresa di oltre un punto, rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Di tutti i titoli trattati, 840 hanno perso terreno e 575 ne hanno guadagnato.

LONDRA

Chiusura in ribasso delle quotazioni, nonostante buoni rialzi avutisi in apertura di riunione. In prossimità della chiusura, l'indice del «Financial Times» quotava a 411,7, in ribasso di 3,2. In lieve rialzo i titoli di stato.

A PARIGI — Seduta poco interessante con chiusure irregolari e scarsa attività di operazioni. Due settori, petroliferi e chimici, chiudono nettamente in ribasso, mentre tutti gli altri sono irregolari. Tra gli alimentari, molto buone le quotazioni dei «Pernod». Internazionali molto deboli, con eccezione dei titoli americani.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/4	11-1/4	11-3/16
Sterl. br.	17-1/2	16-1/4	15-1/2
Franco sv.	5	5-1/4	6-1/2
Marco ger.	7-3/4	7-3/4	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,51	—
Equitalia	»	11,92	—
Europrogr.	frsv	125,61	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,16	—
Intercontinental	»	11,81	—
Interfund	»	12,15	12,88
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8991	9826
Intertrust	doll	12,15	13,21
Italfortune	»	11,27	11,95
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	—.—	
Rominvest	»	13,07	14,12
S-R-Manag	lire	6435,75	—

Titoli azionari

TITOLI	7-9	10-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2790	2690
Chiari & Forti	3805	3850
Eridania	2400	2500
Esercizio Molini	535	560
Ind. Buitoni Perug.	8500	8605
Motta	3251	3299
Romana Zucchero	580	579
Romana Zucch. pr.	868	868
Venchi Unica	1300	1279
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38160	38050
Assicuratrice Ital.	107300	106100
Comp. Ass. Milano	14210	14205
» » » pr.	8830	8810
Comp. Latina	1800	1785
» » priv.	1700	1680
Generali	73010	73000
Italia Assicuraz.	22305	22600
L'Abeille Italiana	15900	15710
Fondiaria Incen.	14050	14000
La Fondiaria Vita	26900	26900
R.A.S.	70400	70300
S.A.I.	24150	24210
Toro Assicuraz.	34210	35000
» » priv.	12000	12300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22500	22800
Banco di Roma	22000	22499
Credito Italiano	2501	2502
Interbanca priv.	26600	27010
Mediobanca	76900	76500
Cartarie - Editoriali		
Binda	45490	45490
Burgo	11110	11100
» priv.	5900	5900
Donzelli	1702	1707
Mondadori priv.	3450	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1550
Cer Pozzi	1420	1415
» » priv.	—	—
Eternit	2544	2535
Italcementi	28100	28100
Richard Ginori	490	480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1084.50	1079
Brioschi	38490	38230
Caffaro	543	538
Carlo Erba	13810	13750
» » priv.	12620	12600
Italgas	905	901.50
Lepetit	18000	18000
» priv.	15450	15400
Liquigas	345	350
» priv.	—	—
Mira Lanza	52100	52520
Montedison	870	871.50
Napoletana Gas	692	690
Perlier	1141	1105
Petrolifera Italiana	4440	4440
Pierrel	6375	6440
Rumianca	1430	1430
Saffa	7303	7250
Siossigeno	6000	5900
Commercio		
La Rinascente	297	300.125
» » priv.	195.50	195
Silos di Genova	2820	2801
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7900	7800
Ausiliare	4600	4500
Aut. Torino-Milano	32320	32320
Italcable	4300	4300
Nord Milano	5855	5865
S.I.P.	2520	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1195	1260
Marelli E.	982	970
Tecnomasio	500	500

TITOLI	7-9	10-9
Finanziarie		
Agricola	2180	2250
Bastogi	1838	1836
Centrale	16300	16030
Breda	4310	4300
Edilcentro/Svilup.	1251	1258
Finmare	280	280
Finsider	350	360.25
Flaminia Nuova	1960	1980
Generalfin	2200	2349
Gim	4060	4005
I.F.I. priv.	5940	5900
I.F.I.L.	15890	15780
Invest	5100	5195
Mittel	3310	3290
Pirelli & C.	2460	2430
Pirelli S.p.A.	1405	1410
Sarom	3100	3150
S.M.E.	2470	2470
Stet	2860	2860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6350	6410
Beni Immob. Italia	1059	1062
» » » pr.	860.25	845
Beni Stabili	5520	5500
Certosa	16300	16301
Coge	2170	2130
Condotte d'Acqua	791	794
De Angeli Frua	8000	8000
Gen. Immobil.	525	531
Gilardini	4480	4460
Iniziativa Edilizia	7300	7120
La Milano Centrale	57000	57400
Risanamento	9900	9800
Trenno	6190	6100
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2500	2499
» priv.	1901	1901
Franco Tosi	5680	5510
Nebiolo	331	331
Olivetti	1830	1845
» priv.	1669	1670
Westinghouse	3680	3680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1699	1670
Dalmine	366	371
Falck	7490	7300
» priv.	5950	5910
Ilssa Viola	5270	5240
Italsider	656	661
Magona	3249	3210
Metalli	3600	3590
Monte Amiata	1513	1510
Pertusola	4200	4100
Siele	2038	2020
Terni	200	200
Trafilerie	1380	1300
Tessili		
Centenari e Zinelli	335.50	335
Cantoni	15200	15150
Cucirini	7950	7870
Cascami Seta	10200	10201
Fisac	934	934
Lanerossi	3555	3555
Lanificio di Gavardo	2890	2950
Linif. e Canapif.	588	580
Marzotto priv.	1690	1650
Montefibre	230	230
» pref.	220	215
Olcese Veneziano	250	255
Rossari	240	230
Rotondi	55600	60000
Scotti	1349	1349
Snia Viscosa	2260	2252
» » priv.	1418	1425
Tilane	440	435
Unione Manifatture	22300	22300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2020	1999
Acque Potabili	1595	1595
C.I.G.A.	7690	7790
Pacchetti	427	422
Rejna	1755	1755
Smeriglio	179.50	177
Terme Acqui	1656	1656
CIR	9060	9040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-9
Rendita	5%	108.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	90.35
»	5%	95.05
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.75
Edil. Scol. 67	5,50%	94.90
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.25
» 1979	5,50%	101.40
» 1980	5,50%	101.40
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.55
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	94.40
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	91.90
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.15
» XXVII	6%	92.10
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.30
» XXXI opt.	7%	99.20
» XXXIII	7%	98.65
» XXXIII opt.	7%	98.40
» 64	6,25%	98.60
» Autostrade	6%	91.80
» Finan. 66	6%	94.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	85.90
» » »	6%	90.40
» » »	7%	97.60
C.O.P. ss I	6%	93.—
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.30
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.50
» In. St. 1.a	6%	93.20
» » » 2.a	6%	92.05
» » » 3.a	6%	91.95
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.20
» (60)	5%	92.—
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.45
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.70
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.20
» » (71) I	7%	98.05
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		10-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.50
» » » C	7%	163.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.75
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	95.05
» (63) VIII	5,50%	95.10
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	6%	94.40
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	93.30
» (68) XV	6%	94.05
» (69) XVI	6%	92.40
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	98.30
» (72) XX	7%	98.20
Enel 65 I	6%	93.60
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	93.20
» 66 II	6%	93.30
» 67	6%	92.60
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.40
» 69 I	6%	92.75
» 69 II	6%	92.50
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.25
» 72	7%	99.30
» 72 II	7%	99.—
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	94.60
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.29
» V	5,50%	94.90
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	9725
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	98.35
» 58/78	6%	98.80
» 57/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	90.20
» 63/83	5,50%	91.70
» 64/82	6%	94.80
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	120.75
» Elett. opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	92.40
» 66	6%	92.85
» 67	6%	92.85
» 68	6%	92.30
» 71	7%	100.90
» 72	7%	98.90
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	92.—
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.40
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.60
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.05
» » 68 II	6%	92.20
» » 69	6%	91.75
» » 71	7%	98.90
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.50
» Fond conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	5%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	91.—
» 66/81	6,50%	89.40
» 67/82	6,50%	89.56
» 67/87	6,50%	90.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NIXON ALLE PRESE CON IL RISCALDAMENTO

Washington, 10

Il progetto dell'amministrazione Nixon per un adeguato approvvigionamento di combustibili per riscaldamento per la prossima stagione invernale è impedito da seri ostacoli.

La proposta presidenziale di alleggerire i limiti posti dalla legge anti-inquinamento ai fini di rendere disponibili maggiori quantitativi di cerburante non dà sufficienti garanzie di poter in tal modo sopperire totalmente al fabbisogno del paese. Potrebbe, infatti, comunque rendersi necessaria la realizzazione di un sistema di distribuzione obbligatoria di combustibile, provvedimento proposto in sede parlamentare dal senatore Henry Jackson e vigorosamente ostacolato da Nixon.

L'adeguatezza delle due proposte — anche abbinate — si basa su interrogativi di cui non è possibile una verifica immediata. Un rigido inverno provocherebbe infatti un maggiore fabbisogno interno, mentre una fredda stagione invernale in Europa significherebbe un minor quantitativo di carburante disponibile per le esportazioni negli Stati Uniti. Il punto cruciale resta tuttavia la situazione medio - orientale: se gli arabi limiteranno o meno le attuali forniture agli Stati Uniti.

Pur assicurando che «la crisi non è permanente» ma che si tratta di sporadici momenti di carenza nel settore energetico, Nixon non può garantire che il suo progetto di rivedere i requisiti anti-inquinamento dei carburanti renda disponibili quantitativi sufficienti da sopperire al fabbisogno, nemmeno nel caso che tale programma si abbini a una distribuzione controllata delle risorse petrolifere del paese.

(Italia)

DA DOMANI I NEGOZIATI FRA NOVANTA PAESI NELL'AMBITO DEL GATT

TRE SCHIERAMENTI A TOKIO PER IL «ROUND» SUL COMMERCIO

Stati Uniti e Francia sulle posizioni più distanti circa il problema della riforma monetaria
Il Giappone si colloca in una via di mezzo - Previsti benefici per il «terzo mondo»

Tokio, 10

Comincia mercoledì a Tokio il più vasto negoziato commerciale del mondo, quello denominato «Nixon round», che si svolge nell'ambito del «GATT» (accordo generale sulle tariffe e sul commercio).

Nella capitale giapponese si sono dati convegno 600 delegati ed esperti commerciali e finanziari di più di 90 paesi per dare l'avvio a nuove direttive per liberalizzare il commercio mondiale, fissando nuovi parametri tariffari, eliminando barriere non tariffarie e altre «anomalie» commerciali relative ai prodotti industriali e agricoli.

Parteciperanno inoltre alla riunione di Tokio circa 20 rappresentanti di paesi che non fanno parte dell'organizzazione fra cui paesi socialisti ed esponenti di organizzazioni internazionali nella veste di osservatori. Grandi assenti saranno la Cina e l'Unione Sovietica.

Compito dei delegati riuniti a Tokio sarà di adottare nella versione definitiva uno schema elaborato recentemente a Ginevra. Altro compito sarà poi quello di creare un comitato per i negoziati commerciali per consultazioni a livello multilaterale.

Lo schema, definito «dichiarazione di Tokio», rappresenta la costituzione della nuova fase di negoziati e la sua puntualizzazione richiede perciò il coordinamento dei punti di vista dei tre maggiori gruppi economici (USA - Giappone e CEE) e dei paesi in via di sviluppo che partecipano al negoziato, circa 77.

Il testo preliminare della dichiarazione, che non è stato ancora divulgato, afferma che scopo dei negoziati è: 1) l'espansione dei commerci mondiali e una loro ulteriore liberalizzazione, in modo da migliorare il tenore di vita dell'umanità; 2) assicurare benefici supplementari nel commercio estero dei paesi in via di sviluppo, in modo da incrementare le loro riserve di valuta estera e distribuire così più equamente la ricchezza nel mondo.

Problemi aperti alla discussione alla riunione di Tokio saranno quelli concernenti il trattamento speciale da concedere ai paesi in via di sviluppo e il rapporto fra i commerci e la riforma del sistema monetario. Quest'ultimo problema verrà discusso soprattutto fuori della conferenza, in una serie di incontri bilaterali fra il ministro del tesoro americano Shultz, il ministro delle finanze giapponesi Aichi, e il suo collega francese Giscard D'Estaing.

Le posizioni più distanti nei confronti del problema commercio-riforma del sistema monetario sono quelle degli Stati Uniti e della Francia, mentre il Giappone, preoccupato soprattutto per l'espandersi di barriere protezionistiche, ha adottato nei confronti del problema un atteggiamento «intermedio».

Per gli Stati Uniti il problema monetario è un derivato della riforma commerciale ed essi intendono quindi «trattare» la convertibilità del dollaro dopo il «Nixon round»; mentre la Francia e, in misura diversa, il gruppo dei paesi della CEE vogliono impegni precisi degli Stati Uniti sulla convertibilità della moneta americana prima di negoziare concessioni commerciali.

In particolare, i paesi del MEC, preoccupati dei vantaggi derivati all'export statunitense da due svalutazioni del dollaro e dalla sua fluttuazione nei confronti delle monete CEE, hanno presentato una «parafrasi» dell'articolo 7 della «dichiarazione di Tokio» che lega la liberalizzazione dei commerci ad «adeguate prospettive di un durevole riordinamento monetario»; la versione americana dello stesso articolo afferma invece che un efficace sistema monetario richiede un incentivo a livello commerciale per facilitare il processo di aggiustamento della bilancia commerciale USA (l'Europa, come noto, non ammette responsabilità per il deficit americano).

Il Giappone, che non ha ancora adottato nei confronti del rapporto commerci-sistema monetario un atteggiamento preciso per non indebolire la propria posizione di mediatore, opterebbe, invece, per una soluzione di compromesso, cioè lo esame «parallelo», ma in due sedi diverse, dei due problemi: Tokio per il commercio, sotto gli auspici del «GATT», e Nairobi per il sistema monetario, sotto gli auspici del Fondo monetario internazionale.

Il nuovo «round» commerciale sarà il settimo in ordine di tempo dei negoziati multilaterali per riduzioni tariffarie tenutisi subito dopo l'ultimo conflitto. Il «Kennedy round» portò alla riduzione del 50 per cento delle tariffe, mentre il «Nixon round» dovrebbe -secondo le previsioni — ristrutturare del tutto i regolamenti che sono alla base del commercio mondiale.

Altri punti delicati dello schema della «dichiarazione di Tokio», e su cui si concentrerà la analisi dei partecipanti, saranno: l'eliminazione delle barriere non tariffarie o di altre restrizioni commerciali; vagliare la validità del sistema di salvaguardia multilaterale per prevenire il flusso eccessivo di commerci da un paese a un altro; e liberalizzare il commercio dei prodotti agricoli (una delle cause di contrasto fra USA e CEE).

Sul problema delle salvaguardie, il punto di vista del Giappone è in contrasto con quello USA-CEE, mentre per quanto riguarda la riduzione delle tariffe sui prodotti industriali, il Giappone è allineato con gli Stati Uniti contro la Comunità europea.

(Ansa)

ALLA RIUNIONE CONGIUNTA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

DA ZAGABRIA UN APPELLO PER INCREMENTARE GLI SCAMBI

L'Italia potrebbe riprendere il ruolo di primo «partner» nell'economia jugoslava - Migliori accordi di frontiera?

Zagabria, 10

La riunione congiunta delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado, che si svolge tradizionalmente in occasione della Fiera internazionale di Zagabria, si è conclusa con un appello dei rispettivi presidenti, dott. Galassi e ing. Buranj, rivolto agli operatori economici dei due paesi perché «potenziando la tendenza all'incremento degli scambi italo - jugoslavi, quale risulta dai dati consuntivi del primo semestre del 1973, in un futuro prossimo l'Italia possa riprendere la posizione — che fu già sua — di primo "partner" economico della Jugoslavia». La «tenace volontà degli operatori economici dei due paesi, associata a una valida inventiva per escogitare apparati e procedure più agili, dovrebbero consentire di raggiungere lo scopo a cui si mira da entrambe le parti nel reciproco interesse».

Nella stessa riunione, è stato osservato che il volume complessivo dell'interscambio è passato dai 198 miliardi di lire del primo semestre 1972 a 254 miliardi del 1973, con un incremento di 56 miliardi, cioè del 28 per cento circa. All'aumentata espansione delle esportazioni italiane del '73 in Jugoslavia ha fatto riscontro un quasi corrispondente aumento delle nostre importazioni.

Da rilevare che la ripresa delle esportazioni risulta inferiore al ritmo delle importazioni jugoslave in generale. L'Italia tuttavia mantiene il secondo posto come «partner» commerciale della Jugoslavia, sia come paese importatore (superata dall'URSS) sia come paese esportatore, dopo la Repubblica federale tedesca.

Un'attenzione particolare è stata consacrata al problema degli scambi fra le zone di frontiera, che accusano inconvenienti ai quali si cercherà di ovviare inserendo nelle liste di merci, alle quali vengono accordate facilitazioni, nuove voci.

Il segretario della Camera di commercio jugo-italiana ha annunciato che le autorità jugoslave sono disposte a riunire in ottobre il comitato «ad hoc» incaricato di formulare proposte concrete per migliorare gli accordi di Udine e di Trieste. La riunione si terrà a Trieste.

In un interessante intervento, il direttore dell'ufficio «ICE» di Zagabria, Di Gianfrancesco, alle osservazioni su difficoltà che verrebbero frapposte dall'Italia all'importazione di alcuni prodotti industriali jugoslavi, ha risposto che si è sempre trattato di sporadiche resistenze, mentre in generale l'Italia si attiene a una linea di completa liberalizzazione. Anche la Jugoslavia peraltro, secondo le assicurazioni fornite dal ministro del commercio estero Ludviger, entro il 1975 liberalizzerà completamente le importazioni dall'Italia.

Tuttavia, ha osservato Di Gianfrancesco, per non incorrere in urti fra alcune industrie italiane e quelle dello stesso ramo jugoslave sarà bene che le due economie cerchino, attraverso una programmazione comune dei rami dove si realizzano accordi di cooperazione industriale, di evitare le realizzazione di impianti alla cui produzione non siano stati preventivamente assicurati gli opportuni sbocchi.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,95	246,25	245,00	232,85
Fiorino olandese	212,83	225,00	222,50	212,79
Franco francese	132,10	138,14	138,00	132,10
Franco belga	15,17	15,86	15,50	15,16
Corona danese	98,90	104,50	101,50	98,91
Corona norveg.	101,81	107,70	103,00	101,80
Corona svedese	134,06	141,60	135,00	134,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	563,50	596,10	595,00	583,45
Dollaro canadese	559,70	591,75	581,00	559,47
Peseta spagnola	9,93	10,51	10,60	9,34
Escudo portogh.	24,33	25,66	25,00	24,31
Scellino austriaco	31,45	33,23	32,70	31,45
Franco svizzero	187,60	198,60	198,50	187,55
Yen nipponico	2,12	2,24	2,15	2,12
Lira sterlina	1358,00	1436,00	1437,00	1357,90
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

LE CIFRE FORNITE DALL'«ISTAT»

Indici dei prezzi nel mese di luglio

Un aumento dell'11,1 per cento in un anno registrato nel costo della vita in Italia

Roma, 10

Secondo i dati forniti dallo «Istat», nel mese di luglio '73 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha presentato un aumento del 2,4 per cento rispetto al mese precedente. Rispetto al mese di giugno '73, l'indice dei «prodotti agricoli» ha presentato un aumento dell'1,1 e quello dei «prodotti non agricoli» un aumento del 2,6 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di luglio 1973, rispetto al mese precedente, hanno riportato aumenti per i «beni di consumo» dell'1,4 per i «beni d'investimento» del 4,7 e per le «materie ausiliarie» del 2,4 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1970 uguale a cento) che, come è noto, si riferisce all'intera collettività nazionale, nel mese di luglio 1973 ha registrato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'11,8 rispetto al corrispondente mese del 1972.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato nel mese di luglio 1973 un aumento dello 0,5 rispetto al mese precedente e del 13,3 rispetto al luglio 1972; quello dei prodotti «non alimentari», nel mese di luglio 1973 ha registrato un aumento dello 0,7 rispetto al mese precedente e un aumento del 10,9 rispetto al corrispondente mese del 1972; quello dei «servizi», un aumento rispettivamente dello 0,4 e del 10,2 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970 uguale a cento), che rappresenta il «costo della vita», nel mese di luglio 1973 ha registrato un aumento dello 0,5 rispetto al mese precedente e dell'11,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno '72.

L'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (base 1970 uguale a cento) nel mese di luglio 1973 è risultato pari a 137, con un aumento del 2,4 per cento rispetto al mese precedente; l'indice della «mano d'opera» è rimasto invariato, quello dei «materiali» è aumentato del 5,1 e quello dei «trasporti e noli» del 4,4 per cento.

Secondo i dati forniti dallo «Istat», nel mese di luglio '73, gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali, con base 1966 uguale a cento, hanno registrato rispetto al mese precedente, sia per gli operai sia per gli impiegati, incrementi nei settori delle industrie e del commercio.

Nel mese di giugno 1973, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 10.635.000 ore di lavoro, contro 16.901.000 del mese precedente e 8.100.000 del giugno 1972.

Nuovo traghetto Genova - Canarie

Genova, 10

Un nuovo collegamento marittimo tra Genova e le isole Canarie avrà inizio da domani. A disimpegnarlo sarà la motonave «Jolly Rosso» della compagnia «Messina».

La nave, recentemente sottoposta a modifiche, ha una stazza lorda di 2.293 tonnellate ed è in grado di trasportare, al completo, 95 automezzi e 115 auto, o in alternativa, contenitori da venti piedi sistemati su appositi rimorchietti, di cui la motonave è dotata. *(Italia)*

Novità a Borgo Panigale

Bologna — Uno scorcio dell'atrio della nuova aerostazione recentemente inaugurata, dove l'«Itavia» ha trasferito i propri uffici di scalo all'aeroporto di Borgo Panigale. La realizzazione di questo edificio più moderno e funzionale si è resa necessaria per l'incremento notevolissimo del traffico su questo scalo, che ha reso la vecchia aerostazione inadeguata ad assorbire il movimento passeggeri, stimato per il 1973 intorno alle 300 mila unità. Il complesso, dotato di ogni moderno comfort, presenta un'ampia sala d'attesa, che permette il rapido svolgimento di tutte le operazioni d'imbarco, sbarco e di transito e comprende un'area coperta di 2112 mq. Strade di raccordo collegate con la «tangenziale» permettono un rapido raggiungimento dalla provincia, evitando l'attraversamento di Bologna. Ampi parcheggi, stazione dei vigili del fuoco e l'edificio «cargo» portano l'area del complesso a un totale di 23.000 mq. I lavori di ammodernamento dell'intero aeroporto prevedono lo allungamento della pista e la creazione di un altro piazzale di sosta per gli aeromobili.

SI APRE IL 6 OTTOBRE UN'IMPORTANTE RASSEGNA

Prospettive dell'edilizia al nono Salone di Bologna

Una politica del territorio e una legislazione urbanistica più coerente indicate come i principali nodi da sciogliere

Bologna, 10

Le prospettive di vendita dell'industria edilizia italiana sono buone per quanto riguarda i mercati esteri (dove la nostra produzione — specie di serramenti, materiali e manufatti per finiture, ceramiche, macchine per cantieri — è richiesta anche in paesi altamente industrializzati), mentre per il mercato nazionale sono «più incerte e legate a fattori spesso esterni al ciclo produttivo, ma non per questo meno determinanti», come la definizione di una nuova politica per la casa: lo afferma una nota che illustra le caratteristiche del 9.o Salone internazionale della edilizia industrializzata (SAIE), in programma nel quartiere fieristico bolognese dal 6 al 14 ottobre.

L'attività di molte imprese, cioè riceverebbe alimento vitale se si creassero le condizioni per passare dalla costruzione di 240 mila abitazioni (nel 1972) a una produzione di circa 400 mila abitazioni l'anno, qual'è quella stimata necessaria per un lungo periodo al fine di colmare il fabbisogno arretrato, far fronte alle nuove esigenze e consentire il normale ricambio del patrimonio edilizio esistente.

I «principali nodi da sciogliere per il rilancio dell'edilizia residenziale» sono — secondo la nota — una politica del territorio e una legislazione urbanistica più coerente; un flusso più abbondante, ma soprattutto più regolare, dei finanziamenti pubblici; una più efficiente organizzazione della domanda; lo snellimento delle procedure burocratiche; una revisione della normativa vigente. Inoltre, per alcuni comparti, primo fra tutti quello delle finiture e dei prodotti ceramici per edilizia, notevoli possibilità potrebbero essere offerte dal risanamento dei centri storici, per il quale si stanno avviando in alcune città interessanti esperienze «pilota».

Il SAIE, ovviamente, non può contribuire a sviluppare la domanda: esso è solo un efficace strumento per convogliarla e metterla in contatto, nei nove giorni della rassegna, con le ditte produttrici. L'importanza commerciale della manifestazione è confermata dal fatto che gli spazi espositivi sono completamente esauriti da tempo.

Gli espositori presenti alla prossima edizione, su un'area di 140 mila metri quadrati, sono oltre 1.100.

Opuscolo BNL sul «factoring»

A cura della BNL è stato pubblicato di recente un opuscolo che illustra le caratteristiche del «factoring», soffermandosi in particolare sui vantaggi che questa nuova tecnica operativa può offrire a una moderna gestione aziendale.

Il libretto, presentato nella consueta piacevole veste editoriale, è ispirato a criteri di sobrietà e chiarezza, ed è arricchito da vivaci vignette, che accompagnano la esposizione dei principali concetti.

Con questo nuovo lavoro, che segue a breve distanza la pubblicazione del libretto «leasing», la BNL ha inteso continuare l'opera di informazione e di aggiornamento in favore della propria clientela e di tutti gli operatori economici, sollecitando il loro interesse alla conoscenza dei vari strumenti finanziari dei quali oggi ci si può avvalere.

Sigarette razionate a Venezia

Venezia, 10

La chiusura per ferie del deposito dei monopoli limiterà da domani al 23 settembre il carico delle vendite, già ridotto, di numerose marche di sigarette italiane e straniere. Di conseguenza, le centoventi rivendite di generi del monopolio del centro storico avranno un rifornimento per due settimane, con quantitativi giudicati insufficienti ad accontentare l'abituale clientela.

Attualmente sono generalmente irreperibili 27 marche e si ritiene che anche quelle di consumo più popolare potranno essere introvabili. Per le due prossime settimane, infatti, ogni rivendita disporrà di meno di venti pacchetti al giorno di «esportazioni» e di soli tre pacchetti al giorno di «esportazioni filtro».

(Italia)

Sessione cruciale alla Consulta

IL DIVORZIO ALLA CORTE SUPREMA

Roma, 10

La Corte costituzionale riprende la propria attività il prossimo 3 ottobre. E' l'avvio di una sessione ricca di importanti scadenze per l'ordinamento giuridico del Paese, soprattutto perché destinate ad avere una viva eco nell'opinione pubblica. A parte la grande questione del divorzio, che i giudici affronteranno il 21 novembre, tra gli altri temi non meno importanti sono da annoverare lo statuto dei lavoratori e la nomina governativa dei consiglieri di stato. Ed è proprio con quest'ultimo problema che i giudici daranno l'avvio alla sessione autunnale.

La legittimità costituzionale di queste nomine e dei modi in cui queste si svolgono, è stata messa in dubbio dallo stesso Consiglio di Stato che ha rimesso la questione alla suprema Corte con due ordinanze. E' un problema tra l'altro anche piuttosto urgente perché investe la stessa costituzione del massimo organo della giustizia amministrativa.

Nella udienza successiva, quella del 5 ottobre, sarà poi la volta del sequestro dei film. Sollevato dal tribunale di Benevento, il problema investe gli articoli 622 e 479 del codice di procedura penale impugnati per presunto contrasto con il principio di libertà di manifestazione del pensiero e con quello per il quale nessuno può essere considerato colpevole sino alla emissione della sentenza definitiva (art. 21 e 27 cost.). L'eccezione si è basata sul fatto che queste disposizioni richiedono per ogni caso, come condizione per il dissequestro dei film (considerati come corpi di reato), una sentenza di proscioglimento irrevocabile. Avverrebbe così che per ottenere il dissequestro, una sentenza di assoluzione non sarebbe sufficiente se non ancora passata in giudicato.

Particolare interesse rivestono alcune cause concernenti lo Statuto dei lavoratori, per il cui esame i giudici di palazzo della Consulta hanno dedicato le udienze del 7 novembre e del 19 dicembre.

Verrà discusso il problema dei rapporti tra sindacati grossi e piccoli e quello della atomizzazione di queste organizzazioni. Nel caso specifico sono stati impugnati gli articoli 19 e 20 dello statuto là dove, agli effetti della rappresentanza aziendale e per la legittimazione a promuovere lo speciale procedimento pretorile diretto a far cessare la «condotta antisindacale del datore di lavoro», attribuiscono i poteri necessari a rappresentanze dei sindacati nazionali, negandoli ai sindacati minori. Verrà discussa una questione concernente l'art. 35 dello stesso statuto, impugnato nella parte in cui attribuisce, di fronte a possibili licenziamenti, minori garanzie ai lavoratori in servizio presso aziende con più di quindici dipendenti.

Verrà infine anche esaminato un problema che investe il concetto di sciopero. Gli articoli 15 e 28 dello Statuto dei lavoratori nel prevedere la nullità dei patti diretti a consentire il licenziamento dei dipendenti che partecipano a scioperi e nello stabilire il procedimento da seguire per la repressione di comportamenti antisindacali, parlano di sciopero in modo generico e indeterminato.

Secondo le ordinanze di rinvio nello statuto sarebbe quindi stato accolto un concetto di sciopero illimitato, senza distinguere tra quello legittimo e quello illegittimo.

Sempre il 7 novembre è in programma l'esame della controversia sollevata dal tribunale di Torino sulla legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge che rende esecutivo in Italia l'art. 189 del trattato istitutivo della CEE (quella del 14 ottobre 1957 n. 1203). La Corte dovrà decidere se le limitazioni alla sovranità nazionale consentite «in condizioni di parità con gli altri stati» dall'art. 11 della Costituzione, giustifichino l'introduzione di una produzione normativa sovrannazionale — come quella accolta con il Trattato di Roma, che si estrinseca nei cosiddetti «regolamenti comunitari» — tale da incidere — è stato sostenuto dai promotori dell'eccezione di illegittimità della norma — in ogni campo e senza precisi limiti sui diritti dei cittadini».

Quanto al divorzio, che sarà discusso il 21 novembre, è il caso di dire qualche altra parola. La decisione del presidente Bonifacio di risolvere la complessa questione prima che si possa deliberare nell'eventuale referendum popolare, deriva dal fatto che si vuole evitare che nella campagna pro e contro la legge Fortuna-Baslini si agitino problemi di legittimità costituzionale che solo nella decisione del supremo organo possono e devono trovare soluzione.

Nella stessa udienza i giudici di palazzo della Consulta esamineranno una questione di legittimità in materia matrimoniale che chiama direttamente in causa l'articolo 34 del Concordato.

Ancora altre sono le importanti scadenze di questa sessione autunnale, come quelle in materia di procedura penale nel cui ambito verrà riesaminato l'istituto della carcerazione preventiva e le misure di sicurezza.

(Italia)

VIOLENTO TERREMOTO nell'Est dell'URSS

Tokio, 10

Un violento terremoto ha colpito stamani, alle 9.45 ora italiana, le regioni dell'Unione Sovietica prospicienti il Mare del Giappone. Lo hanno annunciato i servizi meteorologici giapponesi precisando che l'epicentro del sisma era vicino a Vladivostok, a circa 500 chilometri di profondità. A causa di questa profondità i servizi meteorologici giapponesi non hanno potuto misurare l'intensità del sisma.

La scossa è stata avvertita anche a Tokio dove ha avuto una intensità pari al primo grado della scala giapponese di sette gradi. (Afp)

Deragliamento spettacolare



Telefoto Upi

Stoccolma — Undici persone sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno nelle vicinanze di Vikingstad. Le cause dell'incidente non sono state accertate ancora. Nessuno dei feriti versa in gravi condizioni. Nella foto i soccorritori all'opera

MALGRADO LE SMENTITE DUBBI PER LA DATA DEL 14 NOVEMBRE

Anna, dopo la caduta forse rinvia le nozze

Con il braccio in gesso non potrebbe salire all'altare indossando l'abito scelto per la fastosa cerimonia a Westminster - La parola spetta ora ai medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Si profila la possibilità di un rinvio delle nozze di Anna d'Inghilterra con il capitano Mark Phillips, fissate per il 14 novembre nell'Abbazia di Westminster. Di ritorno oggi da Kiev, dove in una spettacolare caduta durante i campionati europei di equitazione ha riportato una lesione a una clavicola, la principessa intende consultare il suo medico personale. Se risulterà che c'è frattura — come sembra a tarda sera confermato — si tratterà di stabilire quali siano le prospettive di una completa guarigione per metà novembre.

Il medico della squadra britannica ai campionati internazionali dott. David Woodhead, ha osservato che per determinare l'esatta entità della lesione riportata dalla principessa occorreva un radiografia: «Sarà eseguita in Scozia» ha detto il dott. Woodhead.

Si dice nell'ambiente medico di Londra che il periodo medio di guarigione da una frattura della clavicola è di otto settimane, può però variare a seconda della natura della lesione e delle caratteristiche personali del paziente, e nei giovani vi è tendenza a un ricupero più rapido.

Si rileva anche che solitamente per la saldatura dell'osso si ricorre al blocco del braccio, che viene fissato in modo tale da farlo restare sollevato; e questo potrebbe impedire alla principessa di recarsi all'altare con l'abito da lei scelto per la fastosa cerimonia. In ogni caso sembra improbabile che Anna voglia andare a nozze con un braccio nell'aria.

Iersera un portavoce di palazzo Buckingham aveva detto che la principessa potrà esser messa a disagio dalle conseguenze della caduta, ma che non gli risultava «assolutamente nulla» circa un possibile spostamento della data: «Non mi consta che qualcosa indichi un rinvio» ha detto. In ogni modo i circoli londinesi attendono con ansia e curiosità una parola da Balmoral.

Alla partenza da Kiev la principessa, in abito a pantaloni e con la testa coperta da un foulard bianco e blu, ha salito a fatica la scaletta del velivolo, pilotato dal principe Filippo. Nella rovinosa caduta di sabato ella ha subito anche escoriazioni alla gamba sinistra.

Il capitano Phillips, che ha assistito alle competizioni in Ucraina ed è stato fra i primi a soccorrere la fidanzata, è tornato nella Germania federale, ha detto un portavoce di palazzo reale, e ha ripreso servizio nel suo reggimento dei dragoni della Regina. Anna, che deteneva il titolo europeo (lo aveva conquistato a Londra nel 1971), partecipava al campionato su base individuale, non faceva cioè parte della squadra britannica. Phillips, che ha fatto parte della squadra vittoriosa alle Olimpiadi di Monaco, non era iscritto al trofeo di Kiev.

Il capitano, al pari del principe Filippo e di molti altri, ha criticato l'ostacolo, da lui definito «malvagio», al quale è caduta la principessa. Numerosi altri concorrenti sono caduti o hanno incontrato spiacevoli difficoltà all'ostacolo, il secondo del percorso di cross-country. Il cavallo di Anna (l'otto anni Goodwill, della Regina Elisabetta) ha affrontato la barriera con un attimo di anticipo, le zampe posteriori hanno urtato la seconda sbarra e la principessa è volata al disopra del cavallo.

Ieri, quando il ventiseienne sovietico Alexander Evdokimov ha conquistato il titolo che era suo da due anni, Anna è stata a guardare in silenzio, il braccio destro in un fazzoletto color oro. E' stato il duca di Edimburgo, quale presidente della Federazione internazionale di sport equestri, a consegnare il trofeo al nuovo campione.

U. P. I.



Anna d'Inghilterra: contrattempo

LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO DEL CLUB ALPINO ITALIANO A CAMPO IMPERATORE

SI FARÀ IL PARCO DELLE DOLOMITI CONFERMA SPAGNOLLI SUL GRAN SASSO

Praticamente la «riserva» è già pronta, con un ambiente essenzialmente intatto: si tratta ora di varare i necessari strumenti di legge ma l'accordo è ormai raggiunto - L'uomo da re a tiranno della natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Campo Imperatore, 10

«Il Senato e la Camera hanno già fatto grossi passi per la difesa della natura. Quando il mio precedessore sen. Fanfani portò in Senato il problema dell'ecologia fece molto bene perché l'Italia era molto arretrata rispetto ai paesi esteri. Adesso con i provvedimenti già approvati e con quelli ancora all'esame si è fatto un grosso passo avanti». Così, zaino in spalla, pantaloni di velluto e scarponi da montagna sformati dall'uso, il presidente del Senato Giovanni Spagnolli dichiara dinanzi alla cima del «Corno Piccolo», nel massiccio del Gran Sasso.

Spagnolli, che è da anni presidente del CAI, si trova da tre giorni all'Aquila per l'ottantacinquesimo convegno del sodalizio e, come gli altri duecento congressisti, è salito stamani a Campo Imperatore. Meta del gruppo, che alle 9 di mattina ha cominciato a snodarsi sul ripido sentiero in salita, è il «Corno Piccolo» la cui cima, 2.655 metri, si raggiunge in quattro ore.

«In un paese che ha grandi problemi insoluti, come quello delle abitazioni, della sanità, della scuola, la difesa della natura sembra passare in secondo piano di fronte a queste esigenze più immediate, per le quali la classe politica sente la pressione del corpo elettorale. Bisogna convincersi però — continua Spagnolli — che a lungo andare la difesa della natura diventa un problema importantissimo, più di tanti altri, se si guarda verso il futuro. Da re della natura, l'uomo è diventato tiranno e non si è accorto di aver varcato i limiti e creato danni che si ritorcono contro di lui. Ne è un esempio il disboscamento, causa primaria delle alluvioni: per riparare i danni di queste ultime, si spende enormemente di più che se si fosse conservato e protetto il bosco».

Fra i disegni di legge all'esame del Senato, riguardanti appunto la tutela della natura, c'è quello che istituisce il parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. «E' stato già esaminato in commissione — spiega Spagnolli — ed ora sarà discusso in aula alla ripresa dei lavori del Senato. E' un parco già pronto, con una natura essenzialmente intatta. Voglio mettere in rilievo che i colleghi del Senato sono apparsi tutti d'accordo, al di sopra delle parti politiche, con una visione di interesse comune».

All'esame del Senato è anche la legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali. «E' questo un problema più complesso — aggiunge Spagnolli —, la discussione è in ritardo per due punti ancora da chiarire bene: i rapporti fra lo Stato e le regioni, nella cui competenza rientrano le foreste, e le modalità di funzionamento dei parchi. Si deve trovare un'armonizzazione fra l'impostazione di ordine nazionale ed il giusto riconoscimento dell'autonomia regionale anche nella gestione. Nei consigli di amministrazione e nelle giunte che reggono i parchi dovrebbero sedere rappresentanti dello Stato (per una visione unica di tutela) e delle regioni, oltre agli esperti (non solo scienziati ma anche esponenti di associazioni come il CAI, il fondo mondiale della natura ecc., che si occupano di questi problemi). Il parco dovrà essere un ambiente nel quale l'uomo possa depurarsi, aprendo l'animo alle bellezze della natura, senza danneggiarle, e dimenticando la vita anormale delle città». «Bisogna andare avanti con decisione — aggiunge — anche con il provvedimento per la lotta contro gli incendi dei boschi, che hanno visto una notevole recrudescenza quest'anno».

«I boschi percorsi dal fuoco — afferma a questo proposito la relazione al disegno di legge che lo stesso Spagnolli, insieme col sen. Bartolomei, presentò lo scorso anno — sommano a molte migliaia di ettari l'anno. Tenendo conto di alcuni dati forniti dalla forestale (63 mila ettari nel 1962, 41 mila nel 1965, 37 mila nel 1967 e 38 mila nel 1968), possiamo considerare che negli ultimi anni la superficie colpita è stata mediamente di 35-45 mila ettari di alto fusto e 10-15 mila ettari di cespugliato». Una punta maggiore è stata toccata nel 1970 con il limite di 68 mila ettari di bosco e 23 mila di cespugliato colpiti dal fuoco. Ne scaturiscono due conseguenze: la superficie rimboschita annualmente è inferiore a quella distrutta ed il solo costo del legno bruciato è pari ad almeno tre miliardi di lire l'anno.

La tutela della natura non riguarda soltanto la lotta contro gli incendi o l'istituzione dei parchi nazionali. Bisogna anche far rispettare tutti quei vincoli e quelle limitazioni che la legge già in vigore ha posto o permette di porre, in determinate zone. Se ne era già parlato ieri durante la tavola rotonda che ha concluso la prima giornata del congresso, e Spagnolli intende muoversi sulla base dell'intervento del sovrintendente ai monumenti dell'Aquila professoressa Bardato. «Scriverò una lettera al ministro per la tutela dell'ambiente — ha detto il presidente del Senato — per chiedergli di tenere, nella carenza di leggi apposite, delle riunioni zona per zona con i sovrintendenti, i quali gli potranno esporre i problemi derivanti dalla scarsità di personale e dall'ampiezza dei compiti che sono loro demandati in questo settore. Penso infatti che con lo sforzo e la collaborazione di tutti si possa meglio salvare la natura arrivando a prevenire i guasti con la pianificazione opportuna delle infrastrutture per il turismo di massa, in modo da accoppiare la tutela urbanistica a quella paesistica».

Il discorso poi torna sul Club Alpino Italiano e sulle sue attività. Il sodalizio, pur essendo privato, basato essenzialmente sulle quote dei soci, riceve come contributo dallo Stato 160 milioni di lire l'anno ed ha la responsabilità dei 532 rifugi e bivacchi aperti a tutti sulle montagne e del «corpo del soccorso alpino». Quest'ultimo, destinato a soccorrere «gli alpinisti ed escursionisti infortunati e pericolanti per qualsiasi causa», è articolato, anche in collaborazione con le forze armate, in 174 stazioni di soccorso e 22 delegazioni di zona. Ogni anno vengono compiute oltre 480 operazioni di soccorso. Il personale impiegato, tutto volontario ed al quale vengono soltanto rimborsate le spese, comprende 710 guide e 3.821 altri volontari.

«Quello del soccorso alpino — spiega Spagnolli — è un servizio di tipo pubblico e se lo Stato dovesse farlo con proprio personale organizzato su base permanente costerebbe enormemente di più. Per questo alcuni colleghi del Senato, di tutte le parti politiche, hanno presentato tre mesi fa un disegno di legge che prevede il raddoppio dell'attuale contributo. La nuova cifra (320 milioni) è stata calcolata — conclude — tenendo conto che siamo in un momento delicato della spesa pubblica perché altrimenti, sia per la manutenzione dei rifugi sia per il soccorso alpino, si sarebbe dovuti arrivare ad almeno 500 milioni».

Giuseppe Cultrera
dell'Ansa



Telefoto Ansa

L'Aquila — Il sen. Spagnolli con alcuni congressisti del C.A.I. sulla cima del Corno Grande nel massiccio del Gran Sasso

Il bellissimo alberello...

Londra, 9

Il camionista Peter Grosvenor non aveva la minima idea di cosa fosse, ma ne era fierissimo: era una pianta gigantesca, alta quasi due metri e mezzo, che torreggiava fra le sue dalie. I vicini venivano a vederla ammirati, ma nessuno sapeva dire cosa fosse. Un giorno Grosvenor ha preso una foglia e l'ha mandata al locale museo per identificare la pianta: era un alberello di marijuana che la polizia si è affrettata a sradicare ed a portare via dicendo a Grosvenor che poteva ritenersi fortunato se non lo arrestavano.

Secondo il camionista la pianta è nata da qualche seme caduto a terra quando lui ha ripulito la gabbia degli uccelli che, una volta, stava sopra il punto dove poi sorse la misteriosa pianta. (Upi)

MERCANTILE GRECO affondato nella Manica

Londra, 10

Il mercantile greco «Condor» è affondato questa mattina ad una decina di miglia a Nord-Ovest di Guernsey dopo essere entrato in collisione, a seguito della fitta nebbia che gravava su quel tratto di mare, con il mercantile portoghese «V. Capelo». Lo annunciano i servizi guardiacoste dell'isola.

Secondo le prime informazioni, dieci marinai del «Condor» sono dispersi ed altri due sono stati salvati. Sono in corso le ricerche, con navi ed aerei, per salvare i dispersi. (Afp)

SINGOLARI «COLPI» BANDITESCHI

Rapina-spray per 17 milioni

Il portavalori «accecato» con la bomboletta Gangster «generoso» restituisce un po' di soldi

Como, 10

Due banditi, armati di pistola e mascherati, hanno compiuto oggi una rapina nell'agenzia della «Banca Briantea» di Lomagna, un comune a 39 chilometri da Como.

Al momento della rapina c'erano in banca, oltre al direttore Dino Albani, di 43 anni, abitante a Lomagna, e a due impiegati, tre clienti. Mentre uno dei malviventi teneva a bada i presenti, l'altro si è avvicinato al cassiere, Mario Cogliati, di 45 anni, abitante a Merate, e si è fatto consegnare tutto il denaro che c'era nei cassetti: sei milioni di lire.

Impossessatisi del denaro, i due malviventi stavano uscendo dal locale quando uno dei clienti si è fatto loro incontro, dicendo di essere «padre di cinque figli» e implorandoli di restituirgli i soldi che aveva depositato pochi istanti prima. Uno dei banditi ha preso allora alcuni biglietti da diecimila lire del bottino e li ha lanciati davanti ai piedi dell'uomo. Subito dopo i malviventi sono usciti dall'agenzia e sono fuggiti a bordo di una «1750 Alfa Romeo» targata Como.

L'auto, risultata rubata ieri sera a Macherio (Milano), è stata più tardi trovata dai carabinieri nei pressi di Casatenovo.

«Colpo» di banditi anche a Torino: il cassiere di un'azienda di penne a sfera della periferia è stato rapinato, mentre rientrava in ufficio, della borsa contenente 17 milioni di lire da due malviventi che lo hanno prima accecato con un getto di liquido oleoso, spruzzato da una bomboletta, poi lo hanno colpito al capo con il calcio della rivoltella. La rapina è stata compiuta verso le 9.30 a Settimo Torinese, davanti all'ingresso della «Universal» di via Leinì 25. Il cassiere Mario Civiolo, di 52 anni, si era recato all'ufficio postale dove aveva ritirato 17 milioni di lire in contanti che sarebbero serviti per pagamenti di forniture. I rapinatori, che certamente erano a conoscenza dei suoi movimenti e lo seguivano probabilmente già da tempo, hanno aspettato che fosse sceso dall'auto e si avvicinasse al portone d'ingresso della fabbrica.

I malviventi erano tre, sui 25 anni, elegantemente vestiti, non mascherati, e viaggiavano su una «Fiat Dino» coupé di colore blu. Due sono scesi e si sono avvicinati tranquillamente al Civiolo.

All'improvviso uno di essi ha estratto di tasca una bomboletta ed ha spruzzato sul volto del cassiere una forte quantità di liquido, accecandolo. L'altro l'ha colpito violentemente al capo con il calcio della rivoltella e gli ha strappato dalla mano la borsa di pelle contenente il denaro. Subito dopo i due rapinatori sono risaliti a bordo della vettura condotta dal complice e si sono dileguati. Posti di blocco sono stati istituiti nella zona, ma per ora dei banditi nessuna traccia. Il Civiolo ha dovuto ricorrere alle cure di un sanitario, ma le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazione.

A Pescara un commesso della «Banca Popolare di Teramo», Luigi Mistichelli di 53 anni, è stato aggredito e derubato di una borsa contenente 13 milioni di lire.

Il fatto è accaduto questa mattina in una via centrale, a poche decine di metri dalla sede della «Banca Popolare di Teramo» da dove il commesso stava recandosi alla Banca d'Italia per versare il denaro. Il ladro, un giovane, ha fatto cadere Mistichelli dandogli una spinta, si è impadronito della borsa con il denaro ed è poi fuggito a bordo di una motocicletta guidata da un complice. Posti di blocco istituiti dai carabinieri hanno dato finora esito negativo.

Quella dei gangster «generoso» non è stata l'unica rapina nel Milanese: quattro banditi armati e mascherati sono entrati infatti stamani negli uffici della ditta «Dinco» a Carugate, piccolo centro a 17 chilometri da Milano, e hanno chiesto con perentoria la consegna delle buste paga. Gli impiegati della ditta hanno però fatto presente ai rapinatori che, essendo il 10 del mese, essi erano in anticipo. I banditi si sono così accontentati di prendere dalle tasche dei dipendenti alcuni portafogli mettendo insieme circa 300 mila lire. Prima di fuggire a bordo di un'«Alfa Romeo 1750», uno di essi ha detto: «Ritorneremo».

Anche le edicole fanno ora gola ai banditi: una rapina è stata compiuta nel pomeriggio proprio in un'edicola, nel quartiere Giambellino, a Milano.

Due giovani in sella a una motocicletta si sono fermati davanti all'edicola di cui è titolare Luisa Pezzoni, di 32 anni, abitante a Milano. Uno dei malviventi, sceso dalla moto, si è avvicinato al chiosco dando la impressione di voler comprare un giornale. Poi, improvvisamente, ha tirato fuori dalla tasca una pistola e l'ha puntata contro la donna, intimandole di consegnare tutto l'incasso. Luisa Pezzoni non ha potuto fare altro che prendere il denaro da un cassetto — circa 70 mila lire — e consegnarlo al malvivente.

(Ansa - Italia)

UNA DISCUSSIONE STORICA FRA SPAZIO E UNIVERSITA'

La strada di Annibale vista dallo «Skylab»

O, per lo meno, gli astronauti hanno individuato quella che potrebbe essere la via seguita dal generale cartaginese - Equipaggio perfetto al 45.o giorno

Houston, 10

Annibale e i suoi elefanti hanno distolto l'attenzione dei tre dello «Skylab» dalle osservazioni scientifiche, il fascino della storia ha avuto la meglio sulle rigorose esigenze dello studio astronomico, meteorologico ed ecologico. Alan Bean, scrutando dall'alto l'Europa, ha notato «una bella strada attraverso le Alpi». E subito ha pensato al Cartaginese e alla sua invasione dell'Italia.

Bean ha informato il centro Marshall di Houston, ed è cominciata una animata discussione. Intanto, a quanto pare, il comandante dello «Skylab» e i suoi due colleghi, il dott. Owen Garriott e Jack Lousma, prendevano fotografie della cerchia alpina e della «bella strada».

A Houston si detestano l'approssimazione e l'improvvisazione. Così, visto che la discussione fra gli astronauti e il centro di controllo non approdava a nulla, si è preso contatto con tre eminenti professori di storia dell'Università. Ma nemmeno così si è trovata una risposta all'interrogativo che da sempre appassiona gli storici.

Il cammino che Annibale seguì per piombare sulla pianura non è mai stato chiaramente identificato. Gli itinerari più probabili dell'armata cartaginese giunta dalla Spagna sono considerati quelli del Piccolo San Bernardo e del Monginevro. La maggior parte degli studiosi propende per questa seconda via, la stessa che Napoleone seguì per arrivare in Italia.

La questione resta dunque aperta, ma la segnalazione fatta da Bean serve se non altro a indicare quanto vasto e complesso sia il campo di studi che si apre con la lunga esplorazione della Terra da bordo dell'osservatorio orbitante americano. Ieri era giornata libera per i tre, e Bean e i colleghi l'anno occupata lavorando. Hanno tenuto d'occhio il sole, pronti a fissare sulla pellicola altre spettacolari eruzioni come quelle dei giorni scorsi, e hanno scattato riprese dalla Terra per dare una mano agli agricoltori messicani. Il poco tempo che non hanno riservato al lavoro lo hanno dedicato alla doccia. Poi hanno fatto la settimanale chiacchierata con gli scienziati di Houston sull'andamento delle osservazioni. Ma anche questo in sostanza era lavoro.

Anche fare la doccia settimanale comporta sempre una notevole fatica: a causa dell'assenza di gravità infatti gli astronauti devono farsi la doccia rinchiusi in un cilindro. Al termine devono raccogliere l'acqua — la razione è di quattro litri per ciascuno — con un aspiratore.

Mentre Bean e Lousma manovravano le camere Garriott, lo scienziato dell'equipaggio (è il primo fisico astronauta) studiava il Sole, che si presentava assai più tranquillo dei giorni scorsi.

Lungo il cammino di 11.500 chilometri dalla bassa California all'Ontario sono stati raccolti dati sulle coltivazioni in Messico, sulle formazioni di nubi negli Stati Uniti occidentali, sulla natura del terreno nel Canada, sui campi di grano dell'Oklahoma. Per la seconda giornata consecutiva si è dovuto rinunciare a studiare un tratto di terreno di 5700 chilometri fra la California e la provincia canadese di Quebec perché la zona era coperta di nuvole.

I dati sulle coltivazioni messicane saranno usati dal dott. J. Perez, ministro delle risorse, per individuare i terreni del Messico occidentale che sono stati irrigati. Dallo studio delle immagini il dott. Perez e gli altri scienziati contano di poter trarre indicazioni sulle altre terre da irrigare per un aumento della produzione.

Così dopo più di sei settimane di permanenza nello spazio, gli astronauti dello «Skylab due» godono di perfetta salute e hanno una fame insaziabile di lavoro. Oggi è il quarantacinquesimo dei cinquantanove giorni che gli astronauti debbono trascorrere nello spazio.

(Upi - Ap)

Un «colpo» al museo di Potenza

Potenza, 10

Persone non ancora identificate, penetrate nel museo archeologico di Potenza attraverso una finestra, hanno rubato numerosi reperti archeologici del valore, secondo primi calcoli, di circa trecento milioni di lire tra gli oggetti rubati ci sono una statuetta marmorea di grande interesse del VI secolo avanti cristo; una decina di statuette di bronzo del quarto secolo a. C.; parti di armature di bronzo; quattro fibule d'oro e alcune fibule ed ardille in bronzo.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per identificare i responsabili. (Ansa)

LA VICENDA DEI CONIUGI PAOLOZZI ARRESTATI A PALERMO IL 4 AGOSTO

SCARCERATA ANCHE LA DONNA RECLUSA PER LE QUATTRO RATE DEL TELEVISORE

Palermo, 10

Santina Lo Vito, di 27 anni, arrestata il 4 agosto scorso per non aver pagato un debito di 50 mila lire, è stata scarcerata.

Il presidente del tribunale di Palermo dott. Piraino Leto ha accolto un «appello tardivo» del difensore, avv. Salvatore Gallina Montana, relativo ad una irregolarità di notifica.

Santina Lo Vito — che ha sei figli — era stata arrestata, insieme al marito, Giuseppe Paolozzi, di 35 anni, in esecuzione di una sentenza del pretore di Palermo dott. Mirotta, non appellata, che li condannava entrambi ad un anno e due mesi di reclusione per appropriazione indebita di un televisore. L'uomo era stato poi scarcerato il 3 scorso, su istanza del difensore, accolta dal pretore, per una irregolarità di notifica: su uno degli atti di citazione egli veniva infatti chiamato «Polizzi» e questo è stato sufficiente per annullare l'arresto.

I coniugi acquistarono, nel marzo del 1968, un televisore in un negozio di elettrodomestici, impegnandosi a pagarlo in 24 rate mensili di 12 mila lire ciascuna. Il venditore, oltre ad apporre sull'atto di vendita la clausola di riservato dominio, chiese alla donna, che allora lavorava come cameriera, di garantire le cambiali firmate dal marito disoccupato. I coniugi Paolozzi non pagarono le ultime quattro cambiali e contro di essi il venditore cominciò una procedura; fu però raggiunto un accordo e Giuseppe e Santina Paolozzi consegnarono, a copertura del debito non saldato, una cambiale da 50 mila lire. Anche questo effetto, venuto a scadenza, fu protestato; cominciò così una seconda procedura. I coniugi non vennero rintracciati all'indirizzo annotato sulla cambiale e, poiché sul televisore gravava il riservato dominio, essi si trovarono a rispondere anche di appropriazione indebita.

Il processo venne celebrato in contumacia degli imputati, che, difesi d'ufficio, vennero condannati a 14 mesi di reclusione ciascuno ed al pagamento delle spese processuali. La sentenza, non appellata entro i tre giorni previsti dalla legge, divenne esecutiva. Giuseppe Paolozzi e la moglie vennero poi rintracciati ed arrestati.

L'avvocato Gallina Montana aveva proposto, nei giorni scorsi, un incidente di esecuzione tendente a far riconoscere ai due coniugi i benefici dell'amnistia dell'aprile del 1970 ed impugnato per nullità formale l'ordine di cattura che riguardava Giuseppe Paolozzi. Il pretore accolse la seconda parte della tesi e scarcerò l'uomo.

Il difensore ha presentato oggi un certificato rilasciato dall'ufficio anagrafe del comune di Palermo, dal quale si rileva che i due cambiamenti di domicilio, compiuti dalla famiglia Paolozzi nel corso degli ultimi 15 mesi, erano stati regolarmente notificati, rilevando, nel contempo, in una istanza di scarcerazione, che i decreti di citazione erano stati inviati dalla cancelleria della pretura al vecchio indirizzo senza assumere ulteriori informazioni. Il presidente Piraino Leto ha accolto l'istanza, definita «appello tardivo» perché presentato fuori dai termini prescritti, ed ha disposto la scarcerazione della donna per nullità di tutti gli atti. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE





Novella Calligaris sul podio di Belgrado, dopo essere stata premiata per la vittoria negli 800 stile libero e (foto piccola) all'arrivo a Linate, dove è stata salutata da un folto gruppo di tifosi: lo stesso sorriso, la stessa gioia sul suo volto Telefoto Ansa

A BELGRADO LO SPORT ITALIANO HA CONOSCIUTO UNA GIORNATA «STORICA»

Illumina il nuoto azzurro l'oro mondiale di Novella

E' di conforto però in sede di bilancio che assieme ai grandi risultati della Calligaris siano stati registrati sensibili progressi da molti altri nostri atleti - Klaus Dibiasi: realtà che dura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 10

Le medaglie d'oro della Calligaris e di Klaus Dibiasi sono state il fulcro di una presenza ai mondiali di Belgrado che ha oltrepassato le più rosee previsioni della vigilia. Il bilancio in medaglie è stato di due di oro, una d'argento e due di bronzo, e tutte portano il nome della patavina o del biondo tuffatore di Bolzano. Il bilancio, però, parla anche di un risveglio eccezionale del nuoto con un primato mondiale, uno europeo — o due considerando anche gli 800 d'oro della Calligaris — e 18 primati italiani migliorati e quattro eguagliati.

Il nuoto comincia finalmente a crescere. Dopo la doppia promozione in Coppa Europa, vengono questi mondiali a proporci tempi e finalisti sui quali poco si sperava.

La Calligaris viene ovviamente in testa alla graduatoria. Un mondiale è una vera primizia per il nuoto italiano e la ragazzina di Padova lo ha conquistato con la sicurezza e la forza di una fuoriclasse. Alla distanza nessuno le resiste. Il suo 8'52"97 è un tempo eccezionale anche se migliora di solo sette decimi il tempo di 8'53"68 della Rothhammer.

Nei 400 misti la Calligaris ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo, davanti allo spunto di velocità superiore delle americane. Ha saputo, però, migliorarsi ancora con 4'21"79 contro il suo 4'22"44, primato europeo.

Le due gare dei 200 e 400 misti lasciano il campo a numerose recriminazioni contro la malasorte. Nei 200 la Calligaris era andata molto bene, ma all'arrivo ha sbagliato ad allungare il braccio perdendo una frazione di tempo che le è costata una medaglia. Il suo 2'24"07, però, toglie oltre tre secondi al vecchio primato di 2'27"13. La vera disdetta, però, sono stati i 400 misti, che la patavina ha affrontato dopo una notte insonne per un ascesso ad un dente. In una gara dove la Calligaris è fortissima, nulla ha potuto, stanca, contro le tedesche dell'Est. Il suo tempo, pur ottimo di 5'02"02, le è valso la medaglia di bronzo, terza medaglia dei campionati.

Gli altri primati si inseguono un po' tutti. Pangaro ha finalmente portato il limite italiano sotto i 54 secondi, a 53" e 87, dopo aver segnato in precedenza un 54"06. Guarducci ha ritoccato il limite juniores con 54"63, suscitando nuove speranze per il futuro della specialità.

Anche la Podestà ha limato il tempo dei 100 stile libero donne con 1'01"02, dopo aver eguagliato due volte il vecchio primato con 1'01"36 e 1'01"38. La staffetta veloce femminile è scesa dapprima a 4'07"43 e poi a 4'06"59 in finale, malgrado l'opaca prestazione della Stabilini, che aveva rimpiazzato la Calligaris. La staffetta veloce maschile ha fatto ancora meglio arrivando a 3'35"65, oltre tre secondi sotto i 3'38"81.

Anche la 4x200 maschile ha fatto il record italiano con 7' 58"51, mentre Cinquetti ha eguagliato due volte il primato dei 200 individuale con 1'58"4. Deludente invece la 4x100 mista, rimasta su tempi altissimi.

Cinquetti si è rifatto nei 400 portando il suo primato assoluto a 4'09"37 e mancando per pochissimi decimi la finale. Nistri ha migliorato i 200 dorso con 2'10"11 in finale dopo 2' 11"03 in batteria, e Lalle ha riscattato una opaca gara sui 100 facendo 2'29"8 sui 200.

Tra le donne, brava la Roncelli, che ha fatto 1'08"75 nei 100 dorso, prima frazione della staffetta mista, con 1'08"94 nella gara individuale, entrambi sotto il limite italiano.

Primato anche per la Talpo nei 100 delfino, con 1'05"83, mentre una fastidiosa otite le ha impedito di fare i 200.

Sempre puntuale all'appuntamento ad alto livello Klaus Dibiasi. Dopo aver perso la gara dal trampolino per pochissimo, battuto dall'americano Boggs, Dibiasi si è rifatto abbondantemente dalla piattaforma, vincendo con uno scarto di oltre 35 punti.

Sfortunatissimo Cagnotto, alle prese con una congiuntivite che non gli ha permesso di allenarsi regolarmente prima delle gare e quindi soggetto a un calo alla distanza.

La squadra di pallanuoto è arrivata quarta. Alla vigilia sarebbe stato un piazzamento accettato di buon grado da tutti, ma alla luce dei fatti la medaglia di bronzo sarebbe stata alla portata della squadra, pur con le sue luci e le sue ombre.

Enrico Jacomini
dell'A.P.

La carriera di Novella Calligaris

E' nata a Padova il 27 dicembre 1954. Ha iniziato a nuotare nel 1965 per la Patavium, società per cui gareggia tuttora. Risiede a Roma, dove si allena con Buby Dennerlein, e si è diplomata al liceo scientifico.

E' stata allenata da Masperi, Costa, Dennerlein, Gross e ancora Dennerlein. Ha partecipato all'Olimpiade di Città del Messico (eliminata in batteria nei 400 e 800 stile libero) e a quella di Monaco (ha vinto la medaglia d'argento nei 400 s.l. in 4'22"44, quella di bronzo negli 800 s.l. in 8'57"5 e quella di bronzo nei 400 misti in 5'4").

Ha vinto una medaglia di bronzo anche agli europei del '70 a Barcellona (negli 800 s.l.). Ha battuto per 20 volte dei primati europei (detiene attualmente quello degli 800 s.l., dei 1500 e dei 400 stile libero).

Ha stabilito a Belgrado un primato mondiale negli 800 stile libero (8'52"97), ottenendo anche la medaglia d'oro.

DA PAVIA IN ACQUE DOLCI E DI MARE PER OLTRE 83 ORE

ARRIVATI A VENEZIA I «COCCODRILLI DEL PO»

Bergamini e Donaggio hanno percorso 416 chilometri a nuoto

Venezia, 10

Fulvio Bergamini e Paolo Donaggio sono giunti stasera a Venezia, dopo aver percorso oltre 416 chilometri a nuoto. Al molo di San Marco, dove era fissato l'arrivo, i due veneziani erano attesi da numerosi amici ed appassionati che li hanno fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia ed ammirazione.

I due «coccodrilli del Po» erano partiti da Pavia alle 9.30 del 7 settembre scorso e sono arrivati a Venezia stasera alle 21. Bergamini e Donaggio hanno dunque nuotato complessivamente per 83 ore e mezzo consecutive, battendo così ampiamente il primato mondiale di durata e percorrenza. Fino ad oggi, il record di questa specialità era detenuto dal brasiliano Albertondo, che aveva percorso 390 chilometri nel Rio delle Amazzoni.

Fulvio Bergamini ha 40 anni, porta gli occhiali, fa il custode di un campo sportivo ed è figlio di un calciatore; ha compiuto negli anni scorsi imprese di notevole importanza, nuotando da Trieste a Venezia per oltre cento chilometri in 33 ore e 27', conquistando il primato mondiale nella «24 ore» di nuoto con 59 chilometri e 860 metri.

I due veneziani hanno percorso 390 dei 416 chilometri in acqua dolce, ciò che ha rappresentato la maggiore difficoltà. Nel corso della loro nuotata si sono cibati di carne cruda, uova sode, tè caldo, sardine e prosciutto crudo.

Al loro arrivo al molo di San Marco, erano ad attenderli, tra gli altri, il sindaco di Venezia, Giorgio Longo (al quale Bergamini e Donaggio hanno consegnato una pergamena loro affidata dal sindaco di Pavia) e l'assessore comunale al turismo ed allo sport, Camillo Bassotto. Dopo essere saliti a riva i due nuotatori sono stati rifocillati dirigendosi poi verso il palco predisposto dal Comune per ricevere il riconoscimento ufficiale della loro impresa. Bergamini e Donaggio hanno detto di aver trovato le maggiori difficoltà soltanto in bacino San Marco, a causa delle forti correnti.

poi, mentre la lotta si stava delineando molto interessante per la brillante prova degli juniores sanremesi Zaoli e Costa (secondi ai campionati europei), un temporale nell'alto lago ha provocato un salto di vento di 180 gradi e un aumento della velocità 7-8 metri al secondo, ciò che ha provocato una vera e propria ecatombe di barche, fra rovesciate e ritirate.

I favoriti della vigilia, i campioni uscenti Morin-Michel, si sono piazzati solo al quarto posto, quinti i triestini Brezich e Ferin della STV. Domani, alle 14, partenza per la seconda prova.

Il peso prima dei pugni

Los Angeles — Ken Norton al peso (kg. 92,982) osservato con la solita faccia irata da Cassius Clay (kg. 96,157). Alle 4.30 di stamane ha avuto inizio il combattimento-rivincita. Telefoto Ansa

La teletrasmissione dell'incontro, prevista dalla RAI-TV, è in forse stasera, causa il veto della Federazione pugilistica, che vuole tutelare il concomitante incontro Pizzoni - Pinna, valido per il titolo italiano dei leggeri. Tutto rimandato a domani...

IL G.P. D'ITALIA HA ACUITO LA CRISI

Delusi alla Ferrari: basta F1 quest'anno?

Si pensa di rinunciare alle ultime prove

Modena, 10

Alla Ferrari si sono tratte deludenti risultanze dalle prestazioni delle due 312/B3 nel Gran Premio d'Italia a Monza. Le macchine, anche senza l'inconveniente occorso a Merzario e indipendentemente dal rendimento del mezzo tecnico, hanno dimostrato di non essere ancora al meglio. «Occorrerà ancora lavorare intensamente», ha detto l'ing. Mauro Forghieri, il quale è in questo momento il responsabile del settore della formula uno.

Non si sa se la Ferrari parteciperà al Gran Premio del Canada e al Gran Premio degli Stati Uniti, ultime prove del mondiale di F. 1 in programma rispettivamente il 23 settembre e il 7 ottobre.

Se la Ferrari non sarà presente, il pilota belga Jackie Ickx correrà con la McLaren come già è avvenuto per il Gran Premio di Germania al Nürburgring. Sono attesi a Maranello i piloti Jean Pierre Jarrier e Niki Lauda per visite di cortesia, ma potrebbe trattarsi di colloqui in vista di un loro passaggio alla Ferrari per le corse prototipi, sempreché queste gare siano nei programmi della casa modenese per il prossimo anno.

LA CALLIGARIS A MILANO

«Dopo Monaco sognavo questa medaglia»

Milano, 10

«Era quello che sognavo: dopo Monaco non ho avuto altro pensiero che questa medaglia d'oro»: così si è espressa Novella Calligaris appena scesa dalla scaletta dell'aereo che l'ha portata in Italia dopo la brillante conquista del titolo e del record mondiale degli 800 metri stile libero ai campionati di Belgrado.

La diciannovenne patavina ha poi proseguito: «Non credevo di fare il record del mondo; quando sul tabellone elettronico ho visto i tempi di passaggio ho però capito che il "tempo" ci era. Quanto alla vittoria, ho fatto la gara sulla Harshbarger fino ai 500 metri, poi l'ho vista un po' affaticata mentre io mi sentivo ancora benissimo e ho spinto al massimo, convinta ormai di farcela. E' andata bene».

Riguardo ai suoi programmi futuri, Novella non ha voluto dire nulla se non un vago «non ho deciso ancora». E a Montreal non ci pensa? «E' ancora molto lontana la data delle Olimpiadi...».

Plauso di Leone ai due campioni

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha fatto pervenire a Novella Calligaris e a Klaus Dibiasi un telegramma di felicitazioni.

Telegrammi di congratulazioni sono stati mandati inoltre ai due atleti dal presidente del consiglio on. Rumor e dal ministro al turismo e spettacolo sen. Signorello, che si è pure congratulato con il presidente della FIN, Parodi. A Parodi ha espresso il compiacimento per le attive prestazioni dei nuotatori azzurri ai mondiali di Belgrado il presidente del CONI avv. Onesti.

Le quote Totip

Colonna vincente:

X 2 2 X X X 1 2 1 X X 1

Nella zona nessun dodici, 9 undici e 89 dieci. A Trieste 2 undici con 9 dieci su scheda sistemistica giocata presso la ricevitoria Semerani. Inoltre un undici su scheda normale presso il bar «Catina» e presso il bar «Sì». Sono stati poi realizzati ancora 14 dieci.

A Cervignano, Maniago, Basiliano, Udine e Pordenone sono stati totalizzati un dieci per ogni località.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 68 undici e 698 dieci.

Le quote: al dodici L. 3.328.335; agli undici L. 114.700; ai dieci L. 13.800.

Le quote del Totocalcio

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato le quote relative al concorso numero 2 del 9 settembre 1973: ai 15 vincenti in categoria unica con undici punti spettano lire 22.402.000.

JUNIORES PALLAVOLO

■ Bella impresa della nazionale azzurra juniores di pallavolo nella prima giornata del girone finale dei campionati europei che si stanno svolgendo all'Aja. Gli azzurri hanno battuto la nazionale bulgara per 3-1 (15-12, 15-2, 5-15, 15-7).

VOCI DI UN «MALE MISTERIOSO» A CAGLIARI

ALLARME PER RIVA: PERCHÉ NON GIOCA?

Dolori muscolari si rinnovano al minimo sforzo

Cagliari, 10

Che succede a Gigi Riva? Il giocatore ha disertato la partita di Coppa che la squadra di Chiappella ha perso in casa, in malo modo, contro il Brindisi. Riva sembra essere vittima di un male misterioso che gli impedisce di sostenere il minimo sforzo. Anche nelle sedute di allenamento più leggere è costretto a fermarsi, perché ben presto le sue gambe vengono attanagliate da forti dolori muscolari. Il male è davvero misterioso.

Il mancino sardo è stato sottoposto a varie visite specialistiche ma sinora nessun responso ha chiaramente individuato la natura dei misteriosi dolori. Riva si era presentato al raduno precampionato di Barga sottopeso e ancora non è riuscito a recuperare appieno. L'estate è stata per lui stressante, con le voci e le smentite che parlavano di un suo trasferimento alla Juventus. Il giocatore aveva addirittura annullato le sue tradizionali vacanze gradesi per rimanere in Sardegna. Adesso che la stagione si è da tempo avviata, sorge spontaneo un interrogativo: il fisico di Riva non regge più?

Si sa che il «Gigi nazionale» ha avuto nel corso della sua carriera di goleador diverse fratture alle gambe. Si ricorderanno a tale proposito quelle riportate dapprima con il Portogallo e poi con l'Austria. Riva è uno che ha dato le gambe all'Italia calcistica. Le guarigioni sono state sempre complete, prova ne sia che il giocatore ha sempre ripreso al massimo.

Già dalla metà della settimana scorsa, subito dopo la partitella fra titolari e riserve, era corsa voce che Riva avrebbe dato forfait in occasione della partita con il Brindisi. Così è stato. Nella precedente partita di Taranto era sceso in campo, ma era rimasto praticamente immobile ad aspettare la palla buona. L'usura di una carriera dispendiosa di energie grava ormai sulle sue gambe. Negli ultimi allenamenti Riva si è sottoposto ad esercizi ginnici e atletici ma non ha mai forzato, non ha mai corso ad ampie falcate, non ha mai calciato con energia.

I dolori muscolari che lo attanagliano non hanno nulla a che fare con la pubalgia, malattia di moda fra i calciatori, né possono far insorgere sospetti riguardanti un caso clinico similare a quello che colpì Bettega. La settimana scorsa Riva aveva dichiarato: «Per la partita della Nazionale contro la Svezia sarò senz'altro pronto», ma a questo punto, considerando che l'incontro è in programma il 29 di questo mese, è lecito dubitarne.

MERCKX BATTE GIMONDI

■ Eddy Merckx si è preso una piccola rivincita sul neo campione del mondo Felice Gimondi, battendolo in volata a conclusione del duro circuito di Roccastrada.

TENNIS A FOREST HILLS

■ L'australiano John Newcombe ha vinto la finale del singolare maschile «open» degli Stati Uniti, battendo il cecoslovacco Jan Kodes per 6-4, 1-6, 4-6, 6-2, 6-3, dopo due ore e 35 minuti di gioco.

TRICOLORE «SNIPE»

Morin e Brezich lottano per il titolo

Castelletto di Brenzone, 10

Un vero «campionario atmosferico» ha caratterizzato la prima prova del campionato italiano di «snipe», che ha visto alla partenza una quarantina di imbarcazioni, delle quali moltissime liguri.

All'inizio, vento da Sud Ovest con forza 3-4 metri al secondo;

HA VINTO IL TROFEO SNAIDERO E PENSA AGLI EUROPEI

Svelta nel contropiede la Nazionale di basket

Primo è convinto di vederla ancora migliorare al più presto

Udine, 10

La vittoria della Nazionale italiana di pallacanestro nel torneo che si è concluso ieri sera al Palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, al quale hanno partecipato la nazionale canadese, la compagine della «Lithuanians», formata da lituani residenti negli Stati Uniti d'America, e la squadra viennese del «Wienerberger», è stata definita «importante» dall'allenatore degli «azzurri» Giancarlo Primo.

«Il Canada che abbiamo battuto nella finale — ha detto Primo — è una buona squadra che sta cercando di inserirsi nelle classifiche mondiali ed in effetti, negli ultimi tempi, ha fatto dei grossi progressi. Si sta preparando per le Olimpiadi di Montreal; quest'anno ha compiuto una lunga tournée durante la quale ha battuto anche la Spagna, a Barcellona. Pertanto noi — ha sottolineato Giancarlo Primo — per essere ancora al settanta per cento della preparazione, dato che abbiamo ancora 20 giorni di tempo per prepararci agli europei di Barcellona, possiamo dire di aver fatto un torneo decente».

L'allenatore ha concluso augurandosi che la squadra, che nelle tre partite del torneo di Udine ha dimostrato di avere una condizione stilistica accettabile ed una certa grinta, possa migliorare queste caratteristiche.

Anche i commenti dei tecnici specializzati sono stati concordi nel rilevare di aver veduto all'opera una squadra azzurra svelta, rapida, più pronta soprattutto nel contropiede, mentre la manovra contro la difesa schierata non è stata così fluida come si vorrebbe. Ci sono molti giocatori in progresso. Marzorati è stato ottimo ed a lui è andato il premio per il miglior giocatore in assoluto del torneo. Gli avversari dell'Italia non erano di grande levatura, ma erano squadre ideali per fungere da allenatori in questo momento della preparazione azzurra.

A giudizio del giocatore Pino Brumatti, che per la prima volta ha giocato con la maglia azzurra nella sua regione, la squadra canadese è stata molto forte. «Ha dato filo da torcere, ma noi — ha detto — più amalgamati, abbiamo superato l'ostacolo». Per quanto riguarda i campionati europei, Brumatti ha rilevato che l'Italia non è stata fortunata nella selezione del girone. «Abbiamo di fronte la Jugoslavia — ha concluso Brumatti — che è sempre il nostro acerrimo rivale e poi la Spagna che gioca in casa: però cercheremo di difendere il terzo posto conquistato in Germania ai campionati europei di Essen».

La Nazionale italiana parteciperà a Grenoble al «Torneo dell'amicizia» che si svolgerà dal 13 al 15 settembre, con la partecipazione anche della Francia e della Spagna, due delle avversarie degli azzurri nel girone di Barcellona. Successivamente a Varese la squadra italiana concluderà la preparazione, disputando due partite a porte chiuse contro la forte Cecoslovacchia.

TENNIS

Coppa Palisca

A Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, sono proseguite ieri le gare per la terza edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale riservato alle categorie giovanili.

Il dettaglio. Gare maschili, categoria «ragazzi»: Kostoris A. b. Pagliaga F. 6-1, 6-1; Bonetti b. Bonivento A. 6-0, 6-0. Categoria «allievi»: Bevilacqua b. Dipinto 6-5, 6-1. Categoria «juniores»: Fantini b. Massai 6-2, 6-3; Dolcetti b. Pallani 1-6, 6-3, 6-4. Gare femminili, categoria «juniores»: Castro S. b. Baroncini 6-1, 6-2.

ARGENTINA - BOLIVIA 4-0

■ La nazionale di calcio argentina ha facilmente battuto la Bolivia 4-0 in una partita del secondo gruppo americano valevole per la Coppa del mondo.

BUONE AFFERMAZIONI AL CONCORSO NAZIONALE DI VICENZA

Ai cavalieri di Pietrarossa coppe e coccarde in abbondanza

La Scuola di equitazione di Pietrarossa ha partecipato, con buon numero di allievi, ottenendo altresì ottimi risultati, al Concorso ippico nazionale svoltosi sabato e domenica a Vicenza. La manifestazione, organizzata in maniera perfetta dalla Scuola vicentina di equitazione in collaborazione con il Club ippico sportivo di Monticello Conte Otto, ha visto affluire dalle varie parti d'Italia oltre 140 cavalli.

Contrariamente a quanto avvenuto in questi ultimi mesi nei consorzi nazionali svoltisi nella nostra regione, gli organizzatori vicentini si sono dimostrati particolarmente sensibili ai problemi delle scuole ed in particolare dei giovani allievi (linfa indispensabile per il rinnovamento e l'allargamento dei quadri azzurri), inserendo nel programma due gare: una riservata agli allievi debuttanti e l'altra a quelli esperti.

Nel primo gruppo ben 5 allievi di Pietrarossa si sono classificati primi ex aequo senza penalità: Marco Fumaneri su Solimano, Maura Milocco su Napoleone, Gianni Polonio su Cannicci, Laura Bevilacqua su Sicilia e Mauro Fanelli su Solimano. Si sono distinti ancora con minime penalità Luisa Makuc in sella a Polan, Mauro Fanelli su Handsone e Gianni Polonio con Napoleone e Sicilia, ultimando tutti con correttezza i percorsi.

Nel secondo gruppo, categoria a barrage, prova molto impegnativa, sul percorso base Giampiero Ceria in sella a Donovan e Adriano Cornachin con Cannicci hanno concluso il percorso senza penalità, mentre ancora Adriano Cornachin con Marco Tullio e Paolo Giotta sempre con Marco Tullio hanno ultimato le gare con qualche penalizzazione. Nel secondo percorso di barrage Giampiero Ceria con Donovan, esente anche questa volta di penalità, si è classificato 2.o, con soltanto 1" dal primo.

Al termine delle gare, coppe e coccarde per tutti gli allievi con percorso netto ed encomio alla Scuola di Pietrarossa da parte dell'ispettore della FISE per le scuole, gen. C.d.A., Mario Coppi.

G. B.

GIRO DELL'ISTRIA

■ La commissione tecnica della Federciclismo regionale ha scelto i seguenti corridori che parteciperanno al giro dell'Istria (riservato agli juniores «1955») in programma dal 20 al 23 di questo mese: Donazzon e Benedet (G.S. Caneva), Degano (Aiello-Fuxia), Ciccone (Cividale Valnatisone), Saccher (V.C. Cividale) e Pittarella (Supermercato Pordenone); riserva viaggiante: Taurian (G.S. Caneva). Gli atleti saranno accompagnati dal maestro dello sport Edoardo Gregori.

BONAFIN SODDISFATTO DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALABARDATI

«La tenuta appare a posto ora lavoreremo sul ritmo»

Preoccupano le condizioni di D'Alessi: il suo recupero è difficile

Come non si era scomposto la settimana scorsa, dopo il capitombolo di Gorizia («una cotta prima o poi la devono prendere tutte le squadre» aveva detto l'allenatore alabardato), così Bonafin non si sorprende dopo la vittoria di Coppa ottenuta sull'Udinese. «Come tutte le partite concluse positivamente — dice il tecnico — anche questa è bene accetta. Quando si vince va sempre tutto bene. L'ambiente è su di giri, i giocatori sono più tranquilli, i tifosi sono soddisfatti; il morale insomma sale e si lavora meglio. Più che i due punti però mi interessava tastare il polso alla squadra a una settimana dall'inizio del campionato. Il giudizio non può essere che positivo».

— Rispetto alla gara con il Belluno, sia sul piano del gioco sia della tenuta, i progressi sono stati notevoli...

«Fisicamente i ragazzi sono a buon punto. Questa settimana di vigilia al campionato lavoreremo soprattutto sul ritmo. Sono soddisfatto particolarmente per la reazione che ha avuto la squadra al gol dell'Udinese. Mentre contro il Belluno dopo il gol la compagine si era "seduta", contro i friulani ha reagito nel migliore dei modi, riprendendo quasi subito in mano i fili del gioco e costruendo un bel gol su azione».

Il fatto che la squadra si trovi sola al comando della classifica del girone eliminatorio di Coppa Italia, con un punto in più di Udinese e Belluno che concluderanno mercoledì le loro fatiche, non basta a distogliere il pensiero di Bonafin dal campionato, unico traguardo al quale il tecnico ha sempre detto di puntare.

I giocatori, che ieri hanno goduto di una giornata di vacanza, riprenderanno nel pomeriggio la preparazione. Giovedì Bonafin farà disputare alla squadra una partitella contro una formazione di giovani (i rincalzi giocheranno domani a Lignano). L'unica cosa che preoccupa un po' Bonafin è l'infortunio occorso a D'Alessi, il quale dovrà rimanere per alcuni giorni a riposo. La presenza del centrocampista contro il Derthona, che sarà domenica a Valmaura, è quanto mai in forse.

Domani Bonafin si trasferirà a Mestre per osservare il Venezia, che gli alabardati dovranno affrontare nella terza giornata di campionato al «Sant'Elena».

C. N.

Colpo di testa di Truant, nel secondo tempo della partita Triestina-Udinese: il pallone sorvolerà la traversa. Bello lo stacco dell'attaccante, che supera nettamente Zanier, ma imprecisa la conclusione. Andrà a segno poco più tardi Bertoli. (Italfoto)

Trofeo De Macori

Ultimo atto, questa sera in via Flavia, della fase eliminatoria della terza edizione del trofeo «De Macori», torneo di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. Alle ore 19.30 si incontreranno Libertas Trieste e Grandi Motori; alle 21.15 De Macori e Union.

Ieri sera si sono avuti questi risultati:

Campanelle-Supercaffè 5-4 dopo i rigori.

Costalunga-Flaminio 4-1.

Commossi funerali di Nereo Del Negro

Con larga partecipazione di dirigenti federali, di società, arbitri e giocatori di pallacanestro, si sono svolti ieri i funerali del fiduciario del gruppo arbitri di pallacanestro, Nereo Del Negro, deceduto improvvisamente. Erano presenti fra gli altri il delegato regionale del CONI Combatti, il consigliere federale Degobbis, il presidente del C.R. della FIP Jacobucci e i rappresentanti delle società cestistiche triestine e della regione.

ATLETICA ENAL

■ Indette dalla direzione provinciale dell'ENAL, sabato 22 settembre si svolgeranno al campo scuola CONI di Cologna le gare di atletica leggera. Tre le specialità in programma: m. 100, m. 1500 e staffetta 4x100. Le adesioni dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 21 settembre alla direzione provinciale ENAL.

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CALCIO JUNIORES

Primo atto su 4 campi dell'ottavo Trofeo Pieri

Il Dukla Praga stasera al Grezar - Sacile Grado e Cormons ospitano le altre tre partite - Finali domenica a Trieste

Il programma odierno

Stadio «Grezar»: Triestina-Dukla; Sacile: Lazio - Olympique; Grado: Udinese-Atalanta; Cormons: Monfalcone-Olympia.

Tutte le partite verranno giocate in notturna, con inizio alle ore 21.

Primo atto questa sera, su quattro campi della regione, dell'ottava edizione del torneo internazionale di calcio per squadre juniores «Riccardo Cesare Pieri», valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi. Dodici squadre si daranno battaglia in cinque serate per iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione, a fianco di quelli dell'Inter, che per tre volte ha vinto il «Pieri», Udinese, Torino, Juventus e Atalanta.

Gli organizzatori, i dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile, mai come quest'anno hanno dovuto superare tante difficoltà per assicurarsi la partecipazione al torneo di squadre illustri. Anche se non figurano alcune delle compagini che tradizionalmente partecipavano al trofeo (Inter, Juventus, Torino), mentre solo nei giorni scorsi il Metalul, brillante protagonista alcuni anni fa, ha rinunciato, il lotto delle squadre iscritte garantisce di per sé un successo tecnico al trofeo.

Le dodici partecipanti, come vuole la formula del torneo, sono state suddivise in quattro raggruppamenti. Nelle serate di oggi, domani e giovedì le squadre in gara si contenderanno l'accesso alle semifinali, possibile solo per le vincenti i singoli gironi eliminatori, che risultano così composti:

Girone «A»: Dukla Praga, Triestina, Lanerossi Vicenza.

Girone «B»: Olympique Marsiglia, Lazio, Pordenone.

Girone «C»: Dinamo Zagabria, Atalanta, Udinese.

Girone «D»: Olympia Lubiana, Sangiorgina, Monfalcone.

Le semifinali verranno disputate sabato a Trieste e a Grado. Il torneo si concluderà domenica al «Grezar», con le finali per il primo e terzo posto.

Festa al Flaminio

La Polisportiva Flaminio, che ha in Piero Gallinotti e Renato Flaminio i suoi maggiori animatori, ha festeggiato nel corso di una riuscitissima serata la fedeltà e l'attaccamento ai colori sociali di un appassionato dirigente, il signor Giovanni Roselli, che da otto anni ha sempre seguito la squadra in tutti gli impegni ufficiali.

In segno di riconoscenza la società ha donato una artistica targa a Roselli, al quale è stato consegnato anche un omaggio personale dell'allenatore Ramiro Orto.

La Polisportiva Flaminio, che da quest'anno è impegnata anche nella pallacanestro, ha perfezionato oltre all'acquisto di Pangher quello del difensore Tamaro.

Coppa Regione

Verranno sorteggiati oggi gli accoppiamenti del secondo turno della «Coppa Regione», torneo di calcio organizzato dal Comitato regionale e riservato alle squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

Oltre alle venticinque squadre che si sono imposte domenica nel primo turno, saranno impegnate altre sette fra quelle uscite sconfitte, che verranno indicate mediante sorteggio.

La Serie D scatta domenica 23 settembre

La Serie D di calcio si metterà in marcia il 23 settembre. Quattro squadre della regione saranno impegnate in questo torneo. Gli ultimi collaudi verranno disputati domenica prossima. Il Lignano giocherà mercoledì sul proprio campo incontrando la Triestina «B»; domenica sarà la volta del Pordenone che giocherà ad Aquileia e del Monfalcone che ospiterà l'Orvietana.



(Italfoto)

Sembra sintetizzare il duello di Coppa Italia dilettanti fra Cremcaffè e San Giovanni, questa foto, che vede affrontarsi il terzino giallorosso Cellie e il centravanti rossonero Venier. Risultato pari, due volte, ma a classificarsi è stato il Cremcaffè, grazie alla doppietta segnata nella partita in «trasferta»

FESTA DEL CALCIO SULL'ALTIPIANO CON IL TROFEO PONTARI

Primorie - Vesna semifinale da vedere

Grande successo dell'impianto di illuminazione a Prosecco

Sul campo di Prosecco, dotato del nuovo impianto di illuminazione, il Trofeo «Egon Pontari», dedicato alla memoria del giocatore del Primorie tragicamente scomparso, si avvia verso la fase decisiva. Stasera, con inizio alle ore 20.30, è in programma la prima semifinale fra il Primorie di Prosecco e il Vesna di Santa Croce. Per l'aggiudicazione del Trofeo Pontari sono rimaste in corsa le quattro migliori squadre del circondario. Le altre due semifinaliste sono Breg e Zaria, che si incontreranno domani sera, sempre con inizio alle 20.30.

La serata finale è in programma per sabato, mentre la premiazione si terrà domenica, nella sede del F.C. Primorie, organizzatore del Trofeo Pontari.

Il magnifico impianto-luce di Prosecco, che consente una perfetta visibilità, è stato già collaudato in maniera più che soddisfacente durante il turno eliminatorio. Giocatori e pubblico ne sono rimasti entusiasti. Con il suo impianto per le gare in notturna, il campo di Prosecco è destinato a diventare l'arena ideale per le contese estive, considerata la località dove sorge.

Consegna al Panathlon dei Premi CONI 1972

Stasera alle ore 20.30, allo Hotel de la Ville, durante una riunione del Panathlon Club, verranno consegnati i Premi CONI 1972. La targa d'oro andrà al Circolo Canottieri Saturnia, la medaglia d'oro alla Pallacanestro Saba, la targa d'argento all'Unione Sportiva Servolana, la medaglia d'argento allo Sci CAI Trieste, la targa di bronzo alla Pallacanestro Interclub di Muggia, la medaglia di bronzo al Circolo Velico di Muggia.

Corsi di tennis organizzati dall'ACLI

Visto il lusinghiero successo delle precedenti edizioni, l'U.S. Acli di Trieste organizza nei mesi di settembre, ottobre e novembre la terza serie di corsi di Tennis alla quale possono partecipare ragazzi dagli 8 anni in poi ed adulti dai 18 in poi.

I corsi sono suddivisi in I e II grado ed agonismo. Le lezioni saranno impartite dal prof. Giorgio Prata nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 15.30 in poi a seconda del tipo di corso. Un corso completo consta di 12 ore con 3 ore di lezioni settimanali. La scuola fornisce ai partecipanti, per tutta la durata dei corsi la racchetta e le palle da tennis. Lo inizio dei corsi è previsto per oggi e continuerà fino a tutto il mese di novembre.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale delle Acli, via S. Francesco 4, I p. scala B, telefono 761875.

Judo: Fiamma Yamato

Riprendono nella palestra di via Monte Cengio gli allenamenti della sezione agonistica della Fiamma Yamato. Numerosi atleti della società parteciperanno alle fesi regionali del «Trofeo Nazionale 4 Mari» che si svolgeranno entro la fine di settembre.

Stanno anche per iniziare, sotto la guida di valenti istruttori della Federazione Italiana Atletica Pesante, i corsi bisettimanali riservati a bambini, ragazzi e adulti nonché il corso femminile di difesa personale. Per informazioni telefonare al 70274.

Tiro al piattello

Lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo ha ospitato due interessanti manifestazioni. Nella specialità del tiro al piattello-skeet si è imposto Angelo Venturi che ha preceduto nell'ordine Giorgio Gelmini e Sabino Giannella. Fra i «cacciatori» affermazione di Guido Iez davanti a Egidio De Ponte e Livio Strgar.

In notturna si è svolta una gara di tiro al piattello-fossa, che è stata vinta da Claudio Ardizzon, il quale ha preceduto Luciano Bulgarelli e Omero Koniedic. Fra i «cacciatori» si è imposto Giovanni De Stradi.

PASINATI SUPERTIFOSO

■ I tifosi del club rossoalabardato «Supertifosi Triestina» hanno entusiasticamente accolto l'annuncio del presidente Facchin di dichiarare presidente onorario del club l'ex campione del mondo Piero Pasinati, il quale ha accettato la nomina.

RAPPRESENTATIVA

■ Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola e Gigi Riva sono stati convocati a far parte della rappresentativa europea di calcio che, il 31 ottobre giocherà a Barcellona.

Il giro podistico di Opicina

Ad Opicina si è svolto il tradizionale giro podistico valido per il Trofeo del Patrono. La gara è stata suddivisa in due parti: una per i ragazzi ed una per le ragazze, con differenti percorsi. Questi gli ordini d'arrivo:

Ragazze: 1) Bais Daniela, SGT, 1'51"4; 2) Coretti Lorella, S. Giacomo, 1'54"2; 3) Marzoli Viviana, SGT, 1'58"8; 4) Micheli Patrizia, Lib. Opicina, 2'01"6; 5) Ferfoglia Marisa, S. Giacomo, 2'02"4; 6) Allegretti Alessandra, SGT; 7) Indegrand Erika, id.; 8) Gigli Marinella, id.; 9) Ruzzier Paola, id.; 10) Mazzoli Ingrid, id.; 11) Staraz Gabriella, id.; 12) Muiesan M. Cristina, S. Croce; 13) Furlanich Nerina, id.; 14) Prata Susanna, Lib. Opicina; 15) Cavedali Livia, id.

Ragazzi: 1) Iacobucci Maurizio, Lib. Opicina, 3'08"7; 2) Milocchi Sergio, S. Croce, 3'08"8; 3) Milic Dario, id., 3'10"9; 4) Galluzzo Franco, Lib. Trieste, 3'11"; 5) Bellazzi G. Franco, Lib. Opicina, 3'14'1; 6) Crescia Paolo, Lib. Trieste; 7) Derossi Roberto, S. Giacomo; 8) Fiorese Giacomo, Lib. Opicina; 9) Pilato Salvatore, id.; 10) Crevatin Marco, Lib. Trieste; 11) Potbega Mauro, S. Croce; 12) Galante Franco, id.

Classifica per società (femminile): 1) SGT, punti 10; 2) Lib. Opicina, 30.

Classifica per società (maschile): 1) Lib. Opicina, punti 14; 2) U.S. S. Croce, 16; 3) Lib. Trieste, 20.

DOMIO - RINFORZI

■ Il Domio ha rinforzato la rosa della prima squadra acquistando tre nuovi elementi. Sono arrivati dal S. Sergio Drioli, dal Portuale il mediano Kert e dal Circolo Marina Ferrini.

RELAZIONE ASSEMBLEARE DEL PRESIDENTE MEROI

E' in espansione il calcio dilettanti

Il calcio dilettantistico, che si è messo in moto di recente, è in continua espansione. Alcuni dati statistici, che si riferiscono alla stagione scorsa e sono stati evidenziati nel corso dell'annuale assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia tenutasi a Trieste, bastano da soli a delineare l'incremento che di anno in anno registra la più popolare delle discipline agonistiche.

I tesserati sono stati 17 mila 452 contro i 14.774 della stagione 1971-72. Le squadre sono passate da 311 a 328. Complessivamente lo scorso anno sono state disputate 539 partite per i vari campionati, i tornei, le amichevoli e quelle dell'attività ricreativa.

Il presidente del Comitato regionale, Diego Meroi, ha tracciato un quadro completo della passata stagione, facendo rivivere attraverso la dettagliata relazione le varie manifestazioni che sono state effettuate: oltre ai campionati, il «Torneo delle Regioni», il torneo internazionale di Grado, il «Torneo delle Province», il campionato carnico e la «Coppa Regione».

Tutte le relazioni sono state approvate dai rappresentanti delle società convenuti a Trieste. Sono seguite le premiazioni delle squadre che si sono imposte nei vari campionati e di quelle che hanno conquistato la coppa disciplina. Esse sono: Maniago e Sangiorgina per il campionato di Promozione; Bertiolo per la Prima categoria; Muggesana e Primorie per la Seconda categoria; Opicina Supercaffè per la Terza categoria.

Un riconoscimento è andato al dott. Armando Zimolo, fiduciario medico regionale e una medaglia d'oro, per i venticinque anni di servizio, a Claudio Pettarini.

COTTUR HA ANIMATO LO SPIRITO DEI CONCORRENTI

La Coppa Madusan al ronchese Visintin

La Coppa Pasquale Madusan, organizzata dalla Società ciclistica Amatori Triestini, intesa ad onorare uno sportivo scomparso prematuramente, già dipendente della ditta Godina, che ha voluto onorare la manifestazione con l'offerta di una bella coppa, è stata assegnata al veloce Paolo Visintin, vincitore della corsa, in forza al Nucleo Giovanile di Ronchi.

Nel corso della competizione, diversi sono stati i tentativi di fuga, sempre contenuti dai più forti, ma i pronostici sono stati rispettati ed i migliori hanno disputato la volata finale, vinta da Visintin; primo dei triestini si è classificato Sonnoli della SCAT; degni di menzione Visinco, Santoni e Furlan tra i triestini e Versolato tra i regionali.

La presenza di Cottur ha animato lo spirito combattivo dei concorrenti in previsione della finale regionale dei Giochi della gioventù in programma per il 23 settembre a Pordenone, ma i quasi 37 di media registrati fanno bene sperare.

Perfetto direttore di corsa Bruno Visinco, coadiuvato da Renato Sbrizzi.

ORDINE D'ARRIVO

1) Visintin Paolo (N.G. di Ronchi dei Legionari) che compie il percorso di km 26 in 42' alla media oraria di km 36,500; 2) Versolato Paolo (Ricreativa di Morsano) s.t.; 3) Bressani Nivardo (Puppo K 2 - Udine) s.t.; 4) Sonnoli Pierpaolo (S.C. Amatori Triestini) s.t.; 5) Consoli Italo (Cogolo di Zugliano) s.t.

DUINO - ACQUISTI

■ Il Duino è riuscito a concludere il passaggio nelle proprie file del terzino Suligoi del Monfalcone. Il forte difensore ha esordito con i colori rossoblù nel vittorioso incontro di domenica con il Don Bosco, valevole per la Coppa Regione.

SI SONO RINNOVATI I QUADRI DELLE FORMAZIONI CESTISTICHE MINORI

Cianocolori Motori Plet e Servolana hanno programmi ambiziosi per la Serie «D»

Nella seconda decade di novembre prenderà il via la Serie D maschile di pallacanestro, che vedrà ancora una volta in lizza tre formazioni triestine fra le tredici che hanno diritto alla partecipazione nel girone D e precisamente: Hannibal Monfalcone, Lido Venezia, Crich Venezia, Jesolo, Pace Padova, Treviso, Palestro Padova, Cus Padova, San Donà, Cittadella e le locali Cianocolori, Motori Plet e Servolana, quest'ultima neopromossa, che subentra alla retrocessa Bor. E' molto probabile che a queste tredici aventi diritto si affianchi l'Oderzo, in quanto la FIP prevede la possibilità di allargare ad un massimo di quattordici formazioni la composizione del relativo girone.

Ed ecco la breve panoramica delle squadre triestine cominciando dalla Cianocolori, prima classificata tra le locali (4.o posto) nell'ultimo campionato.

CIANOCOLORI — La squadra del cav. Ciano alla cui guida tecnica è stato riconfermato Bianco, non presenta novità di rilievo. Ha trattato con il Lloyd i vari Zovatto, Poloniato, Schergat, De Rosa ma alle controproposte la società assicuratrice non ha dato finora risposta. Zovatto comunque sembra sia finito all'Italsider mentre la coppia Poloniato-De Rosa è stata offerta al Petrarca di Padova in cambio della cessione definitiva di Pozzecco. Ad ogni modo per quanto concerne la Cianocolori l'eventuale potenziamento della squadra è subordinato alla continuazione dell'accordo, a suo tempo definito con la Spluegen Venezia, che prevedeva in cambio di un congruo finanziamento annuale, la possibilità, per la società veneta, di prelevare due giocatori nelle file della squadra triestina. Se questo accordo scritto non venisse onorato, la società triestina ridimensionerebbe le sue aspirazioni, sempre però partecipando alla Serie D con i giocatori attualmente a disposizione. Campo di gioco resta quello della palestra di Aurisina.

MOTORI PLET-DON BOSCO — Sesta lo scorso anno, la squadra del presidente Ficich, allenata da Odinal, punta stavolta a migliorare la sua posizione finale nella classifica. Rientrati Schillani, Goitan e Krecich alla rispettive società di appartenenza, la rosa della squadra si avvarrà degli acquisti di Macchi dalla Libertas e dell'altro Miccoli dall'Hannibal Monfalcone. Saranno inoltre promossi in prima squadra gli ex juniores Cerne e Bullo, provenienti dal vivaio. Il campo di gioco sarà la palestra di via della Valle o quella di via Monte Cengio. La società salesiana non esclude comunque ancora qualche rafforzamento prima del via, legato a giocatori che non interessano più il Lloyd Adriatico.

SERVOLANA — Fa il suo ingresso nel giro del basket a carattere nazionale la Servolana, già di Groppazzi ed ora di Saporito. Quest'ultimo ha fortissimamente voluto la promozione ed ora che l'ha ottenuta si dà da fare assieme ai suoi collaboratori tra i quali il direttore sportivo Comici, per disputarla nel migliore dei modi. Ad allenare la squadra è stato chiamato il prof. Mari, già della Bor, cui darà una mano Zini, il tecnico dello scorso anno. La rosa è molto ampia e va dai riconfermati Friedrich (l'anziano giocatore allenerà la juniores e verrà utilizzato nella prima squadra saltuariamente), Ritossa, Sancin, Dazzara, Crisma, Cociani, Comici, al rientrante Schillani (Motori Plet), ai promossi dalla Prima Divisione De Pase, Balsini ed ai nuovi Barbotti e Rupena provenienti dal Lloyd, il primo in via definitiva, il secondo in prestito. Sono invece rientrati alle società di origine Mantovani, che quasi certamente finirà all'Italcantieri, che si sta pure interessando a Fortunati e Grassi. Il campo di gioco della squadra servolana, posto che in Serie D non si può giocare all'aperto, sarà la palestra di via della Valle o quella del comune di San Dorligo della Valle.

Il 22 e 23 settembre, nella palestra di via Monte Cengio, la Servolana organizzerà il torneo internazionale intitolato allo scomparso Giordano Andri, al quale hanno dato la loro adesione Lokomotiva Zagabria, Patriarca Gorizia e Lloyd Adriatico, oltre naturalmente alla formazione della società organizzatrice.

P. B.

Riunione baseball

Si riunirà domani sera a Trieste, nella sede di via del Teatro, il Comitato regionale della Federbaseball. La riunione è stata allargata ai commissari provinciali, ai fiduciari provinciali e regionali dei gruppi arbitri, classificatori e tecnici. Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle ore 20.30, verrà fatto il punto sull'attività svolta e verranno esaminate alcune iniziative di prossima attuazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottimo trattamento. Telefonare 413965. 79022 B

CASA signorile serca subito donna servizio referenziata anche dormire ottimo trattamento. Cassetta 28059 B, SPI.

CERCO collaboratrice a ore capace zona strada Friuli. Tel. 414078. 50090 B

DOMESTICA stabile con dormire cercasi massimo stipendio. Telefonare 38276. 79034 B

FAMIGLIA 3 persone zona Montfort cerca referenziata ore 8-17. Tel. 29022. 50072 B

GIOVANE patente B auto propria offresi a ditta. Telefono 772433. 50088 B

TUTTOFARE fissa, assoluta moralità referenziata disposta trasferirsi a Milano cercasi per giovane famiglia con due bambini già aiutata da donna a ore offresi buon trattamento. Scrivere a Chiara Rho, via Nievo 41. 20145 Milano. 7203 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE diciassettenne offresi per apprendista elettricista e installatore cavi. Telefonare 773772. 49409 C

GIOVANE signora pratica cucito offresi per sartoria o ditta confezioni. Tel. 816610. 50118 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio serio onesto offresi. Telefonare 794381. 50120 C

PERFORATRICE pluriennale esperienza madrelingua inglese offresi. Telefonare 774372, pomeriggi. 49145 C

PERITO meccanico milite assolto studente ingegneria buona esperienza settore caldaie vapore cerca impiego pomeridiano. Scrivere Mior Luigi via Villa, 33070 S. Giovanni di Casarsa (PN). 28143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 60 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 50106 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49541 CC

TAPPEZZIERE matterassaio a domicilio. Telefono 417131. 49535 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 27749 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 risparmierete. 49175 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 49487 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DUE enciclopedie per i ragazzi, quattro enciclopedie universali, tre di medicina, opere per la donna, pedagogiche, psicologiche, letterarie, scientifiche, storiche, sportive rappresentano il materiale messo a disposizione di venditori ambosessi in azienda organizzata. Provvigioni alla firma 20-30%. Presentarsi ore ufficio DIFFUSIONE GRANDI OPERE, via Franca 12. 79018 D

A.A.A. AMBOSESSI auto propria, primaria ditta offre possibilità notevole guadagno soddisfazione personale. Presentarsi ore 8-12, 15-18 Motta, viale D'Annunzio 4 Trieste. 79016 D

AIUTO commessa cerca panificio, paga extracontrattuale. Presentarsi via Combi 7. 50086 D

APPRENDISTA 15 anni, pratico motoretta cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 50108 D

APPRENDISTE aiuto commesse volonterose conoscenza croato cerca per subito Modabella presentarsi in via Ponchielli 1. 28057 D

APPRENDISTA signorina cerca panificio pasticceria ottima retribuzione e trattamento tel. 796049. 50086 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, XXX Ottobre 14, tel. 69075. 49439 D

APPRENDISTA commessa pratica cerca negozio biancheria presentarsi via Mazzini 46. 49507 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cerca salone Anna viale D'Annunzio 79. 49503 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 orario ufficio festivi liberi. Tel. 31551. 49531 D

AUTORICAMBI cerca conducente Ape, militesente. Tel. 795178

AZIENDA servizi disinfestazione assume istruisce operaio patentauto. Presentarsi v. Murat 8/b SIDDE. 50002 D

CERCANSI interniste birreria «Lo stivale d'oro», viale XX Settembre 5. 50110 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 414622.

CERCASI cuoche cuochi per mense aziendali zona Trieste. Rivolgersi mensa Modiano via Pascoli. 49992 D

CERCASI tornitori, trapanisti e carpentieri militesenti per assunzione immediata è necessaria precedente esperienza possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento 410962 Trieste. 79028 D

CERCASI garzona parrucchiera Salone Giuliana, viale D'Annunzio 29/16, tel. 755202. 50138 D

DIPLOMATI/E dinamici cerca Editrice Sansoni per lavoro organizzato nell'ambito scolastico. Presentarsi via Ghega 2 50134 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto facile consumo cerca per Monfalcone n. 15 elementi ambosessi o signore avendo disponibile anche mezza giornata. Offriamo L. 120.000 mensili più incentivi. Presentarsi oggi in vicolo Desenibus 2, Monfalcone, sig. BAIOCCHI. 120 D

IMPORTANTE ditta locale con sede a Trieste cerca n. 10 elementi ambosessi per facile lavoro. Ai prescelti verrà corrisposto Lire 100.000 fisse più prov. Presentarsi oggi in via S. Nicolò n. 7, 5.o p. sig. DAINESE, dalle ore 9.30-12.30 e dalle 15.30-19.30. 120 D

MAGAZZINIERE militesente, possibilmente con precedente esperienza in industria elettromeccanica per immediata assunzione cercasi. Telefonare per appuntamento 410962 Trieste. 79030 D

MANICURE, apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 790432. 49824 D

PANETTIERE cercasi, telefonare 796049. 50086 D

RAGAZZE sensibili problemi arredamento. Idee compenso percentuale. Studio Scozzai. Machiavelli 19, tel. 62488. 50094 D

SARTE, macchiniste provette, cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 50116 D

STENODATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio regime IVA cercasi subito. Cassetta 28057 D, SPI.

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri, 6. ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA ogni comfort cerca laureato, telefonare 31466. 49509 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centralissima, bagno, due persone occupate oppure studenti. Telefonare 67183. 50124 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

DANZE classiche balli moderni scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro n. 3, tel. 38719. 28191 C

DATTILOGRAFIA, stenografia, interpreti inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32, telefono 35798.

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità paghe, contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico - pratico. Inizio 11 settembre Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 49534 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSELLO sky nero contenente documenti smarrito sabato sera paraggi piazza della Borsa. Pregasi telefonare 746215 - 731946, mancia. 50084 H

GIUBBETTO calzoni plastica neri smarriti domenica ore 19 tratto Cadorna - Corso - Battisti, tel. 726218 mancia. 50070 H

SMARRITO anello con zaffiro e fedina toilette Pizzeria Vulcano, altissimo valore affettivo. Ad onesto rinvenitore lauta mancia. Telefonare pasti 753943. 50080 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento. Tel. 208350 Duino. 50092 I

APPARTAMENTO CENTRALE, uso ufficio, rinnovato, 10 stanze, servizi, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50122/3 I

APPARTAMENTO CARDUCCI: 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 50112/4 I

SISTIANA affittansi signorili, salone, tre stanze, doppi servizi. Telefonare 29566 Alabarda, Battisti 2. 50136 I

VIA COMMERCIALE affittasi appartamento in palazzina signorile, ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, vista mare, soleggiatissimo, posto macchina in giardino. Informazioni presso geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 50142 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTO preferibilmente ad alto dirigente d'azienda bella villa Opicina due appartamenti, giardino, semi ammobiliata, riservatezza. Cassetta n. 79024 L, SPI.

CERCO affitto casetta isolata con orto anche cattivo stato abitabile zona Muggia e dintorni. Sono disposto a dare premio 50.000 se affitto ragionevole a intermediario. Telefono 763063. 79020 L

INGEGNERE tedesco cerca affitto, tempo indeterminato villa con giardino salone grande o salone e sala pranzo cinque stanze cucina servizi riscaldamento garage. Telefonare 211342 o 60963. 27928 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, meta irresistibile delle signore eleganti perché trovano confezioni con pelli di prima qualità. Modelli alta moda, vestibilità eccezionale linea semplice ma elegante che valorizza qualsiasi figura. Prezzi, risparmierete dal 20 al 30 per cento. 50082 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, televisori, lavelli, scaldabagni, battitappeti, lucidatrici, aspirapolvere. 28111 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

BANCHI per falegname combinata 4 operazioni legno trapanino elettrico saldatrice portatile spara chiodi occasionissima vendesi. Via Conti 9/1.

VENDESI culla neonato. Telefonare 790156 ore pasti. 50114 M

VENDESI Yappzono (Dale) con lettino estetica macchina permanente (Indola) specchi grandi vera occasione rivolgersi Salone Carmen via Ginnastica 34, tel. 723277.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 50102 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 28151 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 50100 N

FRANCOBOLLI collezioni, partite acquisto. Cassetta 50140 N, SPI.

SVILUPPATRICE per carta formato e per pellicole a colori et smaltatrice rotativa acquisterei se occasione. Cassetta 50006 N, SPI.

Z. ACQUISTIAMO oggetti antichi in genere telefonare giorni feriali 31497. 28187 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50098 NN

CAMERA pranzo signorile vendesi, inintermediari. Telefonare 743591 ore 13. 50104 NN

SVENDO scrivania, armadio, salotto, ufficio, letto cromato. Macelleria, Vasari n. 13, telef. 796387. 50130 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta locale con sede a Trieste cerca n. 10 elementi ambosessi per facile lavoro. Ai prescelti verranno corrisposte L. 100.000 fisse più prov. Presentarsi oggi in via S. Nicolò n. 7 - 5.o p. sig. Dainese, dalle 9.30 - 12.30 e dalle 15.30 - 19.30. 120 P

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto facile consumo cerca per Monfalcone n. 15 elementi ambosessi o signore avendo disponibile anche mezza giornata. Offriamo L.120.000 mensili più incentivi. Presentarsi oggi in Vicolo Desenibus 2, Monfalcone, sig. Baiocchi. 120 P

PRODUTTORI, produttrici cercansi per facile lavoro organizzato in Trieste, vendita prodotto larghissimo consumo, ottimo guadagno. Presentarsi 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 120 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. NUOVA apertura mini Autosalone Zennaro, viale D'Annunzio 40. Vendo occasioni 127 '72 8.000 km, A 112 '70, 128 coupé 1300 '72, 850 coupé '68, Dino Ferrari spider '68, Mini K 2 '68, Giulia TI. Ritiriamo usato per usato, rateazioni fino 30 mensilità senza anticipo. 79026 Q

A.A.A. BMW 1800 '68 con impianto gas omologato, autoradio, vendesi. Per informazioni rivolgersi Concessionaria Simca G. Duplica Viale Ippodromo 2/2. 60 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula '66, '70; Chrysler 180 '71. 49930 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621, 128 familiare 70, 124 special 69 124 67, 850 pulmino 67, 600 D 67, 550 F 66, 68, 500 L 69, 500 giardinetta 62, Ford Capri 1300 70 Giulia super 66, Diane 71, Ami 8 61, 238 pulmino 68, motoscafo Abate 8 e mezzo con due motori BPM lire 2.500.000. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriale orario negozio possibilmente pomeriggio. 45937 Q

FIAT 750 D '66 unico proprietario, motore nuovo, perfetta carrozzeria, vendesi a privato L. 200.000. Telefonare 775417. 79032 Q

HONDA 750 in garanzia 5000 km solo in contanti telef. feriali 60945 ore 8-9. 28095 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AMICI cuoco camieriere cercano ristorante trattoria Venezia Giulia preferibile Trieste dintorni inintermediari. Cassetta 49355 R, SPI.

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento. Finanziaria telefonare 741515, Crispi 8. 49934 R

BAR centralissimo, tutte licenze, vendesi o darebbesi gestione; altro con posteggio, ottima zona, tutte licenze vendesi; bar degustazione avviatissima, rara occasione, vendesi anche 50% contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

FRUTTAVERDURA, incasso controllabile, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

LATTERIA centrale, adatta due persone vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

MAGAZZINO centrale mq 300 attualmente cantina vini olii cedesi affitto. Offerte Cassetta 49441 R, SPI.

RISTORANTE centrale, bene avviato, cerca socio con capitale; ristorante centro, ottima attività, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

TABACCHINO zona p.zza Unità, vera occasione, vendesi 3 milioni; altri diverse zone, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

TRATTORIA centralissima oltre 500 mq vendesi 8.000.000 adatto anche altra attività; trattoria con muri vendesi zona Garibaldi; buffet-spaccio vini centro vendesi, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

VENDESI ristorantino centro recentemente restaurato bene avviato inintermediari telefonare 796615. 50074 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54. Palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni comfort, mq 100, prossima copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 12-13, feriali 11-17. Informazioni, visione progetti, Organizzazione Immobiliare Italia, tel. 38102 - 61512. 86 S

A. ACIT. INVESTIMENTO - Vendesi vecchio due stanze, stanzino, cucina, wc, affittato 25.000. Costo 4.200.000 - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28030 S

A. ACIT. PIAZZA CARLO ALBERTO - Vendesi stanza, stanzetta, cucina, bagno, altro tre stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28030 S

A. ACIT. OCCASIONE - Vendesi RIGOLATO terreno 2340 mq con casa - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28030 S

APPARTAMENTO nuovo zona OSPEDALE 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50122/2 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 50122/1 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori compero contanti. Telefonare 754493. 50122 S

APPARTAMENTO reddito 480 mila annuali Molino Vento vendesi 6.850.000, telefonare 35126. 49385 S

APPARTAMENTO occupato soggiorno camera cucinetta poggiolo I p. zona Tigor, accessori moderni vendo. Tel. 37915. 50128 S

AVETE problemi per amministrare il vostro condominio? Amministrazione Millo & Speranza C.so Italia 7. Tel. 351.. 677 S

BARCOLA favoloso appartamento saloncino stanza cucina servizi separati ripostiglio terrazza garage acqua-riscaldamento centralizzati vendesi. Tel. 767993. 50126 S

CASETTA o appartamento 2-3 stanze acquisto contanti da privato. Tel. 752276. 49413 S

COMPERO o cerco affitto attico o appartamento bello, vista, 70 mq zona Gretta. Tel. 37915. 50128 S

FILZI, vendesi, cinque stanze, stanzetta, servizi separati, ogni comfort. Telefonare 29566 Alabarda, Battisti 2. 50136 S

GRADO Pineta, fronte mare, vendesi nuovissimo lussuoso appartamento quattro stanze doppi servizi, riscaldamento. Tel. 0431/80035 ore ufficio. 15 S

IMMOBILE 40 vani occupati via XXX Ottobre 6 Trieste vendesi anche frazionatamente. Scrivere: Gussoni Eugenio - Milano, via Piolti De Bianchi 5. 7186 S

LOCALE grande, altro piccolo, adatti uffici depositi artigiani, vende privato, facilitazioni telefonare 31021. 49383 S

MONFALCONE vendo oppure affitto appartamento e locale anche separatamente telefonare Trieste 31021. 49385 S

REVOLTELLA appartamento in palazzina di lusso, stanza, soggiorno, servizi, acqua calda centralizzata, tutti i comfort. Informazioni presso geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 28153 S

S. MAURIZIO, 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina, 1.800.000. Camera, cameretta, cucina, 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO affittato BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ORE: 16-17. Informazioni tel. 29235. 28019 S

TERRENO carsico bellissimo non costruibile vendo lotti, alberato, zona Opicina. Telef. 37915. 50128 S

VILLA zona residenziale verde tranquilla paraggi S. Vito circondata giardino alberato 5 stanze stanzino cucina doppi servizi riscaldamento vendesi 35.000.000 rivolgersi 767993. 50126 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CASETTA alpina confortevole indipendente affittasi, Rupingrande, telefonare 227119. 28097 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMINCIA OGGI LA VISITA

POMPIDOU A PECHINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 10

Il Presidente francese Pompidou arriverà a Pechino in visita di stato domani, con una delegazione di circa 25 persone. La visita avviene su invito del facente funzioni di presidente della repubblica Tung Pi-wu e del primo ministro Ciu En-lai. L'invito fu formulato nel luglio 1972, durante la visita a Pechino di Maurice Schumann, allora ministro degli esteri del governo francese. Si prevede che, secondo il protocollo al quale ci si è finora attenuti per le visite dei capi di stato, Pompidou riceverà «accoglienze di massa». In un certo senso, tuttavia, non esistono per questa visita, negli ultimi anni, precedenti: prima d'ora sono venuti in visita a Pechino solo capi di stato di paesi del «terzo mondo», con l'unica eccezione del Presidente americano Nixon. Quest'ultimo non ebbe «accoglienze di massa», ma si trattava del capo di uno stato con cui la Repubblica popolare cinese non intrattiene relazioni diplomatiche.

Domani sera, da parte cinese sarà offerto in onore dell'ospite, nella sede dell'assemblea nazionale popolare, un banchetto ufficiale al quale è invitato tutto il corpo diplomatico. Il banchetto di «restituzione» francese avrà invece carattere bilaterale. Benché il programma ufficiale diramato a Parigi non ne faccia menzione, alcune fonti diplomatiche credono di sapere che al termine delle conversazioni da parte francese si terrà una riunione informativa per i rappresentanti della comunità europea accreditati a Pechino. L'incontro con rappresentanti diplomatici della comunità è una prassi costante da parte delle personalità politiche europee in visita in Cina.

E' probabile, secondo le stesse fonti, che tale riunione non sarà tenuta personalmente da Pompidou, il quale delegherà una delle personalità che lo accompagneranno a parlare a suo nome. Le conversazioni con i dirigenti cinesi cominceranno nella giornata di mercoledì e continueranno giovedì e venerdì. E' considerato scontato un incontro con il Presidente Mao Tse-tung. Per le conversazioni non vi è un ordine del giorno prestabilito. Ciascuno dei due interlocutori — si ritiene — farà una esposizione di carattere generale, sulla cui base saranno condotti scambi di vedute. E' noto che da parte francese si tiene a dare a questa visita un carattere strettamente bilaterale, ma si ritiene certo che i problemi europei saranno comunque tra i principali oggetti di conversazione.

Le questioni dell'Indocina e del Medio Oriente dovrebbero anche occupare un posto preponderante nelle conversazioni al vertice, mentre è probabile che questioni bilaterali come scambi commerciali, culturali ecc. saranno esaminati a diverso livello. I risultati delle conversazioni saranno resi noti da Pompidou in una conferenza indetta per venerdì sera. Il principale punto di convergenza attualmente esistente tra le vedute cinesi e francesi, si fa notare in certi ambienti diplomatici, è probabilmente il comune convincimento che una riduzione simultanea delle forze in Europa avrebbe come conseguenza quella di lasciare la comunità occidentale disarmata davanti ad un'Unione Sovietica che continuerebbe a disporre di una forza militare intatta. Dopo l'incontro nel gennaio scorso con il segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, Pompidou era sembrato meno rigido nella sua determinazione di non partecipare al negoziato del prossimo autunno sulla riduzione delle forze, ma le deliberazioni dell'ultimo vertice americano-sovietico hanno reso nuovamente intransigente l'opposizione francese, rilevano gli osservatori. Egli lo ha detto chiaramente a Breznev nell'incontro del giugno scorso.

Nello stesso incontro Pompidou espresse anche ferme riserve sull'opportunità di procedere a ritmo serrato sulla strada dei negoziati per la sicurezza europea; la comune preoccupazione che una «neutralizzazione» della Germania possa rendere ancora più vulnerabile l'Europa costituisce un altro punto di convergenza tra le posizioni cinese e francese.

Ada Princigalli
dell'Ansa

SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE SIA A LIVELLO POLITICO SIA SINDACALE

La classe media cilena volta le spalle ad Allende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 10

Sempre grave la situazione cilena: dopo l'assalto a un forno da parte di circa 500 persone alla periferia di Santiago, il ministro degli interni ha garantito la protezione dell'esercito a tutti quei negozianti che saranno disposti a riaprire i loro negozi. La risposta è stata scoraggiante: Rafael Cumsille, presidente della Confederazione dei negozianti ha annunciato che lo sciopero della categoria si protrarrà per almeno altre 48 ore, fatto questo che aumenterà il disagio della popolazione. Il quadro generale della situazione, a questo punto, notano gli osservatori, è estremamente critico: volendo tentare un bilancio degli scioperi in corso, si ha la netta sensazione che tutta la classe media del paese abbia voltato le spalle ad Allende, spostandosi dalla posizione centrista che aveva assunto inizialmente a una posizione di destra molto più accentuata. Fino a questo momento sono in agitazione tutte le categorie dei piccoli proprietari e dei professionisti.

Medici: sono in sciopero da due settimane, e assicurano soltanto i servizi di emergenza; piloti civili: interrotti tutti i voli commerciali interni, quelli della compagnia di bandiera, la Lan-Cile, sono praticamente dimezzati, mentre i voli internazionali subiscono frequentissime interruzioni; piloti marittimi: la maggior parte delle navi restano bloccate nei porti da più di due settimane, ed enormi quantitativi di rame non raggiungono le destinazioni all'estero; impiegati e liberi professionisti: hanno incrociato le braccia cinque giorni fa, in appoggio agli autotrasportatori; ingegneri: sono scesi in sciopero oggi per la prima volta, bloccando l'attività di molte industrie di costruzione sia pubbliche che private; trasportatori: è la categoria che ha messo in crisi il governo. Il loro sciopero è iniziato il 27 luglio, e continua ad oltranza. Si tratta di 45 mila proprietari di camion, autobus, taxi e autotreni che fin dal primo giorno hanno paralizzato l'intera rete dei trasporti cilena.

A livello politico la situazione è altrettanto grave: Allende ha praticamente le mani legate dall'opposizione. Al momento della sua elezione il Presidente aveva annunciato una serie di riforme economiche e sociali a carattere strettamente socialista, ma poteva contare sull'appoggio incondizionato di un terzo soltanto della coalizione governativa. C'era una destra molto forte e la Democrazia Cristiana che si manteneva al centro: ora a causa della catena di scioperi, il dialogo con la Democrazia Cristiana si è interrotto, nonostante i continui sforzi di Allende per riprenderlo, mentre si è verificato uno slittamento a destra della DC.

U. P. I.

REAZIONI GINEVRINE ALLA NOTIZIA DEL «SUNDAY»

Le tonnellate d'oro Smentita e conferma

Nessuna indagine della polizia svizzera sull'affare
Il malloppo non è di Peron - Ma l'offerta è reale

Ginevra, 10

La notizia riportata ieri dal giornale londinese «Sunday Telegraph», secondo cui una transazione per la vendita di 400 tonnellate d'oro forse appartenenti al generale Peron, sarebbe in corso in Svizzera, non ha trovato conferma ufficiale a Ginevra. La polizia di questa città, che secondo il foglio londinese sarebbe stata incaricata di svolgere un'inchiesta circa il colossale affare, ha categoricamente smentito che ciò corrisponda a verità.

Il capo della «brigata finanziaria», ispettore Bryand, ha osservato che «il commercio dell'oro è totalmente libero in Svizzera». «La polizia — ha aggiunto — non ha quindi motivo di intervenire, quale che possa essere il valore dell'oro da vendere, soprattutto quando il venditore possa certificare l'origine della merce. Per quanto concerne la notizia pubblicata dal giornale inglese, l'ispettore Bryand ha aggiunto «che nessuna inchiesta è in corso a Ginevra».

Tuttavia, secondo informazioni raccolte dal quotidiano ginevrino «Tribune de Genève», un «uomo d'affari» di Ginevra di cui non viene fatto il nome, ha rivelato che 400 tonnellate d'oro sono effettivamente offerte alla vendita da alcuni mesi. Numerosi eventuali acquirenti, con ogni probabilità rappresentanti di paesi arabi, si sarebbero dichiarati interessati, ma l'affare è ancora incompiuto.

Per quanto riguarda la proprietà del grosso malloppo, fonti informate argentine hanno decisamente smentito le informazioni del «Sunday Telegraph», secondo cui l'oro apparterrebbe a Peron. «Il generale — hanno detto i porta voce di Buenos Aires — non ha danaro del genere né ne avrebbe bisogno». Il giornale inglese, infatti, aveva detto che Peron, in vista della sua ascesa al potere, era interessato a vendere le 400 tonnellate di oro per poter disporre di danaro liquido. Anche a Roma, l'agenzia «Italia» ha affermato che l'oro in questione non appartiene a Peron, ma a «gruppi politici» estranei al sistema economico italiano. (Ansa - Reuter - Italia)

«SOTTOLINEATO» DAI TERRORISTI L'INIZIO DEL PROCESSO DI WINCHESTER

Tredici feriti a Londra in due attentati dell'IRA

Fatte scoppiare bombe nelle principali stazioni ferroviarie - Ritrovato un terzo ordigno
All'ultimo momento un avvertimento anonimo - Dieci alla sbarra per gli scoppi di marzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Terroristi hanno seminato di bombe oggi le stazioni ferroviarie di Londra, in coincidenza con l'inizio a Winchester del processo contro dieci presunti membri dell'«IRA», l'esercito clandestino dell'Irlanda del Nord, accusati di avere commesso una serie di attentati nello scorso marzo a Londra. Due bombe sono esplose in due stazioni ferroviarie, provocando il ferimento di tredici persone. In un primo tempo la polizia aveva riferito che in uno di questi attentati una persona era morta. Successivamente però Scotland Yard riferiva che la persona creduta morta era invece viva, anche se le sue condizioni appaiono disperate.

Allarmi trasmessi per telefono hanno costretto la polizia a evacuare due altre stazioni. Le esplosioni e gli allarmi nelle quattro grandi stazioni si sono avuti fra mezzogiorno e le tredici. Ciò induce a ritenere che si sia trattato di un'azione coordinata da una centrale terroristica. A Belfast, fonti degne di fede hanno affermato che questi attentati sono certamente ispirati dall'«IRA»; un sospetto questo che è pienamente condiviso dalla polizia britannica.

A partire dal 28 agosto scorso, una serie di esplosioni ha turbato la vita a Londra, Birmingham, Manchester e altre città. Se si sono avuti pochi feriti è perché nella maggior parte dei casi la presenza della bomba è stata segnalata in precedenza con una telefonata anonima. La polizia si aspettava che oggi l'«IRA» non avrebbe lasciato passare in silenzio l'inizio del processo di Winchester per le bombe che scoppiarono a Londra l'8 marzo. Quelle bombe furono le prime attribuite all'«I.R.A.» da quando la violenza scoppiò nell'Ulster nel 1969. L'«IRA» però non ne ha mai ammessa la paternità.

Dei feriti odierni cinque si sono avuti alla stazione di Euston, la stazione più moderna della capitale inglese e gli altri otto nella stazione di King's Cross. Si tratta di due stazioni capolinea del traffico ferroviario proveniente dall'Inghilterra del Nord e dalla Scozia. Una bomba non esplosa è stata trovata in una terza stazione, quella di Charing Cross mentre le ricerche per un'altra bomba si sono dimostrate vane a Victoria.

La carica più potente è stata quella che è esplosa alla stazione di Euston. Poco prima un uomo dall'accento irlandese aveva telefonato a un'associazione stampa per avvertire: «Vi è una bomba nella stazione di Euston che può esplodere da un momento all'altro»: e l'esplosione seguiva di pochi istanti, tanto che la polizia non poteva neppure tentare l'evacuazione della grande stazione. L'uomo che si credeva morto, e che poi si è scoperto che era ancora in vita, pare sia un cinese. L'esplosione nella stazione di King's Cross oltre a ferire otto persone ha gravemente danneggiato una biglietteria.

Da Winchester si è appreso intanto che il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che un reparto dell'«IRA» guidato da una ragazza di 22 anni depose nel marzo scorso le bombe che uccisero un uomo e ferirono 200 persone. La ragazza, Dolores Price, e otto altri imputati, si sono dichiarati innocenti mentre il decimo imputato, William Patrick McLarnon di 19 anni si è detto colpevole.

Per questo processo le autorità hanno adottato misure di sicurezza imponenti. Perfino sui tetti degli edifici adiacenti erano appostati agenti con fucili di precisione. Il processo è stato trasferito da Londra a Winchester proprio per motivi di sicurezza. Il pubblico ministero Sir Peter Rawlinson ha rilevato che le bombe dell'8 marzo scorso a Londra sono state le prime a esplodere nella capitale dall'epoca delle bombe naziste di 30 anni fa.

Il rappresentante dell'accusa ha affermato che gli imputati, sette uomini e tre donne, costituivano gran parte di una banda di terroristi, ma che alcuni membri della stessa banda sono riusciti a far perdere le loro tracce.

A. P.

NIXON: COMPROMESSI per i gravi problemi

Washington, 10

Con un nuovo tentativo di lasciare alle spalle Watergate, il Presidente Nixon ha detto al Congresso di essere pronto per un compromesso su una soluzione di problemi nazionali. Con uno speciale messaggio sullo stato dell'Unione di 15 mila parole, Nixon ha sollecitato per quest'anno decisioni concernenti le sue proposte di legge e ha ribadito la sua opposizione a un aumento delle tasse, a una riduzione nelle spese per la difesa ecc.

Mescolando i complimenti alle critiche, Nixon ha affermato di salutare con gioia «una rinascita del Congresso» e di «esser pronto a trovare compromessi funzionanti ogni volta che ciò sia possibile per la soluzione dei nostri problemi nazionali». Pur impegnandosi più volte a cooperare, il Presidente ha però avvertito che se il Congresso voterà spese superiori a quanto da lui desiderato, non esiterà a porre il suo veto.

Ha anche detto che continuerà a opporsi a tutti i tentativi per strappare alla presidenza quei poteri che deve avere per essere efficace. Nixon ha affermato che le questioni prioritarie della sua amministrazione devono essere la battaglia contro la inflazione, il commercio, la riforma delle pensioni, la energia, le scuole e la lotta contro il crimine.

(Ap)

KOSSIGHIN IN SETTEMBRE visiterà la Jugoslavia

Mosca, 10

La «Tass» ha annunciato ieri sera che il primo ministro sovietico Eleksei Kossighin si recherà in visita in Jugoslavia nella seconda metà di settembre.

(Ansa - Upi)

MOZAMBICO VIETATO ai giornalisti

Johannesburg, 10

Le autorità portoghesi non concederanno visti d'ingresso in Mozambico a giornalisti, fino a che non sarà terminata l'inchiesta sui presunti massacri di indigeni compiuti da truppe regolari nel Nord del paese lo scorso dicembre, a quanto si è appreso oggi.

(Ansa)

FORSE UN SUCCESSO DELLA STRATEGIA DI SADAT

HUSSEIN AL CAIRO PER UN MINI-VERTICE

Con i presidenti egiziano e siriano studierà un programma comune di lotta contro Israele

Il Cairo, 10

E' cominciato stasera al Cairo un «mini-vertice» dei capi di stato di Siria, Giordania ed Egitto, allo scopo di trovare il modo di unificare le forze arabe contro Israele. Sono a questo scopo convenuti nella capitale egiziana Re Hussein di Giordania e il Presidente della Siria, Hafez Assad, che discuteranno insieme al Presidente egiziano Sadat sulle vie più efficaci per condurre la comune lotta contro Israele.

Si tratta della prima visita di Re Hussein al Cairo, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Giordania decisa nel maggio 1972 dall'Egitto per protesta contro la proposta del sovrano hascemita per la costituzione di uno stato palestinese sotto la sua corona, sulla riva occidentale del Giordano. Al suo arrivo all'aeroporto del Cairo, Hussein è stato comunque ricevuto con tutti gli onori, e sono stati sparati i 21 colpi di cannone a salve dovuti ai capi di stato. Lo stesso Sadat ed alti funzionari egiziani erano a riceverlo all'aeroporto.

Anche la Siria non è in buoni rapporti con la Giordania, anch'essa per via dell'ostilità in atto fra Re Hussein e le formazioni della guerriglia palestinese, sanguinosamente represse dalle forze armate della Giordania ed espulse dal paese. Egitto e Siria sono invece legati in una federazione e le loro forze armate sono state poste sotto un unico comando.

Precedenti conferenze stampa dei ministri della difesa arabi raccomandarono, lo scorso gennaio, il raggruppamento delle forze armate dei tre paesi direttamente a contatto con lo stato israeliano sotto il comando egiziano, ma la Giordania non aderì mai a questa raccomandazione. Il «mini-vertice», secondo notizie di fonte giornalistica, costituisce il risultato della strategia del Presidente Sadat tesa a raccogliere «le forze arabe più grandi possibili, che possano essere utili in qualsiasi lotta contro il nemico israeliano». Tale strategia, secondo il giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram», si fonda sull'azione del «denaro e del petrolio arabo al servizio della battaglia del destino».

L'accenno alla minaccia relativa al petrolio ha però già provocato una presa di posizione del Presidente degli Stati Uniti Nixon, il quale ha ammonito i paesi arabi produttori di petrolio che essi potrebbero perdere i loro mercati se cercassero di servirsi del petrolio come di un'arma politica per dissuadere Washington ad appoggiare Israele.

(Ap)

LA FATICOSA MARCIA VERSO LA COESIONE FRA I PAESI DEL «TERZO MONDO»

DISACCORDI FRA I NON ALLINEATI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 10

Il «Terzo mondo» continua la sua faticosa marcia verso una maggiore coesione, condizione essenziale per poter aspirare a un'effettiva partecipazione alla gestione degli affari internazionali. Dopo quelle di Belgrado, del Cairo e di Lusaka, la quarta conferenza al vertice dei «non allineati», che si è conclusa ieri sera ad Algeri, ha segnato una nuova tappa nel processo di evoluzione dei paesi «emergenti» dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Certo, profonde divergenze sussistono sull'impostazione da dare al movimento e sui mezzi da utilizzare per il conseguimento degli obiettivi. I contrasti esistenti fra paesi a economia socialista e paesi a economia liberale, fra «reazionari» e «progressisti» condizionano il gruppo dei non allineati e ne limitano il margine di manovra. Ma quasi generale è la presa di coscienza della necessità di un'azione comune, che permetta al «Terzo mondo» di far sentire la propria voce e contribuisca a limitare il divario economico fra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Come spesso avviene quando tanti e così vari sono i problemi in discussione, anche il «vertice» di Algeri si presta a interpretazioni contrastanti. Il Presidente tunisino Burghiba, ad esempio, non ha nascosto la sua insoddisfazione e ha detto che a conferenze come questa non si farà più vedere. Altri capi di stato e di governo, invece, hanno dichiarato di considerare il bilancio molto positivo.

All'attivo del «vertice» c'è, indubbiamente, il fatto che sono state evitate rotture clamorose. Ci sono stati momenti di tensione, come, ad esempio, durante il «duello» fra Gheddafi e Castro e quando gli attacchi mossi dai «leader» cubano ai «regimi reazionari» dell'America Latina hanno provocato la violenta reazione dell'osservatore brasiliano. Ma non vi è stata spaccatura e l'unità del gruppo — unità magari fittizia ma necessaria — è stata salvaguardata.

In campo economico è stata sottolineata la necessità di una nuova strategia dello sviluppo ed è stata suggerita una serie di misure concrete: creazione di un istituto finanziario comune che permetta ai non allineati più ricchi di aiutare quelli più poveri, promozione del commercio fra paesi in via di sviluppo, costituzione di organismi comuni dei paesi produttori di materie prime, partecipazione effettiva dei paesi in via di sviluppo ai negoziati per la riforma del sistema monetario internazionale, lotta alle società trans-nazionali, subordinazione degli investimenti stranieri all'autorizzazione dei governi dei paesi interessati. Inoltre è stata solennemente riaffermata la sovranità dei paesi in via di sviluppo sulle loro risorse naturali e su tutte le attività economiche interne.

Ettore Mencacci
dell'Ansa

UFFICIALE LA ROTTURA fra Cuba e Israele

Tel Aviv, 10

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Cuba ed Israele, annunciata ieri da Fidel Castro nell'ultima seduta della conferenza dei paesi non allineati, in Algeri, è diventata oggi ufficiale. Il capo della delegazione israeliana a Cuba, ministro Baruch Gilead — informa un portavoce del ministero degli esteri a Gerusalemme — è stato convocato dal viceministro degli esteri cubano il quale gli ha consegnato una nota ufficiale del suo governo in cui si comunica la decisione di troncare le relazioni diplomatiche con Israele.

La notizia ha suscitato, già da ieri, molta sorpresa e rammarico in Israele.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A tumulazione avvenuta del suo indimenticabile

Amerigo

la moglie EMILIA ROSSET, commossa dalle sincere attestazioni di affetto che l'hanno circondata e sorretta in un momento così doloroso, indirizza un grazie profondo a tutti coloro che sono convenuti commossi e addolorati a porgere l'estremo saluto, a dare l'ultima espressione di devota e sincera amicizia al caro Estinto, in vita uomo buono e degno, marito perfetto e per tutti amico leale.

Lascia un vuoto che lacrime affanni e tristezza non sanno colmare.

---

† Il giorno 9 settembre dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Carolina v. Giacomelli
di anni 96

Ne danno il triste annuncio la figlia GEMMA, la nuora LIDIA, le nipoti NELLA e LILIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
GAMBRO e GIACOMELLI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 8 settembre ha cessato di vivere

Emma Scotti n. Donaggio

Per desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Famiglie: TOMINI, SCOTTI e DONAGGIO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi all'età di anni 88

Bianca D'Oriano

La piangono addolorati la sorella EMMA, il fratello GUSTAVO (assente) l'adorato nipote LINO e tutti i cari nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

11-9-1972 — 11-9-1973

Nel I anniversario della morte di

Antonio Sedmak

la moglie ELVIRA, le figlie MILVIA e GIULIANA, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

---

† Nel trigesimo della morte di

Cristina Iscra v. Lemutti

nata a Fiume nel 1905 e morta a Torino il 10 agosto 1973 ed ivi sepolta, i familiari La ricordano con amore ai parenti, amici e conoscenti.

Torino, Ivrea, Trieste, Fiume, 10 settembre 1973

Domani martedì 11 settembre alle ore 18.30 giungeranno da Torino al Cimitero di Trieste le spoglie del

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

dove rimarranno in attesa di essere trasferite a Lussino, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Al Cimitero sarà ad attendere il feretro una rappresentanza della Grandi Motori Trieste per rendere all'ing. di Stefano un affettuoso e commosso saluto.

GUIDO e MATILDE VIGNUZZI sono affettuosamente vicini alla signora Ida di Stefano e partecipano al lutto Suo e della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

CARLO e SILVANA ROSSI si associano con profondo dolore al lutto della signora Ida e dei familiari per la scomparsa del carissimo

Giuliano

LUIGI e GRAZIA LAUDISA profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

sono affettuosamente vicini alla diletta consorte.

ANTONIO ed EVI GREGORETTI partecipano al grande dolore di Ida per la scomparsa del caro

Giuliano

Partecipano al lutto:
- VIRGILIO ed ALBA GREGORETTI
- RUGGERO e GIOVANNA COPPA
- ing. UGO FRINZI
- dott.ssa MIRELLA SANGULIN
- dott. ELVEZIO GERMANI e famiglia
- GIUSEPPE CONSIGLIERE
- dott. FULVIO ROBERTI
- rag. SERGIO VEGLIA
- dott. GIUSEPPE CERESA
- ing. FRANCESCO MANGANARO
- ing. ADRIANO ZUCCHI
- ing. VITTORIO C. CATTARINI
- FABIO e PINA RETTI
- ing. FRANCO ed ERNESTINA RUSSO CIRILLO
- cav. ANTONIO ARIA
- ing. MARIO BERTONI
- cav. LEOPOLDO BERTINI e famiglia
- ing. ALDO GLADI
- ing. ROMANO INDRIGO
- cap. GENNARO LA FATA
- ing. DOMENICO VESNAVER
- ing. GIOVANNI ZANIN
- ing. VASCO FERI
- ing. RUGGERO MACIOTTA
- ing. PIERO FABRO
- ing. VINCENZO DREI
- ing. ANTONINO ANTONINI
- ing. VINCENZO NEGRI
- ing. MARIO MOLLO
- ing. GIULIO ZAPPA
- ing. BRUNO SALTINI
- ing. ERNESTO COTTI
- ing. ALDO BRIGNOLE
- dott. PIER LUIGI MASCII
- ing. LUCIANO SAMMARTINI
- ing. GUGLIELMO LOCASCIO
- com.te WALTER COSTA
- dott. CARLO EMPERGER
- ing. GIUSEPPE MURTAS
- STEFANO ROBINO

La WHITEHEAD MOTO FIDES - PRESIDENTE, CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, DIRIGENTI e COLLABORATORI tutti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano
già Presidente della Società

Livorno, 11 settembre 1973.

Prende parte al dolore della cara Ida per l'immatura scomparsa dell'amico

Giuliano

VITTORIA CASTELLAN.

Si associano al dolore della cara Ida per la scomparsa dell'amico

Giuliano

- LIVIO e ANNAMARIA FABIANI
- ENNIO e ALIDA BOSUTTI
- PIERLUIGI e NEDDA ARENOSTO
- PAOLO e DORETTA CRISMANI

PLINIO e RITA STUPARICH costernati e commossi sono vicini a Ida per la scomparsa del caro amico

Giuliano

CLELIA BENUSSI è affettuosamente vicina a Ida nel dolore per la scomparsa del caro

Giuliano

CALLISTO e RITA GEROLIMICH sono vicini a Ida nel dolore per la perdita del carissimo amico

Giuliano

ELLA SEGRE - MELZI ed ETTA CARIGNANI prendono parte all'immenso dolore della cara Ida.

GIULIANA e GIACOMO SACERDOTI si associano con profondo dolore al lutto della Signora Ida di Stefano per la scomparsa del carissimo

Giuliano

Partecipa al dolore per la scomparsa dello

ING.
Giuliano di Stefano

RENATO CASTELLAN.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa commosso al lutto per la scomparsa del consocio

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

Si associano al profondo dolore della signora Ida per la perdita del caro

Giuliano

ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI.

Si associano al lutto gli amici MAURO, RAFFAELLA, VITTORIO ed ELENA CATTARINI.

---

†

Lunedì 10 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Marcello Rovatti

Lo piangono la moglie LUCIA, le figlie NIDIA MAIERON e STELIA SALICH, le sorelle MARGHERITA e CARMEN, i generi, i cognati, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario Bonini, ai medici e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la cognata CATERINA e i figli.

---

† Il 9 corr. è improvvisamente mancato ai suoi cari

Antonio Busioli

Addolorati ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA con il figlio PRIMO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

I funerali del

CAPITANO
Aldo Silvestri

si svolgeranno oggi martedì 11 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro e indimenticabile

Nereo Del Negro

le famiglie NESSI ROTONDI.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo dipendente Signor Primo Verban.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BICCI nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del

DOTT.
Aldo Bicci

Sesto Fiorentino, 11 settembre 1973.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Pino

ringrazio vivamente coloro che in varia guisa hanno preso parte al mio grande dolore.

La moglie
ERNESTA PAOLI (PAULICH)

Nel decimo anniversario della morte di

Amelio Cadel

lo ricordiamo a quanti gli hanno voluto bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 11 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

†

La sera dell'8 settembre si è serenamente spenta dopo lunga malattia la

N. D.
Ines de Nordis v. de Dottori
nobile degli Alberoni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella FAUSTA, il fratello dott. LEOPOLDO con la moglie ERNESTA ed i nipoti de NORDIS, CASTRO e VIANELLO.

Un particolare grazie al medico curante dott. Mario De Benedittis che per tutto il lungo periodo della malattia L'ha curata con dedizione nonché a tutto il personale che L'ha amorevolmente assistita.

Ronchi dei Legionari, 11 settembre 1973

Nel dolore per la morte della cara

Ines de Nordis v. de Dottori

STELLIO e TITINA con MASSIMO sono affettuosamente vicini ai cugini Fausta e Poldo.

---

†

Il giorno 5 settembre all'età di 93 anni ha chiuso la Sua generosa vita, dedicata tutta alla famiglia

Rosa Beucci n. Franco

lasciando un vuoto incolmabile.

La ricordano, con immenso affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene i figli, il genero ed i parenti tutti.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

---

† Il giorno 9 settembre è spirata

Erminia Trusnovitz v. Babani

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto la nipote NERINA col marito e il figlio BRUNO.

---

† **Iolanda Burlo**

si è spenta il giorno 9 settembre. Ne danno l'annuncio il figlio LIVIO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

La «ADRIATIC SHIPPING COMPANY» sede di Venezia e la filiale di Trieste partecipano commosse alla scomparsa del

CAP.
Giuseppe Adami

fedele e fidato collaboratore per lunghi anni.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Pietro Busatto

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore i parenti, i conoscenti, gli ex compagni di lavoro e quanti altri vollero onorare la memoria del loro caro sia con la presenza sia con l'invio di fiori.

Muggia, 11 settembre 1973.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Zuccoli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. L. Parma, ai signori medici e al personale tutto della I Geriatria per le premurose cure.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Elena (Milena) Mahnic

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della morte di

Maria Bassa

i familiari la ricordano con grande affetto.

Nel nome dell'arbitro Pieri il meglio del calcio giovanile

UNA RASSEGNA CHE HA RIVELATO VARI CAMPIONI

Dodici compagini ricche di tradizioni si contendono nella regione l'ambito Trofeo

Prende il via questa sera, con le prime quattro partite della fase eliminatoria, la ottava edizione del trofeo «RICCARDO CESARE PIERI», messo in palio dalla Martini & Rossi. La manifestazione, ormai ottimamente collaudata, ha una sua prerogativa ben specifica: costituisce infatti l'ideale trampolino di lancio per le verdi speranze del calcio. Non è mai capitato che gli appassionati organizzatori del Comitato regionale del settore giovanile si siano trovati a disagio nel presentare il calendario del torneo, quel disagio che prova sempre chi non ha grossi nomi da mettere in cartello, anche se quest'anno il varo del torneo è stato un po' laborioso per la defezione di alcuni grossi club.

Dovevano arrivare, d'oltre confine, gli inglesi dell'Eintracht e i romeni del Metalul di Bucarest, che nel 1970, l'anno in cui vinse la Juventus, sono stati i brillanti protagonisti della manifestazione. Hanno dovuto rinviare lo appuntamento anche alcune squadre di casa nostra: Juventus, Inter, Milan, Torino e Fiorentina, impegnate in altre competizioni nazionali. All'ultimo momento, come se ciò non bastasse, è mancato anche il Napoli. I promotori di questo torneo, che ha già coinciso e coincide con altre manifestazioni di forte richiamo (Olimpiadi, Coppa Italia Semipro e, quest'anno, l'inizio della serie C) faranno bene nel futuro ad esaminare l'opportunità di trovare altre date per il trofeo.

Le cinque intense giornate del «Pieri» sono dunque attese con viva curiosità e con vivissima speranza dai tecnici, certi di ripetere le felici scoperte degli anni passati. La garanzia del successo è fornita dai nomi delle dodici squadre partecipanti, che sono state suddivise in quattro gironi. La prima classificata di ogni raggruppamento sarà ammessa alle semifinali, in calendario nella giornata di sabato. Le due finali, per il primo e terzo posto, si svolgeranno domenica al «Grezar».

Claudio Nordio

ALBO D'ORO

1966	INTER
1967	UDINESE
1968	INTER
1969	TORINO
1970	JUVENTUS
1971	INTER
1972	ATALANTA

Fase eliminatoria

Le dodici squadre sono state suddivise in quattro gironi eliminatori. Risulterà vincente del raggruppamento, e verrà ammessa quindi alla fase finale, la squadra che nelle eliminatorie avrà totalizzato il maggior numero di punti. In caso di parità di punteggio verrà considerata vincente la squadra con la maggiore differenza reti. In caso di ulteriore parità sarà considerata vincente la compagine che avrà segnato il maggior numero di reti e, in caso di nuova parità, la vincente verrà designata mediante sorteggio.
Fase finale

Fase finale

Le vincenti i quattro gironi disputeranno le semifinali ad eliminazione diretta. Nelle semifinali e nella finale per il terzo posto, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, si procederà all'effettuazione di cinque calci di rigore, tirati alternativamente da cinque giocatori diversi e, perdurando la parità, verranno calciati ulteriori tiri dagli undici metri.

Per la finalissima, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, verranno effettuati due tempi supplementari di 10' l'uno. In caso di nuova parità verrà battuta la serie di cinque calci di rigore e all'occorrenza i calci di rigore ad oltranza.

Durata gare

Tutte le partite avranno la durata di 80 minuti, suddivisi in due tempi di 40' l'uno.
Sostituzione giocatori
In ogni gara è consentita la sostituzione del portiere e di altri due giocatori.

IL PROGRAMMA

FASE ELIMINATORIA

MARTEDI' 11 SETTEMBRE - ore 21

Trieste («Grezar»)	—	Triestina - Dukla
Sacile	—	Lazio - Olympique
Grado	—	Udinese - Dinamo
Cormons	—	Monfalcone - Olympia

MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE - ore 21

Trieste («Grezar»)	—	Dukla - Lanerossi Vicenza
Sacile	—	Olympique - Pordenone
Grado	—	Atalanta - Udinese
S. Giorgio Nogaro	—	Olympia - Sangiorgina

GIOVEDI' 13 SETTEMBRE - ore 21

Trieste («Grezar»)	—	Lanerossi Vicenza - Triestina
Sacile	—	Pordenone - Lazio
Grado	—	Dinamo - Atalanta
Monfalcone	—	Sangiorgina - Monfalcone

SEMIFINALI

SABATO 15 SETTEMBRE - ore 21

Trieste («Grezar»)	—	vinc. gir. «C» - vinc. gir. «D»
Grado	—	vinc. gir. «A» - vinc. gir. «B»

FINALI

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Trieste («Grezar»)	—	ore 19.30: finale 3.o-4.o posto ore 21.00: finale 1.o-2.o posto

All'arbitro Pieroni il Premio «R.C. Pieri»

Il premio viene donato dalla famiglia Pieri al miglior arbitro italiano con maggiore partecipazione agli incontri internazionali. Il riconoscimento è andato ai seguenti arbitri:

1966	CAMPANATI
1967	LO BELLO
1968	FRANCESCON
1969	SBARDELLA
1970	D'AGOSTINI
1971	ANGONESE
1972	GONELLA
1973	PIERONI

L'arbitro romano, com'è tradizione, dirigerà la finalissima.